Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 395 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SALUTO AUGURALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Leone agli studenti: preparatevi al lungo, severo esame della vita

Nelle sue svolte essa ci attenderà sempre a una prova alla quale noi tutti dovremo presentarci
Bisogna tendere a una felice sintesi tra la fedeltà alla tradizione e le nuove esigenze della società



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone mentre pronuncia le sue parole di augurio agli scolari e agli studenti d'Italia in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, ha inviato agli studenti e al mondo della scuola il tradizionale saluto augurale, trasmesso dalla radio e dalla televisione.

Dopo aver salutato i più piccoli, ossia gli alunni della scuola elementare, il Presidente Leone, rivolgendosi agli insegnanti ed agli studenti della scuola d'obbligo e della scuola secondaria, ha osservato che occorre studiare più che per conseguire il traguardo immediato della promozione, per prepararsi alla vita.

«La vita — ha detto — nelle sue svolte, ci attenderà sempre ad un esame al quale dovremo presentarsi tutti, tutti noi, assistiti dalla nostra preparazione e anche dall'esperienza che si andrà maturando con gli anni».

Circa il modo e le forme dell'insegnamento, il Capo dello Stato ha affermato che «occorre mirare a stabilire una equilibrata, felice sintesi fra la fedeltà alla nostra tradizione e la necessità di dare il massimo spazio a quelle nuove esigenze culturali che ci vengono dalla società. Perciò — egli ha proseguito — possiamo ripetere che la scuola è strumento e anche indice di progresso del Paese e che la scuola, cari studenti, vi accompagnerà nella lenta e difficile formazione della vostra personalità».

Accennando quindi ai problemi irrisolti, il Capo dello Stato si è riferito «a quello dell'edilizia, cui è legato il grave fenomeno dei turni; quello delle attrezzature, quello del costo dei libri e quello più impegnativo del riordinamento degli studi. Appartiene ai compiti del mio ufficio — ha aggiunto — di sollecitare la risoluzione di questi problemi».

Il Capo dello Stato, rivolto agli studenti, ha così proseguito: «Ricordate che la scuola può e deve dare una risposta alle vostre domande, ai vostri problemi, alle vostre ansie, ma non a tutte. Per alcune, o per molte di queste domande, occorre che voi la risposta la troviate in voi stessi, nella difficile, lenta e suggestiva costruzione della vostra personalità. Di fronte ad una società, che ai vostri occhi attenti e talora sgomenti, presenta aspetti nuovi, spesso inquietanti, occorre che voi tendiate a individuare quei valori fondamentali che devono guidarvi nell'inserimento nella società di domani».

Il Presidente della Repubblica, dopo aver sottolineato «che non vi è idea, non vi è proposito, il più generoso, anche il più ardito, che non si possa esprimere nelle forme più civili e costruttive», ha così concluso: «Ho trascorso quaranta anni in mezzo agli studenti universitari e posso con sicura coscienza affermare dinnanzi agli italiani che ho trovato in loro sempre un profondo senso di responsabilità. Ed è anche a nome di questa esperienza che io vi saluto all'inizio dell'anno scolastico nella fiducia, anzi nella certezza, che saprete più e meglio di noi contribuire alla continuazione e al rafforzamento di una società libera e giusta». *(Ansa)*

Da oggi a scuola 10.631.000 alunni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Domani comincia il nuovo anno scolastico. Dieci milioni e 631 mila alunni e studenti siederanno sui banchi di 340 mila aule scolastiche. Bastano queste due cifre per dare le dimensioni del più grande e complesso servizio sociale del Paese. L'«industria» della scuola sembra fatalmente destinata ad allargare il proprio «organico» di lavoro, visto che da una decina di anni a questa parte la popolazione scolastica, dopo il clamoroso «boom» del 1963 (completo funzionamento della scuola media unificata) è andata sempre aumentando. Tutti i problemi che in concreto si pongono sul tappeto della politica operativa del settore, problemi che fino a qualche giorno fa stavano per compromettere il regolare inizio delle lezioni, sono direttamente o indirettamente, collegati al fenomeno dell'espansione scolastica, dell'impulso quantitativo, cioè che tutte le componenti della scuola hanno subito.

Se non ci fosse la prospettiva di prossime azioni sindacali (i professori e il personale non insegnante dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil e alla Cisl hanno minacciato lo sciopero), per la prima quindicina di questo mese, la situazione generale non sarebbe molto diversa da quella che ogni anno si presenta alla ripresa delle lezioni: carenza di aule, necessità di aggiornamento degli insegnamenti, caro-libri e così via.

Per quanto riguarda l'edilizia, secondo una recente ricerca condotta da un gruppo di studiosi formato, presso l'ISPE, dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, mancano ancora due milioni e 120 mila posti-alunni per poter evitare i tanto deplorati turni multipli.

Per quanto riguarda la suddivisione delle lezioni per l'anno che comincia domani, il ministro Scalfaro ha stabilito, con una recente circolare a tutti i provveditori, che la durata delle lezioni venga ripartita, ai fini degli scrutini, in tre periodi: dal 1.o ottobre al 23 dicembre; dal 3 gennaio al 24 marzo; dal 26 marzo al termine delle lezioni. «Come negli anni passati — aggiunge la circolare — è data tuttavia facoltà ai capi di istituto, su delibera del collegio dei professori, di suddividere l'anno scolastico in due periodi, il primo dal 2 ottobre 1972 al 7 febbraio 1973 e il secondo dall'8 febbraio 1973 al termine delle lezioni» fissato per il 28 giugno salvo alcuni casi, come per la I, III e IV elementare (13 giugno).

La prima sessione degli esami di promozione alla terza elementare avrà inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, cioè il 15 giugno. La data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal provveditore agli studi. Le prove di idoneità nelle scuole secondarie e artistiche e la licenza media avranno inizio il 15 giugno. Infine il calendario per l'anno scolastico 1972-73 fissa la data di inizio delle prove di maturità al 2 luglio.

E. L.

Un referendum sul MEC chiesto dal partito laburista

Blackpool, 1

I dirigenti dell'opposizione laburista britannica hanno annunciato questa sera che, in caso di ritorno al governo del loro partito, intendono rinegoziare l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea ed indire un referendum nel paese per conoscere la volontà popolare in proposito.

Un comunicato dal quale risulta che i laburisti non continueranno a seguire la politica di completa opposizione all'ingresso del Regno Unito nella CEE, è stato diramato al termine di una lunga riunione durata cinque ore del comitato esecutivo laburista, alla vigilia del congresso del partito.

L'esecutivo che era chiamato ad esprimersi su una serie di risoluzioni, ha fatto propria una risoluzione presentata dall'ala sinistra laburista in cui si dice che l'Inghilterra dovrà adoperarsi al massimo per una riconciliazione fra Est ed Ovest, assumendo un atteggiamento neutrale. Nel documento è esplicitamente detto che un futuro governo inglese laburista dovrà «ritirarsi dalla NATO ed abbandonare la fabbricazione e la conservazione di armi nucleari e rinunciare al loro uso».

Si è poi saputo che il sindacato dei metalmeccanici britannici presenterà una mozione in cui si invita esplicitamente un eventuale futuro governo laburista a ritirarsi dalla comunità europea. Il comunicato di questa sera afferma che il comitato esecutivo nazionale laburista si opporrà a questa mozione. (Reuter)

IL BOLOGNA FERMA L'INTER



Telefoto Ansa

INTER - BOLOGNA 0-0 — I felsinei che hanno perduto entrambi i punti otto giorni fa, ne hanno preso uno ieri a Milano. L'Inter è stata fischiata, ma anche il Bologna ha giocato piuttosto scialbamente. Ecco una fase della partita, il cui servizio è in sesta pagina

I VIAGGI «SEGRETI» DEL PRESIDENTE SIRIANO NELLA CAPITALE SOVIETICA E IN EGITTO

Voci di un «vertice» a Damasco tra Breznev e Sadat in ottobre

All'incontro parteciperebbe naturalmente anche Assad che ha fatto da mediatore fra Mosca e Il Cairo
La notizia ufficiosa dopo l'annuncio del viaggio in Russia del premier egiziano - Ritorno dei consiglieri?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

La frizione fra Egitto ed Unione Sovietica, provocata dalla clamorosa decisione del presidente Sadat di rimandare a casa i consiglieri militari sovietici ed alimentata da un'acida polemica che ne è seguita, sembra, stando almeno alle apparenze, che si stia riducendo.

Fonti in grado di conoscere ciò che bolle in pentola, hanno riferito che il leader del partito comunista sovietico Breznev si recherà a Damasco entro il mese corrente per un incontro al vertice con il Presidente Sadat ed il Presidente siriano Hafez Assad.

Assad ha compiuto una visita segreta a Mosca giovedì e venerdì scorsi, durante la quale ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti del Cremlino. Da Mosca poi ha ripreso l'aereo per raggiungere direttamente il Cairo dove è stato subito ricevuto dal Presidente Sadat e dai suoi più stretti collaboratori per una nuova serie di colloqui segreti.

Il Presidente Assad è rientrato ieri a Damasco poco prima di mezzogiorno e, qualche ora dopo, l'agenzia Medio Oriente dava l'annuncio che il primo ministro egiziano Aziz Sidki si recherà a Mosca il 16 ottobre.

Negli ambienti politici di Beirut si afferma che il viaggio di Sidky nella capitale sovietica è sintomatico del desiderio di Mosca e dell'impazienza del Cairo di dirimere una volta per tutte i contrasti che hanno avvelenato le relazioni fra i due paesi.

Un giornale di Beirut ha anzi affermato che appare molto probabile che il Presidente Podgorni o il capo del governo sovietico Kossighin si recherà al Cairo dopo la visita a Mosca del premier egiziano. Ma il giornale «Al Anwar», che è molto vicino alle sfere governative del Cairo, ha dichiarato per parte sua che appare molto più probabile un vertice tripartito a Damasco fra Breznev, Sadat e Assad.



Il fulmineo viaggio di Assad a Mosca ha coinciso con le voci secondo cui aerei da trasporto sovietici hanno sbarcato grossi quantitativi di armi in Siria. Fra queste armi ve ne sarebbero del tipo più moderno come i missili terra-aria Sam-3 e i caccia a reazione Mig-23.

In passato, un passato relativamente recente, Mosca ha sempre opposto un netto rifiuto alle insistenti richieste dell'Egitto per la fornitura di Mig-23 e di altre armi offensive considerate essenziali per costringere Israele a mollare i territori arabi occupati durante la guerra dei sei giorni del 1967.

Di fronte all'ostinato rifiuto sovietico di vendergli altre armi, Sadat reagì licenziando circa 20 mila esperti militari sovietici e dando inizio a una vera e propria guerra di parole contro Mosca. I giornali del Cairo, tutti strettamente controllati dal governo, cominciarono a pubblicare roventi critiche all'atteggiamento russo e ad accusare i dirigenti sovietici di non aver rispettato le clausole del trattato di amicizia e cooperazione quindicennale stipulato fra i due paesi.

La politica di Mosca verso l'Egitto, questa la tesi sostenuta dalla stampa del Cairo, sarebbe stata caratterizzata «da insincerità e ostilità».

Ora, se un riavvicinamento fra i due paesi dovesse davvero concretarsi, appare probabile che gli esperti militari sovietici tornino in Egitto e con gli esperti tornino in Egitto anche le armi, ma entro certi limiti. Sembra poi improbabile che i russi siano disposti ad accogliere interamente le richieste egiziane per la fornitura di armi offensive del tipo più moderno e perfezionato, come i Mig-23 e i missili Sam-3 ed i bombardieri strategici TU-16.

Attualmente la impressione più diffusa nel mondo arabo è che Mosca stia spostando i suoi investimenti politici e militari dall'Egitto alla Siria, l'Iraq e l'area del Golfo Persico e in particolare lo Yemen Meridionale.

Intanto si è appreso oggi da Amman che un attentato che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose è stato sventato dalla polizia giordana all'ultimo momento. Una Ford carica con mezzo quintale di esplosivo guidata da un guerrigliero palestinese è stata fermata ieri dalla polizia nella piazza principale della capitale.

L'uomo al volante, certo Hussein Zaza, è risultato appartenere alla organizzazione della guerriglia palestinese Al Fatah. Sembra che avesse intenzione di far saltare in aria la macchina nei pressi della sede del ministero delle informazioni. Secondo la polizia, l'ispiratore di questo tentativo sarebbe Samis Abu Kiriek, il capo dell'ufficio di Al Fatah in Siria.

Ad Amman intanto il portavoce ufficiale giordano ha dichiarato questa sera che il governo della Giordania considera il suggerimento del Presidente Sadat per la costituzione di un governo palestinese in esilio come un mezzo per l'Egitto «per disimpegnarsi dalle sue responsabilità nei confronti della causa palestinese».

Il consiglio dei ministri giordano si era riunito sotto la presidenza del primo ministro Ahmed Laouzi per discutere la recente proposta del Presidente Sadat.

A. P.

L'INCHIESTA DI ISRAELE sull'eccidio di Monaco

Gerusalemme, 1

Il generale Aharon Yariv, fino a qualche giorno fa capo del servizio informazioni dell'esercito, è stato nominato consigliere del primo ministro per gli affari speciali. Lo ha annunciato lo stesso primo ministro, signora Golda Meir, al Consiglio dei ministri odierno, riunitosi per la consueta seduta settimanale.

Il gen. Yariv, che ha 52 anni, e che probabilmente il possimo anno presenterà la propria candidatura al Parlamento in occasione delle elezioni politiche generali, gode fama di essere uno dei dirigenti più capaci, sotto la sua guida il servizio informazioni dell'esercito ha raggiunto una notevole efficienza cogliendo numerosi successi, tra cui il più noto è senza dubbio quello di esser stato a conoscenza della dislocazione strategico - militare degli eserciti arabi alla vigilia della guerra dei sei giorni, cosa che ha permesso ad Israele di colpire improvvisamente, a tempo e luogo giusti, e con la massima precisione.

Golda Meir ha anche annunciato al Consiglio dei ministri di aver ricevuto la relazione della «commissione Koppel», che ha svolto un'inchiesta sulle responsabilità per il mancato funzionamento dei servizi di sicurezza israeliani che avrebbero dovuto proteggere la delegazione israeliana alle Olimpiadi di Monaco. La relazione sarà discussa nel prossimo Consiglio dei ministri, domenica prossima. *(Ansa)*

A TRIPOLI COLLOQUI Dom Mintoff - Gheddafi

Tripoli, 1

Il primo ministro di Malta Dom Mintoff, da ieri mattina in visita a Tripoli, ha avuto ieri sera un colloquio con il capo dello Stato libico colonnello Gheddafi. Lo ha annunciato la agenzia di stampa libica precisando che il colloquio ha avuto per oggetto soprattutto le relazioni tra i due paesi. *(Afp)*

IL PREMIER JUGOSLAVO in visita al Cairo

Belgrado, 1

Il primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic si recherà il tre ottobre al Cairo per una visita ufficiale su invito del governo egiziano. L'annuncio viene dato questa sera dall'agenzia «Tanjug».

L'invito — secondo quanto si ritiene negli ambienti bene informati di Belgrado — è stato probabilmente esteso dal ministro egiziano della difesa, generale Mohamed Sadek, che si trova attualmente in visita in Jugoslavia. *(Upi)*

SINISTRO SULLA PIU' GRANDE NAVE CORAZZATA DEL MONDO

19 morti per uno scoppio sull'incrociatore «Newport»

L'unità americana stava partecipando a un'azione al largo del Sud Vietnam - Ancora ignote le cause dell'esplosione

Saigon, 1

Il più grande incrociatore pesante del mondo, il «Newport News» della Settima Flotta americana, sta navigando oggi alla volta della base di Subic Bay nelle Filippine con a bordo i corpi di 19 marinai rimasti uccisi nel più grave disastro che abbia colpito la marina americana quest'anno. Altri dieci marinai sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Il comando della marina USA ha annunciato che è stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione verificatasi nella torretta corazzata di una batteria, esplosione che ha paurosamente scosso l'incrociatore da 21 mila tonnellate di stazza che si trovava in quel momento al largo della costa sudvietnamita. Era passata da poco la mezzanotte e una parte dei 1300 uomini dell'equipaggio stava dormendo.

Nell'ipotesi che sia esploso un grosso proiettile d'artiglieria i danni devono essere stabiliti presumibilmente gravi sebbene il comando abbia affermato che ancora non è stato possibile accertarli. Comunque sembra che l'esplosione sia avvenuta in una torretta corazzata dentro cui si trovavano tre cannoni a tiro rapido calibro 55 mm.

Ma saranno gli esperti e gli uomini addetti alle riparazioni a Subic Bay che potranno dare una risposta definitiva agli interrogativi che questo grave incidente ha sollevato.

Dalle Filippine i resti mortali dei 19 marinai partiranno per gli Stati Uniti per essere consegnati alle famiglie. I loro nomi non sono stati ancora rivelati. Il Pentagono li comunicherà solo dopo che le famiglie saranno state avvertite.

Un portavoce della Settima Flotta ha dichiarato che, stando alle prime notizie, nove dei feriti non sono gravi e vengono curati nella stessa infermeria della nave. Il decimo invece versa in gravi condizioni ed è stato trasferito a Da Nang da dove con un aereo è stato portato in un ospedale militare nelle Filippine.

L'esplosione si è verificata mentre l'incrociatore era impegnato in un'operazione di guerra e stava sparando con i suoi pezzi contro le posizioni nordvietnamite nella provincia di Quang Tri, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. La sua posizione, nel momento in cui si è verificato il sinistro, era esattamente a 13 miglia a Nord Nord-Est di Quang Tri e a quattro miglia dalla foce del fiume Cua Viet.

Nelle 24 ore precedenti l'incidente, il «Newport News» aveva distrutto con i suoi grossi pezzi, che hanno una gittata di 24 chilometri, quattro postazioni fortificate nordvietnamite e ne aveva danneggiate altre cinque nella zona di Quang Tri.

Alla domanda se l'esplosione possa essere stata provocata da un colpo dell'artiglieria costiera nordvietnamita, il portavoce del comando della Settima Flotta ha risposto: «Dalle informazioni che abbiamo sembra trattarsi di una esplosione interna». Anche nel breve comunicato diramato dal comando per annunciare la morte dei 19 marinai, si parla di «incidente».

La «Newport News», come si è detto, è la più grossa nave da battaglia della flotta USA. Si tratta di un incrociatore della classe «Salem» di 21.500 tonnellate di dislocamento, con un equipaggio di 1300 uomini e con tre torrette ognuna delle quali alloggia tre batterie di grossi cannoni da otto pollici a tiro rapido. L'unità non fu completata in tempo per partecipare alla seconda guerra mondiale; la «Newport News» e due navi della stessa classe sono state utilizzate principalmente come navi ammiraglie della Sesta Flotta USA nel Mediterraneo e della Seconda Flotta dell'Atlantico.

L'incrociatore, che può raggiungere una velocità massima di 33 nodi ed è stato sottoposto a lavori di ammodernamento, è stato impiegato per la prima volta nel 1967-68 al largo delle coste vietnamite per tiri di appoggio di artiglieria. Quest'anno era giunto al largo delle coste del Vietnam in maggio nel quadro della risposta americana all'offensiva lanciata dai nordvietnamiti allo inizio dell'anno. La «Newport News» dovrebbe essere messa in disarmo alla fine di questo anno seguendo la sorte subita dalle sue due unità gemelle — «Salem» e «Des Moines» — rispettivamente nel 1959 e nel 1961.

Continua intanto con immutata intensità l'offensiva aerea americana sul Vietnam del Nord. (Ap - Reuter)

La situazione

Riprendono oggi i lavori parlamentari: lo stato giuridico degli insegnanti e varie interrogazioni e interpellanze saranno esaminati nel pomeriggio dai due rami del Parlamento. Contemporaneamente avrà inizio anche l'attività dei gruppi parlamentari quasi tutti convocati in previsione delle riunioni delle direzioni dei partiti. Mentre il dibattito politico si è intensificato, in virtù del contatto diretto tra il governo e i partiti nelle sale della Camera e del Senato, non sono mancate anche prese di posizione sulla relazione previsionale approvata dal consiglio dei ministri.

Sul problema dominante del dibattito e cioè la crisi economica, si registra un intervento del ministro del lavoro Coppo il quale ha dichiarato che il governo non intende sottrarsi alla sua responsabilità e farà la sua parte per risolvere i problemi oggi sul tappeto. Dal canto suo l'ex ministro delle finanze, il socialdemocratico Preti, dopo aver detto che la previsione fatta dal governo per l'anno in corso può essere considerata giusta, ha aggiunto che la vera incognita sarà costituita dal prossimo anno. Sempre sull'argomento particolarmente polemica una dichiarazione di Orlandi (PSDI) il quale in risposta al commento dell'«Avanti!» sulla relazione previsionale ha detto che il giornale del PSI dimostra di non capire che «l'aumento del reddito nazionale costituisce la premessa di un maggior intervento pubblico nel settore sociale».

L'anniversario della rivoluzione cinese mentre ha visto i dirigenti del Cremlino trasmettere il tradizionale messaggio di auguri a Pechino, ha offerto lo spunto per nuove polemiche. La «Pravda» ha ribadito le responsabilità dei dirigenti maoisti per la spaccatura prodottasi nel movimento comunista e ha accusato lo stesso Mao di fare «il giuoco dell'imperialismo».

OGGI IL REFERENDUM DOPO UN'ACCESA GIORNATA DI VIGILIA

LA DANIMARCA AL BIVIO D'EUROPA

Copenaghen, 1

Fra poche ore 3 milioni e 455.600 danesi si recheranno alle urne per decidere se entrare a far parte o meno della Comunità economica europea. Dopo il «no» norvegese si attende che la Danimarca con il suo «sì» non neghi alla nuova Europa che dovrebbe vedere la luce il 1.o gennaio 1973, quella componente scandinava che le è indispensabile per la sua compattezza e omogeneità.

L'opposizione in Danimarca non manca e nelle ultime ore si è fatta ancora più compatta e quasi spavalda. Migliaia di persone, valutate a circa settantamila, tutte convinte antieuropeiste hanno voluto concludere la loro campagna elettorale con una grandiosa marcia nelle vie della capitale danese. Un corteo lunghissimo che si è snodato dalla periferia della città fino al municipio dando vita a quella che a memoria degli anziani è stata la più grande dimostrazione di popolo che mai si sia svolta in Danimarca da trent'anni a questa parte. Per ricordare qualcosa di simile bisogna andare molto indietro negli anni, addirittura al tempo dell'occupazione nazista durante la seconda guerra mondiale.

Sui volti di quanti hanno aderito alla manifestazione molto ottimismo se non entusiasmo. Alla testa del corteo tutta una fila di bandiere danesi e norvegesi quasi a simbolizzare l'identità di vedute fra la Norvegia, che al MEC ha già detto «no» una settimana fa, e la Danimarca che si accinge a votare.

Una manifestazione quindi che per il suo significato lascerebbe ben poche speranze a quanti sperano che la Danimarca, così come auspicato dal suo primo ministro Jens Otto Krag, rifiuti di imitare la Norvegia. A conforto degli europeisti, che oggi hanno assistito non certo sollevati nell'animo all'imponente marcia dei loro avversari, rimangono per ora le cifre fornite dagli ultimi sondaggi d'opinione.

A poche ore dall'apertura dei seggi le statistiche continuano a parlare di un elettorato decisamente portato al «sì». Il fatto che la Norvegia appena una settimana fa abbia respinto la mano tesa della CEE, sottolineano gli esperti, non avrà grosse ripercussioni sull'elettorato danese.

Secondo un sondaggio Gallup la maggioranza europeista otterrà addirittura il 65 per cento dei voti contro il 36 per cento delle schiere degli avversari del MEC. Meno ottimista il sondaggio dell'«Observa Institute» che parla di un 54 per cento di «sì» e di un 37 per cento di «no». Ma i sondaggi si sa possono diventare anch'essi preda dei venti e le cose, a spoglio delle schede ultimato, potranno essere domani sera, notevolmente se non del tutto diverse.

Le ultime fasi della campagna elettorale, che ha visto nettamente divisi i due campi, non hanno portato temi nuovi al dibattito. Le argomentazioni delle parti sono rimaste sostanzialmente le stesse.

Vigilia come si vede incerta ma senza incidenti di sorta. Durante la notte sono scomparsi dai muri della città i vari manifesti elettorali, mentre agenti di polizia sono stati messi di guardia dinanzi ai vari seggi sparsi in tutto il paese. E' un fatto questo senza precedenti che trova giustificazione nel pericolo di eventuali attentati compiuti da estremisti.

Quale che sarà l'esito della consultazione popolare di domani nessun dubbio che mai un tema politico ha più nettamente e chiaramente diviso in due la Danimarca.

O. D.

Nella Scuola mancano due milioni di posti-alunno

Roma, 1

Doppi e tripli turni, classi sovraffollate, locali precari, sono i problemi non ancora risolti dalla scuola e che all'inizio del nuovo anno si ripresentano in tutta la loro evidenza. Secondo uno studio dell'Ispe, mancano attualmente due milioni 120 mila posti-alunno e un altro milione 220 mila sarà necessario realizzarne entro il 1975, per venire incontro all'incremento della domanda scolastica.

Per l'eliminazione dei doppi e tripli turni servono, in totale, 803 mila posti-alunno: 633 mila nella scuola elementare, 102 mila nella media e 68 mila nelle secondarie; per l'eliminazione dei locali precari è necessario 1 milione 93 mila posti: 445 mila nella scuola media, 436 mila nelle elementari, e 212 mila nella secondaria; 224 mila sono, infine, i posti-alunno necessari per eliminare il sovraffollamento delle classi: 120 mila nella secondaria, 91 mila nella elementare e 13 mila nella media.

Per far fronte all'incremento della domanda scolastica fino al 1975, bisognerà creare, complessivamente, un milione 220 mila posti-alunno. Il fabbisogno maggiore riguarda la scuola media con 420 mila posti, seguita dalla secondaria con 400 mila, dalla materna con 370 mila e dalla elementare con 30 mila.

Per quanto riguarda l'università, il documento dell'Ispe rileva che la valutazione del fabbisogni risulta più complessa, per la difficoltà di sceverare, dalle semplici iscrizioni, le frequenze effettive. Complessivamente per la risoluzione delle attuali carenze e per lo sviluppo ulteriore delle frequenze, si può stimare un fabbisogno addizionale di 250-350 mila posti-alunno nel 1975, di cui solo 85 mila realizzabili con i programmi in corso.

L'ampiezza del divario fra domanda e offerta, avverte ancora l'Ispe, costringe in questo caso a prefiggersi un obiettivo più limitato, orientato più che a soddisfare le carenze entro il 1975, o negli anni immediatamente successivi, a porre le premesse per un processo attuativo che consenta la loro risoluzione entro il 1980.

Per raggiungere traguardi di sviluppo delle attrezzature scolastiche e universitarie di questa portata occorre, oltre che avviare rapidamente il nuovo intervento impostandolo su procedure e criteri organizzativi più snelli di quelli vigenti, intervenire decisamente sulla attuazione dei programmi in corso, allo scopo di accelerare i tempi di esecuzione.

(Italia)

ATOMICA SOTTERRANEA esplode nell'URSS

Uppsala, 1

L'istituto sismologico di Uppsala ha registrato la scorsa notte alle 2 (ora italiana) una scossa provocata da un'esplosione sotterranea localizzata a Nord Ovest del Mar Nero.

CANDELOTTI ESPLOSIVI in un deposito a Monza

Monza, 1

Una miccia difettosa ha forse evitato un attentato in uno stabile di via Durini a Monza. Oggi pomeriggio, infatti, il proprietario di un deposito di legna e di carbone, Giovanni Bosisio, di 55 anni, ha avvertito il commissariato di polizia di aver trovato nel deposito due candelotti. Gli agenti, recatisi sul posto assieme a un artificiere, hanno stabilito che si trattava di candelotti esplosivi da mina, probabilmente confezionati con nitrato di ammoniaca.

Nel locale è stato trovato anche un volantitno con la scritta «Giustizia nazionale». Adiacente al deposito di legna e carbone c'è una sede del «Movimento studentesco». Indagini sono in corso per accertare la provenienza dei due candelotti esplosivi. *(Ansa)*

GONELLA E MEDICI A PALAZZO CHIGI



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro di grazia e giustizia Gonella e il suo collega agli esteri Medici, a Palazzo Chigi dopo la riunione del governo

LA VISITA UFFICIALE DEL PREMIER INGLESE

Intenso programma per Heath in Italia

Arrivo a Roma - In udienza da Leone - Colloqui con Andreotti e Medici - Mercoledì dal Papa

Roma, 1

Il primo ministro di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord, Edward Heath, giungerà domani a Roma per l'annunciata visita ufficiale di due giorni, su invito del presidente del consiglio, Andreotti. L'aereo speciale che porterà a Roma il premier inglese e i suoi collaboratori atterrerà alle 14.30 all'aeroporto di Ciampino: qui saranno ad attendere Heath, il presidente del consiglio Andreotti, il ministro degli esteri Medici, i sottosegretari alla presidenza del consiglio e al ministero degli esteri, gli ambasciatori di Gran Bretagna a Roma e d'Italia a Londra.

Il premier sarà accompagnato dal vicesottosegretario di stato per gli affari esteri, Brimelow, dal vicesegretario generale del «Cabinet Office», Hunt, e da sette collaboratori fra cui il segretario particolare Lord Bridges, il segretario principale Armstrong, il segretario politico Hurd, il capo dell'ufficio Europa occidentale del Foreign Office, James. Heath sarà accompagnato nella residenza di Villa Madama dove alle 17 riceverà la visita del ministro Medici. Seguirà un breve colloquio.

Alle 18, Heath sarà a Palazzo Chigi per il primo incontro con il presidente Andreotti. Concluderà la giornata un pranzo che il presidente Andreotti offrirà, a Castel Sant'Angelo, in onore dell'ospite. Martedì mattina, il capo del governo inglese, dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, sarà ricevuto in Campidoglio dal sindaco Darida. Il resto della mattinata, dalle 10 alle 12, vedrà occupato il premier inglese a Palazzo Chigi nel secondo colloquio con Andreotti. Heath verrà quindi ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Leone che offrirà una colazione in suo onore.

Nel pomeriggio Heath terrà una conferenza stampa nella residenza dell'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma e in serata offrirà, sempre nella residenza diplomatica britannica, un pranzo in onore del presidente del consiglio Andreotti. Il premier Heath, conclusa la visita ufficiale a Roma, si tratterrà in Italia in forma privata per tutta la giornata di mercoledì. La partenza per Londra è prevista, sempre dall'aeroporto di Ciampino, per le 11.45 di giovedì 5 ottobre, dopo una conferenza stampa che il primo ministro britannico terrà, probabilmente alle 10, all'ambasciata del suo paese.

Mercoledì, alle 10, Heath sarà ricevuto in udienza privata dal Santo Padre. Successivamente, accompagnati dal ministro Medici, Heath e il suo seguito partiranno in aereo speciale per Firenze, dove atterreranno alle 12.46. Dopo una colazione offerta dal ministro Medici, a Palazzo Pitti, Heath attraverserà in automobile i giardini di Boboli recandosi a visitare la mostra del celebre scultore inglese Henry Moore, allestita al forte del Belvedere. Di ritorno, Heath si tratterrà a Palazzo Pitti da dove, percorrendo il «corridoio», visiterà la galleria degli Uffizi.

A SEGUITO DELL'INTERVENTO DEL MINISTRO DEL LAVORO

Per gli zuccherieri raggiunto l'accordo

Aumento salariale, classificazione in otto categorie del personale e modifiche normative i punti qualificanti - Scioperi negli ospedali

Roma, 1

A seguito dell'intervento del ministro del lavoro Coppo e degli ininterrotti incontri presieduti dal sottosegretario Tedeschi, è stato raggiunto la scorsa notte al ministero l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per gli addetti all'industria saccarifera.

L'accordo, che decorre dal primo aprile 1972 e scade il 31 luglio 1974, prevede la classificazione unica del personale articolata in otto categorie con una nuova struttura retributiva, un aumento salariale di 15 mila lire mensili, modifiche alla disciplina degli scatti, delle ferie, del premio di produzione e di altri istituti normativi.

Con la definizione dell'accordo — afferma una nota ministeriale — si chiude una lunga vertenza, che ha interessato, oltre ai lavoratori e le aziende del settore saccarifero, anche il settore della produzione delle bietole.

I rappresentanti dei sindacati e quelli degli industriali torneranno a incontrarsi nei prossimi giorni a Genova per definire il testo definitivo dell'intesa raggiunta la scorsa notte e per concludere le trattative sui problemi dei diritti sindacali, della sistemazione e definizione del premio di produzione e quelli relativi ad altre questioni non ancora risolte in sede ministeriale.

Nel frattempo, a partire da martedì, si svolgeranno assemblee dei lavoratori interessati che dovranno dare una valutazione definitiva delle intese raggiunte. I sindacati hanno confermato che sono sospesi tutti gli scioperi e le azioni che erano state programmate per i prossimi giorni.

Per quanto riguarda le altre vertenze, in questa settimana sono impegnati in azione di sciopero nazionale i medici ospedalieri dell'Anaao (aiuti e assistenti) e della Cimo (primari e specialisti ospedalieri) che si asterranno dal lavoro per 72 ore consecutive dal 4 al 6 ottobre compreso, mentre i lavoratori chimici e quelli delle costruzioni (edili, cementieri, laterizi, manufatti, calce e gesso) saranno impegnati in azioni articolate.

FERISCE UN UOMO carabiniere in licenza

Portogruaro, 1

Un carabiniere ausiliare in licenza, Plinio Dazzan, di 20 anni di Portogruaro, ha ferito gravemente ieri notte con un colpo della sua pistola di ordinanza, Antonio Drigo, di 29 anni, del luogo. Il fatto è accaduto verso le 24, in via Colombo.

Il carabiniere sostava con la propria autovettura ai bordi della strada assieme alla fidanzata. Il Drigo probabilmente si è avvicinato alla vettura per curiosare e il militare, uscito dall'auto per inseguirlo, ha lasciato partire accidentalmente, secondo quanto egli stesso ha riferito, un colpo dalla pistola che teneva in pugno, che ha colpito alla schiena il Drigo.

Quest'ultimo è stato soccorso dallo stesso carabiniere e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Portogruaro e successivamente trasferito all'ospedale di Udine per le gravi condizioni.

MUORE DI INFARTO un tifoso a Terni

Terni, 1

Un tifoso della «Ternana», Arnaldo Pulcini, di 62 anni, da Gualdo di Narni, è morto mentre assisteva all'incontro di calcio fra la squadra umbra e il «Milan». Il Pulcini mentre era sugli spalti dello stadio «Liberati» non ha resistito all'emozione e verso la fine del primo tempo è stato colto da malore.

GLI «ANZIANI DEL MARE» A CATANIA

A DIECI PESCATORI LA MEDAGLIA D'ORO

Catania, 1

Dieci pescatori sono stati premiati oggi con medaglia d'oro dal ministro della marina mercantile, Lupis, nel corso della quarta edizione della festa nazionale degli «Anziani del mare» che si è svolta nella piazza antistante il porticciolo di Ognina, a Catania. Alla manifestazione, che intende onorare le tradizioni, la virtù marinara dei pescatori e il loro valido contributo alla economia marittima, ed esaltare i valori umani e sociali del lavoro che si svolge quotidianamente sul mare, hanno partecipato le maggiori autorità civili, religiose e militari e centinaia di pescatori convenuti da varie parti d'Italia.

La cerimonia è cominciata con una messa officiata nella chiesa di Santa Maria in Ognina dall'arcivescovo di Catania, mons. Bentivoglio, e si è conclusa con il lancio in mare, dal motopeschereccio «Gabbiano» di una corona di alloro in memoria dei pescatori scomparsi. Questi i dieci «Anziani del mare» premiati: Vincenzo Testa, di 82 anni, di Catania; Lucio Sessa, di 75, di Riposto (Catania); Luigi Ragone, di 94, di Salerno; Antonio Filippo Serrano, di 88, di Bova Marina (Reggio Calabria); Angelo Trevisan, di 84, di Venezia; Giovanni Rinaldi, di 80, di Messina; Salvatore Lo Grasso, di 80, di Marsala; Pinto Baldassari, di 80, di Passignano sul Trasimeno (Perugia); Salvatore Catanese, di 78, di Cefalù (Palermo); Vincenzo Giarbini, di 76, di Garda (Verona).

Prima della premiazione ha parlato l'avv. Bucciante presidente nazionale della fondazione assistenza e rifornimenti per la pesca, che ha organizzato la festa degli «Anziani del mare», e il ministro Lupis. *(Ansa)*

SI SPOSTA A PALAZZO MADAMA E A MONTECITORIO IL SERRATO DIBATTITO

Riprende l'attività politica con l'apertura del Parlamento

Monito di Coppo ai sindacati e agli imprenditori - Per Preti il 1973 è una «grande incognita» Orlandi polemizza con l'«Avanti!», Pieraccini con Forlani - Il PCI si ripropone per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Domani riprendono i lavori parlamentari. I deputati si riuniranno nel pomeriggio per cominciare l'esame dello stato giuridico degli insegnanti, mentre i senatori, sempre nel pomeriggio, cominceranno con lo esame di interpellanze e di interrogazioni. Insieme con l'attività delle Camere, comincia quella dei gruppi parlamentari, quasi tutti convocati, preludio alle riunioni delle direzioni. Il dibattito politico, che nel periodo delle ferie non ha subito un giorno di interruzione, si intensificherà; ma il governo e i partiti, che finora avevano operato nell'ambito delle rispettive sfere, verranno a diretto contatto, nelle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Ieri il consiglio dei ministri ha approvato la relazione previsionale. Su questo documento si sono avuti oggi molti commenti, che hanno portato ancora una volta in primo piano il problema predominante, che è, per unanime riconoscimento, la crisi economica. In questa cornice si inseriscono le lotte sindacali, e gli incontri che il governo sta conducendo con le varie categorie.

A tale proposito un'importante messa a punto è venuta dal ministro del lavoro, Coppo, il quale, nel riaffermare che il governo intende fare la propria parte nella soluzione dei problemi sul tappeto, ha avvertito che per esso la sede naturale della contrattazione è quella sindacale, perché «il contratto è bilaterale, non triangolare». Coppo ha quindi precisato, rivolgendosi prima agli imprenditori, poi ai lavoratori, che «il governo non ha alcuna intenzione d'assumere automaticamente a carico della collettività costi disendenti della contrattazione collettiva» (denunciando così la tendenza di alcuni settori imprenditoriali a subordinare i miglioramenti salariali all'assunzione, da parte dello stato, di una parte degli oneri sociali, la cosiddetta «fiscalizzazione»); «così come nessuno pensi che il governo debba restare spettatore davanti all'urto fra le parti quando siano in gioco gli interessi generali del paese e vengano pregiudicate le possibilità di ripresa, le sole che possano permettere di tendere alla stabilizzazione dei prezzi e al mantenimento dei livelli di occupazione».

«Non abbiamo — ha aggiunto il ministro — la vocazione di mediatori, ma di interpreti del nostro ruolo e del nostro dovere. Bisogna che anche le parti scelgano la loro strada». E la strada migliore, secondo Coppo, è quella delle trattative categoria per categoria, mentre non è utile «quella dello scontro frontale intercategoriale». Che il problema sia vero — ha osservato — lo dimostra la vivace polemica in corso fra le confederazioni e dentro di esse.

Il ministro ha poi aggiunto: «Desidero ancora dire che non si torna indietro nelle grandi scelte, sui modi di articolazione contrattuale, sui diritti, ma è lecito un confronto sereno tra le parti per darsi gli affidamenti necessari nei rispettivi impegni, soprattutto se da ciò deriva la nostra possibilità di vita economica e di progresso». Ha quindi ricordato che il governo ha desiderato e sollecitato un incontro serio con le confederazioni sui grandi temi che assillano il Paese e il mondo del lavoro; che, per mantenere i livelli dell'occupazione, che è il problema principale, ha predisposto varie misure, ha intenzione di attivare i programmi giacenti, e le iniziative per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro Nord, sta mettendo in moto il settore edilizio. Ma i temi del confronto — ha concluso — riguardano anche il contenuto delle riforme necessarie e urgenti, come la sanità e la gestione della mutualità, dove esistono scadenze non dilazionabili».

Lo stesso tema, è stato affrontato, a Bologna, dall'ex ministro delle finanze, il socialdemocratico Preti. Questi, dopo aver espresso l'augurio che la previsione di un incremento del 3,5 per cento del reddito nazionale per il 1972, fatta ieri dal governo, sia giusta, ha detto che la vera grande incognita è il 1973, il quale «potrebbe segnare la ripresa economica, o, viceversa, sigillare il disastro definitivo della nostra economia». Il governo — ha proseguito — ha fatto molto bene a ricordare agli imprenditori che lo Stato non potrebbe assumere a carico della collettività i costi derivanti dal rinnovo dei contratti nazionali, per cui gli imprenditori non devono illudersi in ulteriori consistenti fiscalizzazioni degli oneri sociali, in quanto, con un bilancio dello Stato che ha già cinquemila miliardi di passivo, si marcerebbe verso l'inflazione. «Sarebbe ora — ha detto Preti — di rinunciare a questa facilioneria, per cui ci si illude di risolvere i problemi scaricandoli addosso ad altre parti».

Quanto ai sindacati, Preti ha osservato che la crisi della Cisl significa che la maggioranza di quella confederazione ha compreso il pericolo di dare via libera alle rivendicazioni settoriali, mentre i problemi vanno affrontati in un contesto generale, con adeguato senso di responsabilità. Ed ha concluso: «Il governo Andreotti è ora alla prova decisiva. Se riesce a far ragionare le forze economiche e sindacali, e a imporre il proprio punto di vista fondato sull'interesse della collettività, esso renderà possibile la ripresa economica e avrà vinto una grande battaglia. Andreotti passerà alla storia come un uomo di Stato, e non solamente come un uomo di governo».

Il segretario del PSDI, Orlandi, in un discorso a Pavia, ha polemizzato con «L'Avanti!» il quale aveva commentato il consiglio dei ministri di ieri scrivendo che «dagli indirizzi programmatici emerge la volontà di puntare a una ripresa finalizzata all'espansione dei margini di profitto», dimostrando di non rendersi conto che le imprese, private o pubbliche, non possono poggiare istituzionalmente sul disavanzo, così come dimostra di non capire che l'aumento del reddito nazionale, accompagnato da una sua più equa ridistribuzione, costituisce la premessa per un maggiore intervento pubblico nel settore sociale.

Da parte socialista, oltre al commento criticato da Orlandi, ne è venuto un altro, sempre negativo, dedicato all'on. Forlani. Ne è autore il presidente del gruppo socialista del Senato, Pieraccini, il quale, parlando a Massa Carrara, ha dichiarato che il PSI non condivide la valutazione positiva della situazione data dal segretario della DC, il quale aveva detto ieri a Sant'Elpidio che «oggi le possibilità di difendere la democrazia e di salvaguardarla nelle sue possibilità di sviluppo si sono rafforzate». Pieraccini ha poi preso atto dell'attenzione che Forlani riserva al congresso socialista, ma ha fatto presente che non sarà possibile uscire dalla crisi «se un profondo riesame dei programmi, del modo di governare, del ruolo delle classi lavoratrici non viene fatto anche dalla DC». Per contro l'autonomista Pellicani, parlando a Bari, ha manifestato il proprio scetticismo «circa la possibilità che il congresso socialista possa fornire, a se stesso più che agli altri, l'attesa chiarificazione».

Il segretario liberale Bignardi, in un discorso a Ravenna, ha dichiarato che il PSI è in aperto caos, e che i nemici della centralità, «quelli che presero il lutto al sorgere del governo Andreotti», dovrebbero spiegare oggi quale alternativa potevano darsi con un partito in quelle condizioni. «In realtà — ha affermato Bignardi — una posizione politica di centro-sinistra, quale almeno la concepì, con determinati scopi e determinati limiti, l'on. Moro, non esiste più».

A Roma, in occasione della festa dell'«Unità», che questo anno ha visto una grande mobilitazione politica di militanti provenienti da tutte le parti d'Italia, Berlinguer ha ripetuto la richiesta di aprire le porte della maggioranza di governo ai comunisti. Egli ha escluso esplicitamente che il PCI possa accontentarsi di una riedizione del centro-sinistra. Ha ammesso che all'ingresso del PCI nell'area governativa si può arrivare per gradi, ma solo a condizione «che sia chiara e netta la direzione verso cui ci si muove, sia pure attraverso varie fasi di passaggio».

Vice

A SAN MARINO insediati i reggenti

San Marino, 1

Con il consueto, solenne cerimoniale, i capitani reggenti Rosolino Martelli e Bruno Casali, entrambi al loro primo incarico, hanno assunto la suprema magistratura della repubblica del Titano per il semestre 1 ottobre 1972 - 31 marzo 1973. Dopo l'omaggio del corpo diplomatico e consolare accreditato, a nome del quale ha parlato il ministro d'Italia dott. Mario De Mandato, i nuovi capitani reggenti hanno raggiunto i capitani reggenti uscenti nel palazzo del governo e, insieme, si sono recati nella basilica dedicata al santo protettore per assistere alla messa solenne.

Al termine, nel palazzo del governo, il prof. Checcacci, dell'università di Pavia, ha tenuto l'orazione ufficiale sul tema «I problemi della sicurezza sociale». La cerimonia è terminata col giuramento dei nuovi capitani reggenti nelle mani del segretario di stato per gli affari interni e col trapasso del collare dell'ordine equestre di San Marino, simbolo della suprema magistratura, dai capitani reggenti, Marino Benedetto Belluzzi e Giuseppe Micheloni, ai successori.

(Ansa)

SOLENNE CELEBRAZIONE A SAN GIOVANNI AL NATISONE

TRENT'ANNI FA LA «JULIA» PARTÌ PER IL FRONTE RUSSO

Le «penne nere» hanno ricordato i ventiquattromila caduti Cerimonie militari a Osoppo (fanti) e ad Aviano (carristi)

Udine, 1

In Friuli si sono svolte oggi tre cerimonie di carattere militare, delle quali una di particolare significato. A San Giovanni al Natisone è stato celebrato il trentesimo anniversario della partenza della divisione «Julia» per la campagna russa, quando, oltre ventimila uomini, poco più che ventenni, salirono sulle «tradotte», nell'agosto del 1942.

All'adunata alpina hanno partecipato circa duemila ex «penne nere» con gagliardetti degli oltre 160 gruppi della «ANA» della provincia friulana, insieme a rappresentanze di altre sezioni del Nord-Italia, di associazioni combattentistiche e d'arma.

La cerimonia è cominciata con gli onori militari resi al generale Gallarotti, comandante delle truppe «Carnia» e «Cadore», e al generale Garibaldi, comandante della «Julia», da un picchetto dei carabinieri del gruppo di Gorizia e da un picchetto della «Julia» con fanfara. Si è quindi formato un corteo preceduto dalla fanfara e da uno striscione sorretto da due «bocia» che recava la scritta. «Ci precedono i nostri 24 mila morti della "Julia"».

Il corteo ha raggiunto la stazione ferroviaria dove il generale Gallarotti ha scoperto la lapide dove si legge: «Da questo scalo ferroviario nello agosto del 1942, gli alpini della "Julia" partirono per il fronte russo - 1942-1972».

Il corteo ha quindi raggiunto il monumento dedicato alla «Julia», dove la Medaglia d'oro don Bassi, ha celebrato la messa in suffragio dei Caduti. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente del gruppo «ANA» di San Giovanni al Natisone, Italo Felcato, il quale ha rievocato le gesta degli alpini.

A Csoppo si è svolto il secondo convegno nazionale delle «cravatte rosse» (già appartenenti alla Brigata Re) e il quarto raduno provinciale dei fanti, manifestazioni alle quali hanno dato vita oltre mille fanti, convenuti da ogni parte d'Italia con i familiari. Presenziavano alla cerimonia, fra gli altri, il presidente nazionale dell'associazione del fante, gen. Aldo Rossini, e la Medaglia d'oro Guido Slataper. A entrambi, a ricordo di questa giornata, sono state consegnate due medaglie di oro.

69 croci di cavaliere di Vittorio Veneto sono state invece consegnate ad altrettanti ex combattenti della prima guerra mondiale e analoga cerimonia è avvenuta per sette croci di guerra al merito. La cerimonia si è svolta nel piazzale della Fortezza, alla presenza di una gran folla; la divisione Mantova era rappresentata dal generale Gentile. Nel corso della manifestazione una strada di Osoppo è stata intitolata alla Brigata Re.

Con una cerimonia intima svoltasi nella caserma «Zappala» di Aviano, sede del centotrentaduesimo reggimento della divisione corazzata «Ariete», presente in rappresentanza del governo, il sottosegretario alla difesa senatore Gustavo Montini, si è concluso il sesto raduno nazionale dei carristi. Al raduno hanno partecipato circa cinquemila carristi, giovani e anziani, provenienti da ogni parte d'Italia, guidati dal presidente dell'Associazione italiana carristi, generale Goffredo Fiore. Sono stati inaugurati un monumento, donato dalla sezione di Bergamo, dedicato alla divisione «Ariete», e una mostra di cimeli allestita nella sede della mostra campionaria di Pordenone.

Giorgio Verbi

AI «RAGAZZI DEL 99» UN MONUMENTO A BASSANO

Bassano del Grappa, 1

Bassano del Grappa ha ospitato i «Ragazzi del '99» provenienti da ogni regione d'Italia in occasione della posa della prima pietra del monumento ad essi dedicato, e che sorgerà nei pressi di Santa Caterina nei pressi del Grappa e dell'altipiano di Asiago. Alla solenne cerimonia è intervenuto il ministro dell'interno, Rumor, con altre autorità civili e militari.

Salutato dal sindaco di Bassano, Fabris, e dal presidente nazionale dei «Ragazzi del '99», generale Vallese, il ministro ha ricordato il significato del sacrificio dei «Ragazzi del '99» caduti sul Grappa, lungo il Piave, sul Pasubio e sull'altipiano di Asiago, sottolineando il momento in cui venne a collocarsi, durante la prima guerra mondiale, il glorioso capitolo dei «Ragazzi del '99».

Espressa ai superstiti la gratitudine degli italiani in quanto — ha rilevato — il loro contributo, allora, fu determinante, con generoso sacrificio di vite e di sangue, Rumor ha detto che «sull'esempio di quel sacrificio oltre mezzo secolo fa il popolo italiano riprese il suo cammino per costruire una nuova società». Il ministro ha poi espresso il compiacimento per l'iniziativa di un monumento inteso a ricordare quanti caddero e quelli che sopravvissero: «E' significativo il fatto che tale simbolo sorga a Bassano, la cui storia è legata sia alle pagine della prima guerra mondiale, sia a quelle ancor più tremende della lotta per la resistenza alla fine del secondo conflitto mondiale».

Rumor ha altresì rilevato la felice collocazione del monumento in prato Santa Caterina: «Lo sguardo — ha detto — da un lato spazia sulla valle del Brenta dominata dal massiccio del Grappa che vide anche i sacrifici e gli eroismi dei "Ragazzi del '99", dall'altro sovrasta il viale dei Martiri che nel 1944 fu testimone dell'olocausto di altri "ragazzi" espressi dalla società del primo dopoguerra, che offersero la loro vita, fra gli strazi delle torture, per riscattare al popolo italiano i valori della libertà e della democrazia».

(Ansa)

GIOVANE DROGATO si butta dal ponte

Genova, 1

Un giovane di 20 anni, M. Z., genovese, si è gettato questa sera dal «Ponte vecchio» di Sestri Ponente, alla periferia occidentale di Genova. «Posso volare ogni volta che voglio» ha gridato, prima di cadere di sotto. Il giovane se l'è cavata soltanto con alcune escoriazioni e una lussazione alla spalla poiché il ponte, che scavalca il greto di un torrente, è alto solo pochi metri.

A San Martino, dove è stato ricoverato, si è poi appreso che il giovane ha agito sotto l'effetto di una forte dose di stupefacente non ancora identificato.

Sempre a Genova un altro fatto di droga. «Non può farmi male, è l'unica cosa che può salvarmi»: lo ha detto questa sera un degente dell'ospedale di San Martino, Giorgio B., di 20 anni, a un infermiere che gli ha trovato addosso una sigaretta all'hascisc. Al paziente, ricoverato per una cura di disintossicazione, la sigaretta l'aveva portata un amico, il diciassettenne Giuseppe Di Roma, ora denunciato a piede libero dalla squadra mobile per detenzione di stupefacenti.

Di Roma, spacciandosi per un familiare di Giorgio B., era riuscito a passargli, non visto, una sigaretta piena di tabacco mischiato a canapa indiana. *(Ansa)*

GLI EXTRAPARLAMENTARI IN PIAZZA CONTRO LA «DESTRA NAZIONALE»

Incidenti e botte a Napoli per il comizio di Pino Rauti

Un brigadiere di polizia in gravi condizioni per una bastonata in testa

Napoli, 1

Alcuni incidenti sono accaduti stasera in piazza San Ciro a Portici, vicino a Napoli, durante un comizio del deputato Pino Rauti, della «Destra nazionale». Giovani appartenenti a organizzazioni politiche extraparlamentari di sinistra avevano diffuso ieri nelle strade della cittadina volantini nei quali si invitava la popolazione a una «mobilitazione» per impedire la manifestazione della «Destra nazionale».

Questa sera circa cinquecento persone, per lo più giovani appartenenti ad organizzazioni della sinistra extraparlamentare come «Lotta continua», «Il manifesto» e «Comitato antimperialista e antifascista», si sono radunate in piazza San Ciro per impedire il comizio; ma molti giovani della «Destra nazionale» con bandiere tricolori hanno sbarrato loro il passo. Per sedare i tafferugli sono intervenuti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, al comando del vice questore Olivieri.

Poco dopo su un'auto della polizia è stato fatto salire un giovane della sinistra extraparlamentare che, rimasto ferito negli incidenti, doveva essere portato al pronto soccorso della Croce Rossa. La vettura, però, è stata fermata da alcuni dimostranti in una strada adiacente piazza San Ciro. Il ferito è stato fatto scendere e un sottufficiale con un agente di publica sicurezza, nel trambusto, sono rimasti feriti.

Il sottufficiale è il brigadiere Antonio Nato di 50 anni; ha subito un trauma cranico per aver ricevuto una bastonata ed è stato ricoverato nell'ospedale Nuovo Loreto. I medici si sono riservati la prognosi. Nello stesso ospedale è stato portato anche l'agente Antonio Aurucci che ha subito ferite meno gravi. Il sottufficiale e l'agente sono stati visitati in serata dal questore di Napoli.

In piazza San Ciro erano stati concentrati circa mille agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. *(Ansa)*

IN ALTO ADIGE

Austriaco va in bagno sbaglia porta e precipita

Merano, 1

Un turista austriaco, Hans Mayer, di 39 anni, di Villaco, è morto cadendo da sette metri sul selciato antistante a una pensione a Valtina, nei pressi del Passo del Giovo. Il Mayer verso le 3 del mattino si era alzato dal letto della stanza in cui dormiva insieme con la moglie, per recarsi al bagno. La pensione, in fase di ricostruzione, aveva alcuni balconi non costruiti, per cui il Mayer, avendo sbagliato porta, è precipitato sul selciato da circa sette metri di altezza.

Dopo circa mezz'ora la moglie dell'austriaco, svegliatasi, non lo ha trovato accanto nel letto; è corsa a cercarlo e lo ha trovato agonizzante sotto il balcone. L'uomo è morto mentre veniva portato all'ospedale di Merano. *(Ansa)*

UN MACABRO RINVENIMENTO AL PORTUENSE

Barbiere assassinato nella sua casa a Roma

L'appartamento a soqquadro: forse una rapina

Roma, 1

Un barbiere di 56 anni è stato trovato ucciso nella sua abitazione in via San Pantaleo Campano, al quartiere Portuense. La vittima è Carmelo Iozzino, nato a Terzigno (Napoli).

L'allarme è stato dato dal genero di Iozzino, il quale era andato a trovare il congiunto. Visto che non rispondeva agli squilli del capanello il genero è entrato attraverso una finestra del pianterreno. Lo ha trovato riverso nel corridoio, dove il pavimento e le pareti erano sporche di sangue. Iozzino era riverso supino a terra e presentava numerose ferite in tutto il corpo.

Il barbiere lavorava nella caserma militare dell'«Ottavo assistenza» in via Principe Amedeo 84. Era vedovo e viveva solo con il figlio Roberto di 23 anni, studente universitario. Un altro figlio e una figlia della vittima sono entrambi sposati e non vivono con il padre. L'appartamento è stato trovato dalla polizia completamente a soqquadro; non è stato ancora possibile stabilire se siano stati asportati oggetti, gioielli o danaro.

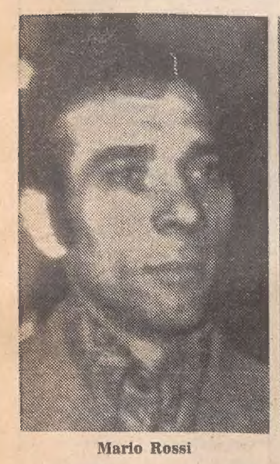
Carmelo Iozzino è incensurato; tre anni fa acquistò l'appartamento nel quale è stato ucciso. L'appartamento è composto da un salone, due camere da letto, una cucina, due bagni e un lungo corridoio in fondo al quale, con la testa rivolta verso la porta della cucina, è stato trovato il cadavere del barbiere. Dai primi accertamenti svolti dalla polizia risulta inoltre che il barbiere era proprietario di altri due appartamenti.

L'uomo lavorava come barbiere nella caserma di via Principe Amedeo, ma non è stato ancora possibile sapere se avesse altre attività. Il figlio più grande, che è sposato e vive in un'altra zona della città, è laureato in fisica nucleare mentre il minore, Roberto, che come si è detto vive con lui, frequenta il secondo anno della Facoltà di psicologia. *(Ansa)*

OGGI A GENOVA: VENTIDUE IMPUTATI, DUECENTO GIORNALISTI, CENTINAIA DI CARABINIERI

Da una «gangsters story» all'italiana comincia il più grosso processo dell'anno

Alla sbarra la banda «22 ottobre» capeggiata da Mario Rossi che fulminò in una tragica sequenza il fattorino Alessandro Floris - Il rapimento del «golden boy» Gadolla e i «giochi» con il tritolo



Mario Rossi



Diego Vandelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 1

Il processo più importante dell'anno comincerà domani alle 9.30: nel salone del palazzo di giustizia davanti a duecento giornalisti e qualche centinaio di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, compariranno i componenti la famigerata banda maoista Rossi, dal nome del capo che uccise il fattorino Floris. Le imputazioni sono diverse e vanno dal sequestro di persona a scopo d'estorsione (rapimento di Sergio Gadolla) all'omicidio per rapina (colpo all'istituto autonomo case popolari) dagli attentati dinamitardi alle trasmissioni radio pirata, all'associazione per delinquere.

Le misure di sicurezza adottate sono eccezionali e prese in vista di una possibile contestazione. Il pubblico sarà enorme non solo per l'importanza processuale quanto per l'emozione e l'esecrazione che le gesta delittuose commesse suscitarono a suo tempo nella popolazione genovese.

Dei ventidue imputati 16 entreranno ammanettati, uno è latitante e altri cinque sono a piede libero. I detenuti sono: Mario Rossi, 30 anni, Giuseppe Battaglia di 26, Rinaldo Fiorani di 34, Giobatta Gibelli di 51, Giuseppe Porcu di 57, Silvio Malagoli di 50, Adolfo Sanguineti detto «Haiti» di 25, Meobaldo Marletti di 40, Gianfranco Astara di 31, Lorenzo Castello di 26, Diego Vandelli detto «lo svizzero» di 41, Renato Rinaldi di 55, Aldo De Scisciolo di 24, Cesare Maino di 31, Giuseppe Piccardo di 28 e Augusto Viel di 28. Il latitante è il medico dott. Emilio Perissinotti di 35 anni. A piede libero, perché imputati di reati minori: Maria Meloni di 35 anni, Ferdinando Alessi di 28, Carlo Piccardo di 32, Maria Mattioli di 61, Arnaldo Iannotta di 60. Altri quattro erano stati prosciolti in istruttoria.

Le principali imprese criminose della banda furono due: il rapimento Gadolla e l'assassinio di Alessandro Floris. Anche i principali personaggi di questo processo sono due: Diego Vandelli, «lo svizzero» che ha diretto il rapimento del «golden boy» genovese facendosi consegnare 200 milioni, e Mario Rossi l'autore materiale dell'uccisione del fattorino Alessandro Floris che si opponeva alla rapina della borsa con gli stipendi del personale dell'istituto. Personaggio singolare, estroso, che cerca di apparire spavaldo e interessante a ogni costo il primo; cinico, sprezzante, aggressivo, politicizzato e duro fino all'esasperazione il secondo.

Tutti gli altri componenti la banda «22 ottobre» (nulla di fantasioso circa la denominazione: è la data della sua costituzione) sono nettamente inferiori come statura criminale. Anche Augusto Viel che guidava la lambretta dalla quale Rossi fulminò con la pistola il Floris, e dopo una lunga latitanza venne catturato mitra in pugno in un alloggio di Milano diventato rifugio del «gruppuscolo» di Feltrinelli.

La prima impresa del gruppo «22 ottobre» fu il rapimento di Sergio Gadolla (autunno 1970) che appassionò l'opinione pubblica. Fu un rapimento durato cinque giorni, che diede vita a false supposizioni in quanto molti erano emotivamente portati a vedere la simulazione di reato e la frode familiare. Della cifra del riscatto Vandelli si tenne 129 milioni lasciando gli altri 71 milioni da spartirsi tra i complici: Rossi, Rinaldi, Battaglia, Fiorani, De Scisciolo, Maino e Piccardo. Dei 129 milioni trattenuti da Vandelli una trentina furono tagliuzzati e poi scoperti in una fogna sottostante l'abitazione della madre dello svizzero a Savona.

Dopo il rapimento di Gadolla, Vandelli si staccò dalla banda; il colpo era stato fatto e lui, destrorso, fascista, non intendeva continuare la collaborazione con un fanatico gruppo di guerriglieri maoisti.

La seconda clamorosa impresa fu il colpo alle case popolari (26 marzo 1971). Mario Rossi e un complice affrontarono nell'atrio dell'istituto il cassiere e il fattorino Floris. Questi, passata la sorpresa, si slanciò all'inseguimento dei banditi che lo minacciarono più volte con la pistola. Quando già il Rossi era balzato sulla motoretta guidata da un complice, Floris cercò di afferrare la gamba del guidatore ma il Rossi lo fulminò con un colpo di pistola. Un fotografo dilettante, che dalla finestra di casa stava provando una nuovissima macchina fotografica, scattò istintivamente una sequenza che documenta l'efferata, agghiacciante esecuzione. Floris a terra, Rossi sulla lambretta perfettamente riconoscibile con la «Smith e Wesson» in pugno. In una foto si vede ancora l'estremo tentativo del fattorino che, sebbene colpito a morte cerca ancora di afferrare le gambe di Viel che guida la lambretta. La sequenza fotografica acquistata da una agenzia genovese fece il giro del mondo.

Rossi venne catturato pochi minuti dopo grazie al coraggioso inseguimento da parte di alcuni volonterosi cittadini che lo bloccarono in piazza Matteotti. Rossi si arrese benché armato quando si vide circondato; Viel riuscì a fuggire. Complici furono Battaglia (dipendente delle case popolari) accusato di essere il «basista», Fiorani (che avrebbe partecipato alla rapina), Gibelli, Porcu, Sanguineti, Malagoli, Astara e Marletti.

Nel corso delle indagini in un magazzino del Rossi si scoprirono delle banconote da 10 mila lire appartenenti alle mazzette consegnate dalla signora Gadolla ai rapitori. Nello stesso magazzino furono scoperti radio trasmittenti ed esplosivo. Era stata trovata la prova che i rapitori di Gadolla e gli attentatori dinamitardi erano gli stessi della rapina alle case popolari. A questo punto le indagini assunsero un ritmo vertiginoso e gli arresti si susseguirono a raffica.

Vennero così a galla le responsabilità degli attentati alla raffineria petrolifera Garrone di Arquata Scrivia, contro il magazzino dei frigoriferi Ignis a Sestri Ponente, contro una sezione del PSU a Quarto dei Mille, contro il consolato americano, contro la caserma dei carabinieri.

Nel corso delle indagini si scopersero complicità morali di professionisti (il medico chirurgo Perissinotti è ancora latitante) e di altre personalità che in un modo o nell'altro erano legate al gruppo politico. Da quella parte veniva l'etichetta politica, la giustificazione morale a combattere il capitalismo distruggendo le sue strutture secondo le istruzioni contenute in un decalogo del guerrigliero stilato dal Rossi. In esso vengono spiegate le azioni di guerriglia urbana e i metodi per condurla.

Le imprese criminose commesse dalla banda «22 ottobre» dovevano essere soltanto azioni di preparazione e di allenamento per la rivoluzione armata e sovversiva.

G. C.

Bacio alla russa



Telefoto Ansa

Sorrento — Alberto Sordi bacia l'attrice sovietica Vija Artmane durante la premiazione degli Incontri del Cinema di Sorrento

DA OGGI UN CONGRESSO A BOLOGNA

L'ortopedico in sala parto?

Quattro bambini su mille nascono con l'anca lussata - 600 specialisti

Roma, 1

«Quattro bambini su mille nascono con l'anca lussata congenitamente: il fenomeno non tende a regredire, anzi dal punto di vista numerico e geografico esso appare in aumento investendo regioni dove prima era sconosciuto. Ciò significa che l'intervento dell'ortopedico deve rendersi possibile — al fianco del ginecologo — ogni volta che ce ne sia bisogno. Questo vuole dire che sarà necessaria la presenza dell'ortopedico in sala parto? No: direi proprio di no, tuttavia è indispensabile che ostetrici e pediatri sempre più e sempre meglio siano in grado di diagnosticare una displasia congenita dell'anca, intervenire di conseguenza e, se del caso, interpellare l'ortopedico». Lo ha affermato il prof. Giorgio Monticelli, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'università di Roma e presidente della società italiana di ortopedia, in una dichiarazione sui temi del cinquantesimo congresso nazionale di ortopedia e traumatologia che domani pomeriggio comincia a Bologna, nella sede dell'istituto Rizzoli.

«Della lussazione congenita dell'anca — ha proseguito il prof. Monticelli — già sapeva tutto il nostro maestro Ippocrate senza che, in quell'epoca, esistessero le radiografie. Da allora sono trascorsi molti secoli, sono stati fatti progressi enormi sia sulla patogenesi che sulla terapia, ma il capitolo non è ancora chiuso. Noi vediamo, ad esempio, che solamente da una decina di anni è stato abbandonato un metodo, quello detto del Paci-Lorenz, che bloccava i bambini in posizione gessata, la cosiddetta posizione „rana", per mesi e qualche volta per anni. Questo metodo è durato per oltre un quarantennio e poi è stato tralasciato poiché si sono viste le conseguenze deleterie che esso comportava».

Il prof. Monticelli ha poi affermato che «un altro punto importante nel trattamento della lussazione congenita dell'anca è questo: qualsiasi trattamento operato dall'ortopedico non va visto staticamente, come fine a se stesso, ma deve essere inserito nel trattamento globale della displasia al fine di restringere il ciclo curativo nel più breve tempo possibile. La lussazione va scoperta al più presto, con un'attenta ricognizione del corpo del neonato, al massimo nei primi mesi di vita. Solo intervenendo rapidamente il bambino avrà la possibilità, dopo qualche mese di terapia, di guarire perfettamente. Certo, il problema è delicato e investe l'attenzione di ostetrici, pediatri, infermieri, assistenti sociali, insomma di tutte le categorie mediche e paramediche che avvicinano il neonato e lo seguono nei primi tempi della vita. Parlavo prima dell'estensione del male non solo in senso quantitativo ma anche geografico. Questo fenomeno negativo parte da una premessa: la lussazione dell'anca nei neonati non è un fatto traumatico, ma naturale, legato alla nascita e ai suoi misteri. Il gene — chiamiamolo così — lo portano in sé il padre o la madre. Una volta, quando si viaggiava di meno e i matrimoni per lo più avevano carattere locale, il fenomeno non usciva dall'ambito della regione.

«Oggi — sostiene il prof. Monticelli — le cose sono diverse, ci si sposta con irrisoria facilità, e questo spiega come alcune zona d'Italia, che prima erano immuni dalle lussazioni congenite, registrino il fenomeno che sembra destinato ad aumentare, pure se, come ho detto, e come ampiamente riferiranno i relatori a Bologna, esso può essere bloccato con maggiori possibilità di una volta».

Al congresso bolognese partecipano circa 600 specialisti italiani e un folto gruppo di osservatori stranieri. I temi di relazione saranno la lussazione congenita dell'anca e il trattamento dell'artropia emofilica. Faranno gli onori di casa l'avv. Arnaldo Bartolini, presidente dell'istituto Rizzoli, e il presidente del comitato organizzatore del congresso, prof. Mario Paltrinieri, che dirigerà i lavori insieme al prof. Leonardo Gui.

(Ansa)

Davide e Golia

Deal, 1

Una nave liberiana ha avuto oggi una collisione con un mercantile greco al largo della costa sudorientale inglese ed è affondata. L'intero equipaggio di 24 uomini è stato tratto in salvo.

La nave affondata era il «Geminar» di 3.535 tonnellate. Il mercantile greco è il «Larry L» di 16.306 tonn.

(Ap)

FORSE TORNA ALLA RIBALTA IL CLAMOROSO CASO GIUDIZIARIO DEL '58

Quattordici anni dopo riaffiora «il giallo» Fenaroli

Pervenuto alla Procura di Roma un delicato «dossier» sulla famosa persona del supertestimone Egidio Sacchi - Ancora dubbi sul «sig. Rossi» vero e falso

Roma, 1

Entro pochi giorni si saprà se il clamoroso caso giudiziario legato all'uccisione di Maria Martirano, la signora romana assassinata nel suo appartamento di via Monaci 21 in una lussuosa zona della capitale, è destinato a tornare alla ribalta della cronaca. Infatti ai primi della entrante settimana la procura della Repubblica di Roma dovrà esaminare un delicato incartamento pervenutole dalla magistratura milanese. Riguarda la famosa persona del «supertestimone» Egidio Sacchi, il ragioniere della «Fenarolimpresa» che con le sue accuse fece finire in galera Giovanni Fenaroli, marito della vittima, Raoul Ghiani, elettrotecnico milanese, e Carlo Inzolia, amico sia di Fenaroli che di Ghiani.

L'incartamento relativo a Sacchi contiene una ennesima testimonianza del ragioniere, sollecitata da Fenaroli (condannato all'ergastolo come Ghiani, l'uno ritenuto mandante, l'altro sicario; mentre Inzolia fu prima assolto per insufficienza di prove, quindi condannato a tredici anni perché aveva fatto da intermediario fra i due) il quale sta tentando con tutte le sue forze di ottenere la revisione del processo.

Maria Martiranno, come è noto, fu strangolata la sera dell'11 settembre 1958 da un misterioso individuo che si introdusse in casa sua approfittando della sua buone fede. Il cadavere fu scoperto la mattina del 12 settembre verso le ore 10. Da quel momento la polizia e la stampa romana si trovarono invischiate in una delle più ingarbugliate storie gialle del dopoguerra. Tutto sembrava congiurare a favore del delitto perfetto, finché non cadde nella rete delle indagini il rag. Egidio Sacchi. Fu arrestato, ma poco dopo si ebbe la svolta clamorosa. Le accuse di Sacchi gli consentirono di trasformarsi da detenuto a supertestimone.

Alla fine del processo di primo grado, dopo una riunione fiume in camera di consiglio, la Corte d'assise presieduta dal dott. Nicolò La Bua (giudice a latere Fagnani, pubblico ministero Mauro) condannò all'ergastolo Fenaroli e Ghiani, e assolse per insufficienza di prove Inzolia, il processo di secondo grado (presidente D'Amario, giudice a latere D'Ottavi, procuratore generale De Matteo) ebbe un risultato diverso solo per Inzolia che venne condannato a tredici anni di reclusione.

Fra le prove a carico di Fenaroli e Ghiani, due furono gli elementi sui quali si è più a lungo discusso. Il viaggio in auto di Ghiani dal suo posto di lavoro alla Malpensa (secondo la difesa era troppo breve il lasso di tempo intercorso fra l'uscita di Ghiani dall'ufficio, corroborata da testimonianze, e l'ora di partenza dell'aereo per Roma; secondo l'accusa il viaggio in così breve tempo nell'auto guidata da quello spericolato guidatore che era Fenaroli era possibile); il viaggio in aereo dello stesso, prenotato per il volo Milano-Roma come signor Rossi. A proposito del signor Rossi, i difensori degli imputati hanno sempre sostenuto che su quell'aereo non viaggiò Ghiani col nome del signor Rossi, ma un vero rag. Volfango Rossi, deceduto una ventina di giorni dopo il delitto in un incidente stradale presso Terracina. Ed è a proposito di questo signor Rossi che Fenaroli ha impostato a quanto sembra la sua richiesta di revisione del processo.

La magistratura romana, appena ha ricevuto la richiesta di Fenaroli ha incaricato la magistratura milanese di interrogare il rag. Egidio Sacchi. E il supertestimone è stato immediatamente convocato dal magistrato. Sacchi si è recato al palazzo di giustizia milanese, accompagnato dal suo legale avv. Ezio Maria Valle. E' stato introdotto nell'ufficio del giudice Ciro De Vincenzo e vi rimasto a lungo. A quanto è dato di sapere, Sacchi è stato interrogato proprio sul viaggio del misterioso signor Rossi e sulla posizione di Fenaroli.

UNA INGARBUGLIATA VICENDA AL TRIBUNALE DI ATENE

IO, FIGLIA DI CAROL E IRENE VOGLIO UN PO' DI QUATTRINI

La richiesta è d'una maestra di piano che dice di essere figlia illegittima dell'ex re di Romania - Condannata a due anni e mezzo per calunnia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 1

Un tribunale di Atene ha oggi condannato a due anni e mezzo di reclusione per calunnia alle famiglie reali di Grecia e di Romania per aver sostenuto di essere una figlia illegittima dell'ex-re Carol di Romania e della principessa Irene di Grecia una maestra di pianoforte greca divorziata e madre di tre figli.

La maestra di pianoforte, che si chiama Maria Emmanuel, e ha ora 50 anni, aveva tempo addietro fatto formale richiesta alla autorità giudiziaria greca per ottenere il riconoscimento di essere figlia dell'ex sovrano di Romania, e per ottenere che pure a lei venga assegnata una parte dei beni della corona di Romania che re Carol aveva lasciato in eredità.

L'istanza della donna era stata presentata nel febbraio dell'anno scorso, e le era stato promesso che i giudici avrebbero preso una decisione in merito prima della fine di quest'anno.

Nel frattempo, però, al fatto venne data pubblicità, e fu così che la notizia venne a conoscenza della duchessa d'Aosta, che era nata principessa Irene di Grecia, e che secondo la Emmanuel sarebbe stata sua madre.

La duchessa d'Aosta, che conta ora 68 anni e che è una cugina di primo grado del principe Filippo di Edimburgo, consorte di Elisabetta di Inghilterra, e che risiede stabilmente in Italia, non aveva perso tempo ed aveva subito dato incarico ai suoi legali di querelare la sua sedicente figlia.

Dopo una rapida istruttoria la maestra di pianoforte era stata rinviata a giudizio, ed oggi si è svolto il processo. La sua presunta nobilissima madre, che si era costituita parte civile, era rappresentata dal suo avvocato.

Il dibattito è stato brevissimo. La difesa non ha neppure tentato di sostenere che le asserzioni della Emmanuel erano vere, e ha tentato invece di adombrare la possibilità della seminfermità mentale. Questa tesi però non è stata accolta dal tribunale, che senza neanche ritirarsi in camera di consiglio ha subito emesso la severa condanna per la quale non era previsto alcun provvedimento di clemenza o di condizionale, e pertanto la imputata era stata subito dichiarata in arresto. Era stata tuttavia rilasciata poco più tardi dopo avere interposto appello.

Nell'istanza che le ha provocato la condanna di oggi, la maestra di pianoforte aveva sostenuto di essere stata frutto di una relazione illecita tra re Carol e la principessa Irene, e per questo aveva chiesto le fosse assegnata parte dell'eredità del defunto sovrano che a lei risultava fosse superiore a 30 milioni di sterline (circa 45 miliardi di lire). Aveva sostenuto, la sedicente principessa, di essere nata nel palazzo reale di Tatoi, a venti chilometri a Nord di Atene, che è la residenza ufficiale della corte di Grecia.

Nell'interporre appello la maestra di pianoforte insiste di aver detto il vero.

A. R.

SCOPERTI BRONZI dell'epoca bizantina

Foggia, 1

Un anello con sigillo in pietra dura, diverse monetine in bronzo e frammenti di altri oggetti metallici di epoca bizantina, sono stati scoperti da un contadino mentre arava nel proprio podere in località «Perazzoli» a otto chilometri da Troia, un comune del sub-Appennino dauno.

Nel sigillo di colore nero è raffigurato un fiore sul quale è posato un volatile; vi si legge la scritta «Ojarnac». Nelle monete, invece, compare una sigla che gli studiosi hanno decifrato per la seguente: «Dominus noster Justinus pater patriae Augustus». Secondo gli esperti il Giustino di cui si parla potrebbe essere l'imperatore che governò il Regno romano d'Oriente dal 518 al 527, zio e predecessore di Giustiniano. Gli oggetti sono stati affidati a personale del comune di Troia, dove è in fase di allestimento un museo civico. *(Ansa)*

Sport sano: sei feriti gravi

Buenos Aires, 1

Una trentina di persone sono rimaste ferite ieri sera in un pigia-pigia avvenuto nelle tribune di uno stadio di Buenos Aires durante un incontro tra due squadre locali, la «San Lorenzo» e la «Boca Juniors». All'origine del pigia-pigia vi è un incidente insolito: alcuni sostenitori del San Lorenzo hanno lanciato in aria dei palloncini che spinti dal vento sono finiti su una tribuna dove uno di essi è scoppiato provocando il panico tra gli spettatori. Superato il primo momento di confusione sono stati soccorsi i feriti sei dei quali sono in gravi condizioni.

(Ansa)

ARRESTATI A COMO SETTE GIOVANI STRANIERI

Sotto tre bandiere la droga per tutti

Poca roba, marijuana e hascisc, nel pullmino di ragazze australiane e di canadesi e inglesi

Como, 1

Sette giovani stranieri di diverse nazionalità sono stati arrestati la scorsa notte al valico autostradale di Brogeda per contrabbando e detenzione di sostanze stupefacenti. Sono quattro giovani e tre ragazze, la cui età è fra i diciotto e i ventitré anni. Le ragazze, che affermano di essere dattilografe, sono australiane: Pea Lusmey, Robyn Muse, Julie Dermer. I giovani sono tre studenti di nazionalità canadese, Herbert Metcalfe, Grant Seabrooke, Jeffrey Teilor, e un sedicente attore inglese Derek Lamden.

I sette si sono presentati al valico autostradale di Brogeda a bordo di un pullmino «Volkswagen» con targa britannica. Nascosto tra il pannello e la parte metallica della portiera anteriore del furgoncino è stato scoperto un sacchettino di materiale plastico. Nell'involucro vi era un pugno di sostanze che hanno insospettito la guardia di finanza, e che sono state consegnate per un primo esame all'autorità doganale. Sul posto è stato convocato un sottufficiale della squadra antidroga della polizia tributaria, il quale ha compiuto una sommaria analisi della sostanza, avvalendosi di reagenti specifici: è risultato che erano sostanze stupefacenti. Le autorità doganali affermano che sono sostanze derivanti dalla canapa indiana, ma non si esclude che sia «marijuana» grezza. Vi sarebbe anche una piccola tavoletta di «hascisc». Non è stato possibile conoscere esattamente il peso della merce, ma dovrebbe trattarsi di circa 20-30 grammi di sostanze stupefacenti.

Tutti e sette i giovani sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dai dirigenti doganali, appena è stato possibile, uno degli arrestati ha avuto la facoltà di mettersi in contatto telefonico con il console britannico.

(Ansa)

IL CANTEUROPA a Monaco

Monaco, 1

Da Innsbruck il Canteuropa Express, con un rapido viaggio notturno, si è trasferito a Monaco dov'è in corso l'Oktoberfest. Una folla strabocchevole ha ritardato di un paio di ore il tradizionale appuntamento nelle birrerie per assistere, al Circus Krone, allo spettacolo del Canteuropa.

Dopo il felice debutto di ieri a Innsbruck, i cantanti, i quali avevano totalmente rinnovato il loro repertorio, a Monaco hanno avuto un successo entusiasmante, sottolineato dalle ovazioni e dagli applausi scroscianti del pubblico.

Alberto Lupo, «maestro di cerimonia», ha trovato ottime «spalle» in Romina Power e nell'eccletico Van Wood; la napoletana Mirna Doris ha riscaldato gli animi; per i Vianella è stata una cascata di simpatia; Toni Santagata ha riproposto con successo il folk nella parte del valzer; ottimo Franco Rosi con le sue imitazioni di Frank Sinastra, Jerry Lewis e Gilbert Becaud; Mino Reitano ha cantato anche in tedesco, applauditissimo dal pubblico.

(Ansa)

SCOPERTA L'ACQUA con l'energia atomica

Città del Messico, 1

Mediante l'uso dell'energia atomica, tecnici messicani hanno trovato acqua in zone desertiche, secondo quanto ha affermato lo scienziato Luis Galvez Cruz, vicedirettore dell'Istituto dell'energia nucleare del Messico, il quale partecipa alla conferenza dell'organizzazione internazionale dell'energia atomica in corso in questa capitale.

Galvez Cruz ha aggiunto che vari enti statali messicani hanno adottato le tecniche nucleari nei loro lavori di ricerche idrologiche, per scoprire nuove fonti d'acqua sotterranea, specialmente nelle zone aride, con risultati altamente positivi.

Concluso il congresso dei commercialisti

Catania, 1

Si è concluso a Catania — dopo quattro giorni — il diciottesimo congresso nazionale dei dottori commercialisti. Nel corso dei lavori sono stati discussi temi di interesse generale con ampi dibattiti che hanno permesso ai congressisti di approfondire la vasta casistica delle società per azioni, il ruolo del dottore commercialista nella programmazione economica e delicati problemi sulle iscrizioni in bilancio.

(Ansa)

Inaugurato un monumento a Santa Caterina

Siena, 1

Il ministro Gullotti è intervenuto, oggi a Siena, all'inaugurazione di un monumento a Santa Caterina, nell'ambito delle celebrazioni del secondo anniversario della proclamazione della Santa a Dottore della Chiesa. Era presente il cardinale Ermenegildo Florit arcivescovo di Firenze. Il sindaco di Siena, Barzanti, ha recato il saluto della città e l'arcivescovo di Siena, mons. Castellano, quello della diocesi.

Il monumento a Santa Caterina è composto da una statua bronzea modellata dallo scultore senese Bruno Buracchini; essa è collocata su di una base di travertino pesante quindici tonnellate, sistemato a trecento metri dalla basilica di San Domenico.

(Ansa)

Preside e avvocato ma sofisticatore

Trapani, 1

Un professionista di Alcamo, l'avvocato Baldassare Messina, e un contadino, Antonino Pipitone, sono stati arrestati dai carabinieri perché sorpresi, in una cantina nella zona vecchia del paese, mentre eseguivano operazioni di sofisticazione di vini. I carabinieri hanno anche sequestrato 10 quintali di zucchero alimentare destinato alla sofisticazione.

L'avvocato Messina, facoltoso possidente, è gestore di un albergo ad Alcamo Marina, ed è preside dell'istituto tecnico e per geometri di Alcamo i due sono stati rinchiusi nelle carceri mandamentali di Alcamo a disposizione del magistrato.

(Ansa)

SARA' PRONTA NEL PROSSIMO ANNO LA NUOVA BIBLIOTECA NAZIONALE DI ROMA

Tenera luce dai prati all'inglese faciliterà lo studio e il raccoglimento

Notevole impegno del ministero della P.I. - Promesse per l'avvenire culturale del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

La nuova Biblioteca nazionale di Roma, aprirà i battenti nel 1973 e potrà essere frequentata nelle sale di lettura e di consultazione, concepite secondo i criteri architettonici più moderni, da oltre un migliaio di persone. Costruita su un'area di ventimila metri quadrati nella zona Castro Pretorio, l'istituto è articolato in tre edifici principali, collegati tra di loro da passaggi interni: quattro piani sono destinati ad uffici; dieci a magazzini nei quali hanno già trovato una sistemazione idonea una parte dei complessivi tre milioni di volumi di priorità della biblioteca; il pianoterra è riservato ai servizi pubblici, per i quali si intendono le sale di lettura e di studio. Questi ultimi ambienti, allo scopo di consentire agli ospiti un clima di raccoglimento, prendono luce dai giardini coi prati all'inglese sui quali si affacciano, e dove, anche in funzione di una correlazione esistente tra le varie espressioni della cultura e dell'arte, sono state disposte statue di scultori italiani famosi. Basti citare quella di Consagra, autentica «esplosione» di materia originale. Sia per queste statue, sia per gli arazzi e gli affreschi che decorano alcune pareti — secondo quanto prevede una legge relativa alle spese sostenute dallo Stato per opere pubbliche — è stata stanziata una somma pari al due per cento rispetto a quella globale di sei miliardi di lire richiesta dall'intero edificio.

Gli autori degli arazzi sono Afro e Capogrossi, mentre il compito di eseguire due affreschi, raffiguranti «ideogrammi» in una gamma accesa di colori, ed il soffitto del salone delle conferenze in diverse qualità di legno, è stato affidato alla pittrice fiorentina Anna Romano, impostasi a suo tempo, all'attenzione della critica, anche per le dimensioni gigantesche delle sue opere, in occasione della «Expo» di Osaka.

L'Italia, com'è noto, è l'unico paese dell'Europa che disponga, per ragioni storiche di due biblioteche nazionali della stessa importanza e con analoghe funzioni, una a Firenze, l'altra a Roma. Il 20 settembre del 1970, quando le campane di Firenze suonarono per la presa di Porta Pia, Francesco De Sanctis, intento a uno studio su Machiavelli, si trovava nella biblioteca fiorentina, «in grado — come egli stesso ha scritto nella sua storia della letteratura italiana — di soddisfare le esigenze più particolari degli uomini di cultura». Sei anni dopo, precisamente nel 1876, essendo stata eletta Roma nuova capitale d'Italia, nell'ala di un convento dei gesuiti, in piazza del Collegio Romano, sorse la seconda biblioteca nazionale.

«Il ruolo di questa biblioteca, così come di quella fiorentina — ha detto il dottor Emilio Cerulli, il quale la dirige dal 1968 — dovrebbe consistere nel permettere ricerche ad alto livello agli scienziati e agli studenti, promesse dell'avvenire della vita culturale del Paese. Tuttavia — ha aggiunto Cerulli — troppo spesso essa è stata adibita a semplice veicolo di informazione».

Una delle ragioni del suo diminuito prestigio, che dovrebbe innanzitutto identificarsi con la tutela del patrimonio storico ed artistico nazionale, va ravvisata — sempre secondo il dottor Cerulli — nella «deficienza di un servizio di "public library" a livello di quartiere, come quello diffuso in Gran Bretagna».

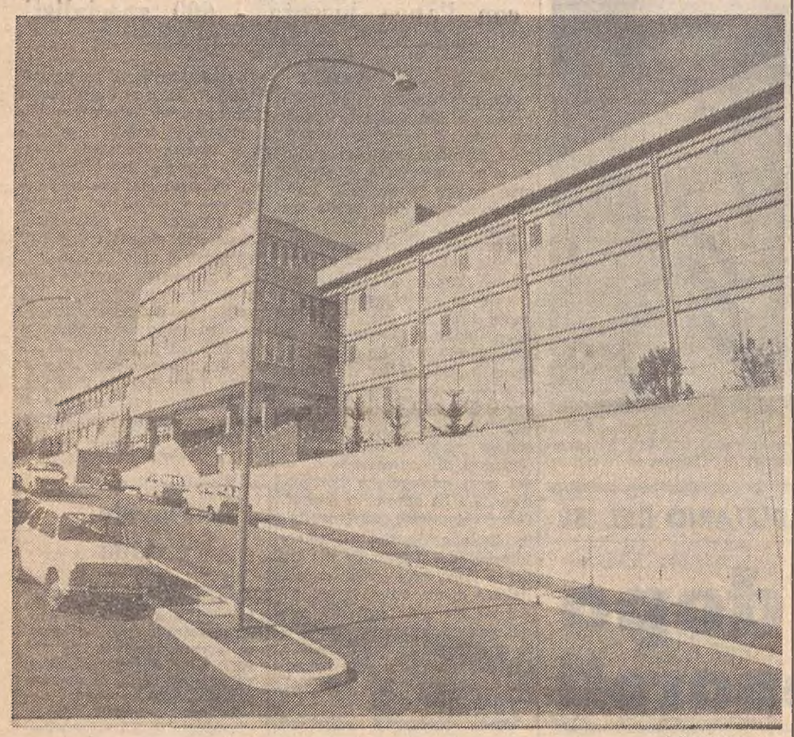
La necessità di trasferire la Biblioteca nazionale di Roma dalla vecchia sede di piazza del Collegio Romano a quella di Castro Pretorio, si prospettò fin dal 1952 in seguito a cedimenti delle strutture interne dell'antico edificio; erano infatti emersi gravi problemi di staticità degli ambienti, sottoposti a pressioni continue per il peso dei libri e per i movimenti dei lettori. Nel 1958 la situazione, fattasi nel frattempo allarmante, costrinse a chiudere la biblioteca per due anni. Intervenne allora il ministero della pubblica istruzione, che nominò un'apposita commissione incaricata di indicare, tra le aree demaniali disponibili nel perimetro cittadino, una che fosse adatta al grande istituto bibliografico, nel quale viene raccolto da quasi un secolo tutto ciò che si stampa in Italia. Fu bandito un concorso e, tra i 47 progetti presentati vennero approvati quelli degli architetti Castellazzi, Vitellozzi e Dall'Anese. I lavori, cominciati nel 1964, sono terminati poche settimane fa. Perché l'istituto possa funzionare, è necessario ora provvedere alla fine dell'arredamento, ideato in modo che risulti una parte integrante del «discorso architettonico». Un discorso ambizioso sia per gli architetti sia per il direttore Cerulli, anche se per ragioni diverse: i primi ritengono di avere creato la biblioteca più all'avanguardia non soltanto dell'Europa ma del mondo, paragonabile, sotto alcuni aspetti soltanto a quella di cultura canadese di Ottawa; il dottor Cerulli confida, dal canto suo, che la nuova sede possa finalmente permettere alla Biblioteca nazionale di Roma «la maggiore efficienza e soprattutto una funzionalità rigorosa». In sostanza, il direttore dell'istituto bibliografico romano auspica che, «con il sistema appropriato di sale pubbliche di lettura, sia possibile allontanare dalle due biblioteche nazionali italiane il peso di compiti estranei a quelli fondamentali per tradizione ribaditi recentemente dalla commissione Franceschini, e dannosi alla integrità dei beni librari che tali biblioteche hanno l'ufficio di tramandare alla posterità».

S. G.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON IL NUOVO «VOLTA» FESTOSA RIPRESA

Ritorno a scuola



(«Giornalfoto»)

La nuova sede dell'Istituto industriale «Volta» che sarà inaugurata oggi in via Monte Grappa

Ha inizio stamane, per le scuole di ogni ordine e grado, il nuovo anno scolastico; nella maggior parte dei casi non si tratterà di un vero e proprio inizio delle lezioni, che viene nella generalità rinviato a domani, ma di una semplice presa di contatto, finite le vacanze, fra alunni e professori. Il primo giorno di scuola è infatti dedicato alle Messe propiziatrici — il cui calendario è programmato dalle singole scuole — mentre l'appuntamento in aula è di breve durata. E dopodomani, mercoledì, sarà già il primo giorno di vacanza, per la festa di San Francesco e di Santa Caterina, patroni d'Italia.

L'avvio del nuovo anno scolastico coincide stamane con un festoso avvenimento: l'inaugurazione ufficiale della nuova sede dell'Istituto industriale «Volta», in via Monte Grappa, una delle realizzazioni più impegnative compiute in questi ultimi anni nel settore della edilizia scolastica; la cerimonia è fissata per le ore 11, alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Ammalato di nervi, l'operaio Dusan Rondi, di 53 anni, è stato preso ieri mattina da una crisi di sconforto e si è gettato dalla finestra del suo appartamento sito al terzo piano di via San Giacomo in Monte 18. Con un sordo tonfo è piombato nel cortile, rimanendovi al suolo, in fin di vita. Un inquilino del secondo piano si è accorto della disgrazia ed ha chiamato la CRI e la Volante. Lo sventurato Rondi è deceduto un'ora dopo al centro di rianimazione, dove era stato subito ricoverato.

Ripresa politica e visita del Capo dello Stato

I lavori del Consiglio regionale riprenderanno questa mattina, in quanto per legge la sessione autunnale deve aprirsi il primo lunedì d'ottobre; ma subito dopo i lavori verranno sospesi in attesa della visita del presidente della Repubblica, Leone, che visiterà giovedì mattina la nuova sede dell'assemblea. Il Consiglio tornerà poi a riunirsi il 10 ottobre per una lunga e impegnativa serie di lavori che prevede verso la fine d'ottobre la presentazione dei bilanci.

Quello regionale è dunque lo unico organo consiliare, che riprende una regolare attività in questo periodo pre-elettorale.

Anche il Consiglio provinciale si appresta a riunirsi il 9 ottobre, ma per quest'unica seduta in quanto imposta dalla legge che fissa l'inizio della sessione autunnale per il mese di ottobre. Poi l'attività resterà sospesa nell'imminenza della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale.

Soccorso un capriolo

Un capriolo, forse spaventato dai canti e dalle grida dei vendemmiatori, è finito vicino alle case di via Plinio, a Miramare, rimanendo vittima di un maldestro salto: è infatti precipitato da un muro alto circa quattro metri, abbattendosi su un tetto di cemento e spaccandosi così una zampa.

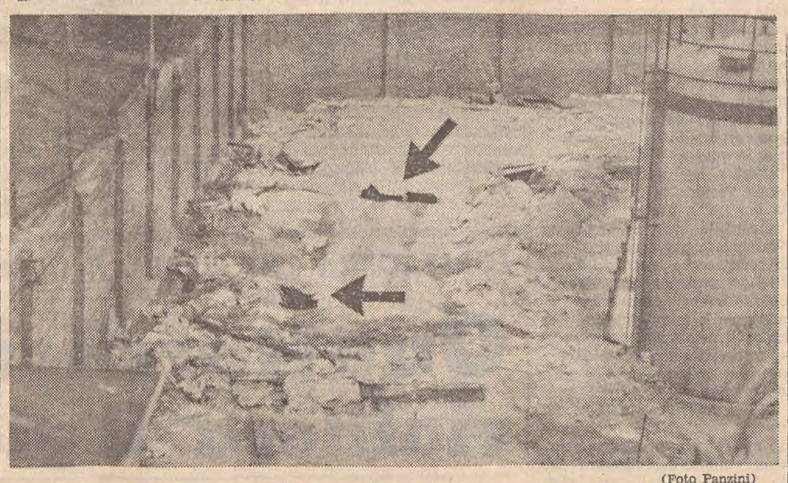
Il tonfo è stato udito dagli abitanti della villa, due coniugi viennesi in vacanza; quindi il capriolo è stato trasportato sulla strada mentre sul posto accorreva una pattuglia della Volante per i soccorsi del caso.

SONO VIRTUALMENTE FUORI PERICOLO DOPO LA TERRIBILE AVVENTURA

LA DISPERATA LOTTA DELLE BIMBE PER NON AFFONDARE NELLA NAFTA

Dimessi dall'ospedale gli intossicati nel drammatico soccorso

Gravissima un'altra bambina: è volata dal ballatoio



(Foto Panzini)

La fossa degli oli esausti alla Vincor: le frecce indicano i buchi attraverso i quali le due bimbe sono cadute e quindi riemerse aprendosi una breccia nella facsite che copre la vasca

Viva emozione ha suscitato in città il drammatico pericolo corso dalle due bambine cadute nella fossa di olii esausti alla raffineria Vincor di San Sabba e salvate in extremis, grazie all'immediato intervento del finanziere di guardia allo stabilimento, Francesco Villan, di 24 anni, e al pronto accorrere dei sanitari della CRI e del maresciallo Scalabrin, comandante dei carabinieri di Servola.

Per fortuna le condizioni delle due fanciulle sono notevolmente migliorate e già ieri mattina hanno potuto parlare e rievocare la loro disavventura.

Fabiola Galliussi e la sua amica Alessandra Bergamo, si è appreso, non sapevano dell'esistenza della fossa ed erano quindi ignare del pericolo. Così si erano incamminate lungo il muro di cinta all'interno dello stabilimento e lo avevano seguito per un tratto, giungendo così nei pressi della fossa che ha una lunghezza complessiva di 40 metri, una larghezza di sette e una profondità, in alcuni punti di oltre due metri. La fossa a forma di «L» è — come già si è scritto — coperta da alcune assi sopra le quali sono stati stesi fogli di faesite. In certi punti i fogli, per l'azione del sole e dell'umidità si sono ondulati e nei punti dove l'acqua piovana tende a stagnare, la faesite è diventata meno resistente.

Per fatalità le ragazzine sono finite proprio su quel tratto di copertura, piombando quindi nella trappola infernale. Fabiola e Alessandra avevano incominciato a camminare sulla copertura in un punto dove l'olio si era già quasi solidificato e le travi erano più resistenti, ed avevano perciò proseguito con fiducia. Poi l'improvviso traboc



(Foto Panzini)

Il finanziere Villan accorso per primo in aiuto delle bimbe

chetto e tutte e due si sono trovate immerse fino alla gola nella morchia nera e viscida. Hanno urlato con quanto fiato avevano in gola, hanno cercato di aggrapparsi alle soprastanti assi, ma le loro mani ormai viscide e scivolose, non riuscivano ad afferrare l'appiglio.

Sono stati — rievocano le bimbe — momenti terribili: sentivano che stavano per venir inghiottite dalla massa nera. Hanno agitato le gambe, mettendosi quasi a nuotare e così hanno percorso quattro metri circa fino a quando hanno avvertito che il fondo era quasi solido o comunque non così tenero da farle sprofondare. Con la forza della disperazione, hanno allora spaccato la faesite che avevano sopra la loro testa, riuscendo a praticare un foro abbastanza largo. Poi è sopraggiunto il finanziere prodigatosi — in attesa di altri soccorritori, a tenerle sollevate, affinché le bimbe non finissero inghiottite dalla morchia.

Poi sono intervenuti i sanitari della CRI, Fabio Castro e Mario Eschr con l'autista Gianfranco Linzi, i quali hanno

Viva emozione ha suscitato in città il drammatico pericolo corso dalle due bambine cadute nella fossa di olii esausti alla raffineria Vincor di San Sabba e salvate in extremis, grazie all'immediato intervento del finanziere di guardia allo stabilimento, Francesco Villan, di 24 anni, e al pronto accorrere dei sanitari della CRI e del maresciallo Scalabrin, comandante dei carabinieri di Servola.

Per fortuna le condizioni delle due fanciulle sono notevolmente migliorate e già ieri mattina hanno potuto parlare e rievocare la loro disavventura.

Fabiola Galliussi e la sua amica Alessandra Bergamo, si è appreso, non sapevano dell'esistenza della fossa ed erano quindi ignare del pericolo. Così si erano incamminate lungo il muro di cinta all'interno dello stabilimento e lo avevano seguito per un tratto, giungendo così nei pressi della fossa che ha una lunghezza complessiva di 40 metri, una larghezza di sette e una profondità, in alcuni punti di oltre due metri. La fossa a forma di «L» è — come già si è scritto — coperta da alcune assi sopra le quali sono stati stesi fogli di faesite. In certi punti i fogli, per l'azione del sole e dell'umidità si sono ondulati e nei punti dove l'acqua piovana tende a stagnare, la faesite è diventata meno resistente.

Per fatalità le ragazzine sono finite proprio su quel tratto di copertura, piombando quindi nella trappola infernale. Fabiola e Alessandra avevano incominciato a camminare sulla copertura in un punto dove l'olio si era già quasi solidificato e le travi erano più resistenti, ed avevano perciò proseguito con fiducia. Poi l'improvviso traboc

(Foto Panzini)

Il finanziere Villan accorso per primo in aiuto delle bimbe

chetto e tutte e due si sono trovate immerse fino alla gola nella morchia nera e viscida. Hanno urlato con quanto fiato avevano in gola, hanno cercato di aggrapparsi alle soprastanti assi, ma le loro mani ormai viscide e scivolose, non riuscivano ad afferrare l'appiglio.

Sono stati — rievocano le bimbe — momenti terribili: sentivano che stavano per venir inghiottite dalla massa nera. Hanno agitato le gambe, mettendosi quasi a nuotare e così hanno percorso quattro metri circa fino a quando hanno avvertito che il fondo era quasi solido o comunque non così tenero da farle sprofondare. Con la forza della disperazione, hanno allora spaccato la faesite che avevano sopra la loro testa, riuscendo a praticare un foro abbastanza largo. Poi è sopraggiunto il finanziere prodigatosi — in attesa di altri soccorritori, a tenerle sollevate, affinché le bimbe non finissero inghiottite dalla morchia.

Poi sono intervenuti i sanitari della CRI, Fabio Castro e Mario Eschr con l'autista Gianfranco Linzi, i quali hanno

Per ubriachezza è stato denunciato a piede libero alla magistratura il diciottenne Renato Affinito, abitante in via San Lazzaro 13. Ancora nell'agosto scorso il giovane, in evidente stato di ubriachezza, aveva provocato una lite in una trattoria di via Galleria. In quell'occasione era intervenuta la Volante, i cui agenti avevano accompagnato all'Ospedale il giovane al quale il medico di turno aveva riscontrato lo stato di «etilismo acuto». Da qui la denuncia.

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
Prenotazioni per consegna entro dicembre di tutta la gamma CITROEN 1973

ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
Ultimi giorni per iscriversi presso SEGRETERIA - Via Rossetti 7 - Telef. 766952
9-12.30 16-19.30
RECUPERO ANNI
• LICENZA MEDIA in un anno
• Magistrali • Geometri
• Ragionieri • Licei
• Maestre d'asilo in uno o due anni
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
ALTISSIMA PERCENTUALE DI PROMOSSI
DOPOSCUOLA PROGRAMMATORI
CORSI I. V. A.
INIZIO CORSI OGGI

concorsoTclub
Per ogni acquisto di L. 1.000 riceverete un biglietto valido per partecipare all'estrazione delle vacanze - premio a New York - Londra - Parigi Palma - Madrid.

Abbigliamento in genere
DRIOLI, piazza S. Antonio 4 / CAVALIERO, largo Barriera Vecchia 1 / DRIOLI, via Nazionale 38 - Opicina (Trieste) / MAGAZZINI ALLA STAZIONE, via Cellini 2 / MAGAZZINI FELICE, via Carducci 41 / ALLA CITTA' DI MILANO, via Mazzini 32 / PALIAGA, piazza Cavana 3 / RIGUTTI, via Mazzini 43.

Abbigliamento uomo
CAMICERIA MODERNA, via Mazzini 40 / SALVAGNO, portici di Chiozza 1.

Abbigliamento donna
DOMINIQUE, via Carducci 16 / CAPRICE, via S. Lazzaro 1.

Abbigliamento bambini
LA CICOGNA, via Carducci 15 / BABY RIRI, viale XX Settembre 25 / IL NIDO, corso Italia 28.

Animali
NATURA VIVA, viale XX Settembre 31.

Apparecchiature ottiche e fotografiche
VISTA, via Carducci 15 / La FOTOTECNICA, via Carducci 25.

Autoforniture
EURAUTO, via S. Francesco 35 / AUTOBOUTIQUE, via del Coroneo 29 / ZANCHI, via del Coroneo 4.

Armerie
GIANELLA, via Battisti 8; via Cellini 2.

Calzature
DONDA, l.go Barriera Vecchia 5/8.

Carta da parati
PANJEK-GODINA, via Mazzini 5.

Componenti elettronici
FORNIRAD, via Piccardi 1/1.

Elettrodomestici Radio - TV
UNIVERSALTECNICA, corso Saba 18; piazza Goldoni 1; via delle Zudecche 1; via Machiavelli 3 (laboratorio) / BIASI, piazza Dalmazia 1 / CENTRO RADIO, via Imbriani 8 / RADIO ROSELLI, via Tor S. Piero 2 / RADIO VINCENZI, via S. Nicolò 34.

Giocattoli
ORVISI, via Ponchielli 3.

Gioiellerie
ANNICHIARICO, via Carducci 16 / BONIVENTO, via S. Spiridione 8/ MARCUZZI, viale XX Settembre 7.

Tessuti e mercerie
ROMANO, via Mazzini 36 / PARADISO DELLA SETA, largo Barriera Vecchia 14.

Materie plastiche
ESSEBI, via S. Francesco 14.

Macchine per cucire
NATALE TULLIO, via Battisti 18.

Mobili per bambini
GALLERIA COCCI, via Polonio 7 / LA CICOGNA, via Reti 8.

Materiali edili
CARPANI, viale XX Settembre 32 / BERNARDINI, via P. Riego Gambini 33.

Pneumatici
CAMOZZI GOMME, via F. Severo 39 / DENTIS di CAMOZZI, via F. Severo 9.

Strumenti musicali
ROSSONI, via Carducci 15.

Autorizzazione Ministeriale n. 2/227103

DOPO LA LUNGA AGITAZIONE

Bus: ritornano ma incompleti

Oggi saranno ripristinate anche la «12» e la «14» Quattro linee (più le notturne) ancora mancanti

E' stato registrato sabato il primo ritorno alla normalità del servizio trasporti dell'Acegat, ad avvenuta conclusione di una vertenza che — per l'astensione del personale del settore dall'effettuazione delle ore straordinarie — ha portato per tre mesi al pratico dimezzamento del numero delle linee urbane. La piena normalità, tuttavia, non è stata raggiunta automaticamente a fine vertenza, com'era nei giustificati auspici degli utenti, che già hanno sopportato tre mesi di acuti disagi. E' un fatto, ad ogni modo, che almeno sono spariti i mezzi sostitutivi, cioè i camion militari che nonostante la riconosciuta gentilezza e abnegazione di cui va dato atto ai soldati e agli agenti per questa prestazione che hanno svolto con cortesia e sollecitudine, certamente non hanno presentato le stesse caratteristiche di conforto, specie con le intemperie meteorologiche, delle normali vetture autofiloviarie. Di questo rientro dei mezzi pubblici, anche se tuttora incompleto, si sono accorti favorevolmente gli utenti ma anche gli automobilisti per gli effetti che l'immissione delle vetture dell'Acegat ha fatto sentire bruscamente sulla circolazione stradale. Il traffico — come si usa dire — è «scoppiato», esaltando una situazione di difficoltà che finora era stata attenuata dalla crisi dei «bus» che risale ai primi mesi d'estate.

Tornando al ripristino dei servizi di trasporto l'Acegat comunica che da questa mattina riprenderanno a funzionare anche la «12» e la «14». Restano così assenti, ancora, le seguenti linee: la «16», la «22», la «24» e la «27» (quest'ultima funziona normalmente solo in coincidenza con l'orario d'apertura e di chiusura degli stabilimenti industriali, per il trasporto degli operai da San Giacomo alla Fabbrica Macchine), nonché le due linee «notturne»: la «31» e la «32». Non si hanno notizie sul ripristino di queste sei linee, che erano state soppresse nel periodo dell'agitazione per la rinuncia del personale alle prestazioni in straordinario.

Resta da chiedersi a questo punto per quale motivo gli utenti — che per oltre tre mesi hanno sopportato acuti disagi a causa della vertenza degli acegatini — non abbiano il sacrosanto diritto di poter finalmente fruire di un servizio regolare, una volta che l'accordo sindacale sia stato raggiunto. E' infatti da aggiungere che le stesse linee ripristinate sono servite da un numero inferiore di mezzi, per cui perdura tuttora una situazione di disagio, a causa di fermate irregolari, di affollamenti e di orari che non vengono rispettati. Nella sede competente si afferma che questa lentezza d'avvio alla normalità deriva dalla mancanza di personale, dato il grande numero di dipendenti assenti per malattia o per ferie. Ciò non toglie, tuttavia, che la medesima situazione — malattie e ferie — non abbia mai creato nel passato disguidi di questo tipo ed è da sperare quindi che il ritorno alla normalità sia veramente tale e sollecito.

Con la vaporiera da Campo Marzio a Opicina

Un treno passeggeri ha ripercorso ieri, di prima mattina, dopo più di vent'anni, la linea ferroviaria che dalla stazione di Campo Marzio a Trieste porta a Opicina. La particolarità del viaggio stava nel fatto che la linea è ormai adibita al traffico merci e che il convoglio era trainato da una sbuffante ma efficiente locomotiva del lontano 1911.

Entusiasti e felici come bambini per la novità i passeggeri, un centinaio di congressisti, che da ieri partecipano a Trieste al XXI convegno nazionale della Federazione italiana modellisti ferroviari e amatori delle ferrovie. Il viaggio, durato quaranta minuti, con due fermate alle stazioni di Montebello e Guardiella, è stata una parentesi romantica del congresso, che si svolge presso l'Istituto di strade e trasporti dell'Università.

Una scuola materna per bimbi sordastri

Con l'intervento dell'ONAIRC, per quanto concerne i locali, la attrezzatura e il personale di servizio, e dell'Amministrazione provinciale per il personale insegnante, oggi verrà inaugurata la scuola materna per difettosi dell'udito. L'iniziativa è di un gruppo di genitori, i cui figli, in età di scuola materna, sinora erano obbligati a raggiungere altre località, Gorizia, Padova o più lontano, in quanto a Trieste non era mai stato provveduto, nonostante vari tentativi, a far funzionare una scuola materna per minori ipoacustici.

L'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti esprime perciò un plauso alle istituzioni che hanno recepito la necessità del funzionamento della scuola materna speciale per sordastri.

La scuola materna è stata sistemata presso la sede dell'O.N.A.I.R.C., in via Valdirivo 42, e verrà dotata di tutti gli accorgimenti che la tecnica odierna offre, come pure verrà impartito l'insegnamento improntato ai nuovi criteri di pedagogia in materia.

LIBERTAS
Oggi alle ore 19.30 - Sezione DC di Borgo S. Sergio, via Grego 6
MARCELLO SPACCINI
sindaco di Trieste
terrà una
RELAZIONE AI CITTADINI
di Borgo San Sergio sull'attività del Comune.
Gli abitanti sono invitati ad intervenire.

CALENDARIETTO

Oggi: Angeli Custodi — Il sole sorge alle 6,05 e tramonta alle 17,44, la luna nasce alle 0,40 e cala alle 15,26.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 13,5; pressione mb. 1019 stazionaria; vento kmh 4 da Sud-Est; umidità 65 per cento; temperatura del mare 18,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buosolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 14, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

MENTRE TRIESTE ATTENDE L'AUTOSTRADA FINO A TARVISIO

«Possibile» ma con difficoltà l'appalto della Udine-Carnia

Dopo l'approvazione del progetto da parte dell'ANAS sono sorte opposizioni alla modifica del tracciato

E' di questi ultimi giorni l'annuncio, da fonte regionale, che il primo tratto dell'autostrada Udine-Tarvisio, quello fino alla località di Amaro (Carnia), verrà appaltato entro la fine di quest'anno. Ed è un annuncio che viene accolto con soddisfazione — trattandosi di un collegamento indispensabile per Trieste, per un più agevole sviluppo dei traffici portuali con l'entroterra danubiano — tanto più che ancora l'ultimo numero, uscito pochi giorni fa sia pure con la data di giugno, del notiziario dell'Associazione italiana concessionaria autostrade e trafori riferiva sullo stato di progettazione delle varie arterie nazionali, lasciando completamente in bianco le caselle riservate alla Udine-Tarvisio.

Un annuncio tanto più positivo, inoltre, perché un comunicato nel frattempo diffuso dalla società concessionaria della progettazione e della costruzione dell'autostrada, mentre dava assicurazioni sulla «possibilità» dell'appalto dei lavori del primo tronco (Udine-Amaro) entro la fine dell'anno, nello stesso tempo richiamava l'attenzione su alcuni problemi ancora da risolvere con gli enti locali per il tracciato: in particolare gli attraversamenti dei comuni di Pagnacco e Trasaghis ed i raccordi interessanti Udine.

Difficoltà alle quali fa più esplicito accenno l'ultimo numero, quello di luglio agosto, della «Rassegna tecnica del Friuli-Venezia Giulia», edita dalle associazioni ingegneri delle province di Udine e Pordenone. Anzi, la stessa rivista si richiama a una «non chiarissima risposta» che la Spea, cioè la società concessionaria della progettazione e della realizzazione dell'opera, ha dato a un'interrogazione del sen. Burtolo che chiedeva un'assicurazione sui tempi di attuazione dell'autostrada: «una risposta — commenta la rivista tecnica — dove si parla della possibilità di appaltare i lavori del tronco Udine - Amaro, ma dove si insiste con sospettosa puntigliosità sulle difficoltà che la società incontra nel risolvere i problemi locali di fronte alle richieste dei comuni interessati».

Quali queste difficoltà? Subito dopo il parere favorevole che al progetto presentato dalla società concessionaria è stato dato, ai primi di luglio, dal consiglio d'amministrazione dell'Anas, a Trasaghis si sono riuniti deputati, amministratori regionali e comunali per discutere il tracciato dell'autostrada; e nell'occasione si sono sentite pesanti critiche alla decisione di modificare il primitivo progetto (che prevedeva il tracciato lungo la valle del Tagliamento, fino alla confluenza con il Fella, a Stazione per la Carnia) portando invece l'autostrada nel comune di Trasaghis e, da qui, al lago di Cavazzo.

Ora la situazione è questa: a favore del nuovo tracciato, per Amaro, si sarebbero pronunciati, in tempi diversi, la Comunità carnica con una mozione risalente all'anno scorso, la Regione che ha incluso il tracciato nelle «ipotesi» del piano urbanistico regionale, la Spea che è giunta alla convinzione che, a parte le istanze carniche, la soluzione di Amaro è da preferirsi, e il consiglio d'amministrazione dell'Anas, che da ultimo ha approvato il progetto con tale modifica. Di contro c'è la forte opposizione «ufficiale» del comune di Trasaghis, avallata da numerose personalità politiche, mentre la scelta di Cavazzo trova schierati negativamente anche vari tecnici, i quali sostengono che tale tracciato costituisce un grave danno all'ambiente oltre che agli interessi turistici della zona.

Dovremmo essere, dunque, quasi alla vigilia dell'appalto dei lavori del primo tronco, mentre le polemiche sul tracciato non appaiono affatto sopite. C'è Trasaghis a opporsi, ma c'è anche il comune di Pagnacco e c'è perfino «Italia Nostra» che caldeggia uno spostamento del tracciato, verso Est sulla direttrice di Martignacco, e ciò per sconfiggiurare guasti irreparabili all'ambiente naturale.

Lo stesso atteggiamento di Udine non appare ancora ben definito: il capoluogo friulano si batte per il tracciato che corre parallelo alla tangenziale Ovest e che è stato recepito nel progetto della Spea; ma dibatte anche il delicato problema del casello - Sud interessato anche dalla costruenda tangenziale Paparotti-Basaldella, arteria di evidente interesse per Udine oltre che per Cividale e la zona del Manzanese che cercano una via di comunicazione che le colleghi all'autostrada.

NUOVA MODERNA VITA «AL CANTON DE SMOLARS»

Riverbera tanta luce sulla storia di un secolo



(«Giornalfoto»)

Ernesto Cadelli — 64 anni di lavoro alla Smolars — riceve l'abbraccio del presidente Paladini

Nata con la piccola cartoleria di via Roma, allora via Vauxhall, cresciuta con i negozi nella stessa via Roma e in via Dante, affermatasi ben oltre i confini urbani con il grande stabilimento grafico-cartotecnico, la Smolars ha compiuto — e festeggiato — ieri un secolo di vita. Tutta un'operosità permeata di valori imprenditoriali, culturali, patriottici, che hanno legato il nome della Smolars a vicende e tradizioni della città, anche per l'eccezionale personalità espressa dai protagonisti dell'impresa. E soprattutto valori umani, sottolineati ieri dal significativo curriculum di vita aziendale di una trentina di anziani, premiati per la loro fedeltà nel lavoro e per l'apporto dato agli sviluppi della Smolars parecchi di essi salendo dallo apprendistato alla responsabilità direttiva.

Vivo riconoscimento è stato tributato ieri alla Smolars con la partecipazione alla festa del centenario di autorità e personalità rappresentative della città e della sua operosità, l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco Spaccini anzitutti, che hanno voluto attestare l'ammirazione e l'attaccamento di Trieste all'antica e prestigiosa azienda.

L'Arcivescovo ha celebrato a San Giusto una messa per la «famiglia» della Smolars riunita con tutti i duecentocinquanta dipendenti e la schiera dei pensionati. Alle parole di fervido omaggio pronunciate dal Presule in Cattedrale, si sono aggiunti ricordi e apprezzamenti al festoso convivio che ha coronato, con le premiazioni, la manifestazione celebrativa, da parte dell'attuale presidente della Smolars, dott. Paolo Paladini, del Sindaco Spaccini, del dott. Marcello Modiano, presidente degli industriali triestini, del gr. uff. Carlo Frandoli, latore della medaglia d'oro della Camera di commercio, del dott. Bagna, presidente nazionale della Confederazione dirigenti di azienda, del dott. Carlo Fabrici, segretario della Camera del lavoro, dei rappresentanti del personale.

Dai discorsi tanta luce su una storia quasi significativamente rievocata alla vigilia del nuovo anno scolastico, perché da generazioni Trieste lega il ritorno a scuola con il ritorno al «Canton de Smolars». Oggi non c'è più l'atmosfera ottocentesca nei negozi ammodernati con il self-service, ma anche nel clima nuovo vivo ne rimane il ricordo, onorato ieri nei nomi di Lodovico Smolars, il fondatore, di Luigi, Nino e Dante Carniel, di Luisa Carniel-Slataper, l'indimenticabile «Gigetta». Ed ancora Ernesto Cadelli che con i suoi 64 anni di lavoro rappresenta l'ideale continuità con Lodovico Smolars, e Paolo Paladini dal quale ha preso impulso la nuova fase di rinnovamento e potenziamento commerciale e industriale della azienda.

Ecco i «fedeli» premiati con l'artistica pergamena e la medaglia d'oro: comm. Ernesto Cadelli, 64 anni; Claudio Podgornik, 56; Dino Brasioli, 53; Giovanni Bresciani, 48; Giordano Delmestre, 44; Guglielmo Pipan, 43; Zorga Andreino, 42; Mario Dalberto, 39; Giuseppe Gridolfi, 37; Stanislao Fetjer, 37; Umberto Barbariol, 36; dott. Paolo Paladini, 35; Beniamino Riboni, 35; Sante Maddalena, 35; Mario Andrighetti, 34; Oliviero Luzzatto, 34; Antonio Flego, 34; Bruno Marussi, 33; Daniele Kapelj, 32; Ida Del Giovane, 31; Maria Posar, 31; Giuseppe Tesini, 31; Silvano Franzolini, 28; Renato Fermeglia, 27; Alda Cenderelli, 27; Mario Derosa, 26; Gastone Cucich, 25; Adriano Speranza, 25; Giuseppe Leto, 25.

CAIRO E LUXOR
Si sono resi disponibili alcuni posti per il Volo Speciale di Ognissanti al CAIRO e LUXOR dall'1 al 5 novembre
Alberghi di 1.a categoria e categoria lusso
QUOTE DA LIRE 132.000
Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Piazza Unità d'Italia 6
UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti

Dichiaraz. morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 5-27.7.1972 ha dichiarato la morte presunta alla data del 31 dicembre 1917 di FONDA Giovanni nato a Trieste il 13.8.1878.

VIAGGI DI NOZZE
INDIA, NEPAL CEYLON
21 - 10 / 12 - 11

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

TAUNUS PRONTA CONSEGNA


VI DIAMO 1 FORD SENZA ACCONTO
E LA PAGHERETE IN 3 ANNI
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

La lieta vendemmia sui pastini di Santa Croce





(«Giornalfoto»)

Prima domenica d'ottobre, tempo di vendemmia. Un po' dappertutto sull'arco del nostro altipiano si ripete, in un'atmosfera festosa, la raccolta dell'uva, ma vi sono certe zone caratteristiche, come quella di Santa Croce, dove sono state scattate le foto, in cui questo appuntamento con la tradizione assume il sapore di una cerimonia, legata nella sacralità, quasi, dei gesti e degli strumenti usati ai tempi dei nostri nonni. Lungo i caratteristici «pàstini» che sono stati tracciati a regola d'arte da tempo immemorabile per trattenere il magro terreno digradante, vecchi e giovani, uomini e donne si inoltrano in mezzo ai filari per raccogliere i grappoli maturi entro le «gerlette» di legno, che servono al trasporto del raccolto nelle più capaci «gerle». E' un rituale che si concluderà con la festosa «schiacciata» dei grappoli nei grandi tini. Una cerimonia, immutata nei secoli, che si ripete anche sui nostri colli, così avari d'uva — fatte le debite proporzioni con le zone della nostra regione in cui questa coltura è prevalente e così prodiga di frutti — ma il cui prodotto è proprio per questo più prezioso, senza contare l'eccezionale qualità: dal «pùcino» al «terrano», dal «merlòt» al «malvasia»; i nostri vini più genuini, che spesso i coltivatori neanche vendono, serbando infine le poche damigiane per il proprio esclusivo consumo, tanto ne sono gelosi.

Cordoglio per la morte del dott. Antonio Crechici



Si è spento ieri mattina nella sua abitazione di viale XX Settembre 80, alla età di 83 anni, il dott. Antonio Crechici, direttore di Archivio di Stato a riposo. Nato a Zara il 10 dicembre 1889, il dottor Antonio Crechici era uno dei sei figli (tre dei quali ancora viventi) del senatore Natale Krekich, una delle figure di primo piano dell'irredentismo italiano in Dalmazia, nei tempi che precedettero la prima guerra mondiale, morto a Zara nel 1938. Fu proprio a Zara che il dott. Antonio Crechici (che aveva sposato la signora Giuseppina Cattalini, anch'essa appartenente a vecchia famiglia dalmata di provate tradizioni italiane) incominciò la sua brillante carriera di funzionario, costituendo l'Archivio di Stato, del quale fu il primo direttore.

Studioso dal carattere mite, schivo e riservato, venne grandemente apprezzato dai superiori, tanto che nel 1936 fu trasferito a reggere l'Archivio di Stato di Trieste. Sia nell'anteguerra sia nel periodo bellico venne chiamato ad assolvere missioni speciali a Fiume e nel Veneto, per la raccolta e la conservazione di importanti documenti. Era in pensione dal 1959 e gli era stata conferita l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica.

I funerali muoveranno oggi pomeriggio alle 15.30 dall'abitazione di viale XX Settembre. Ai familiari sentite condoglianze.

Carità e giustizia in una conferenza di padre Menichelli

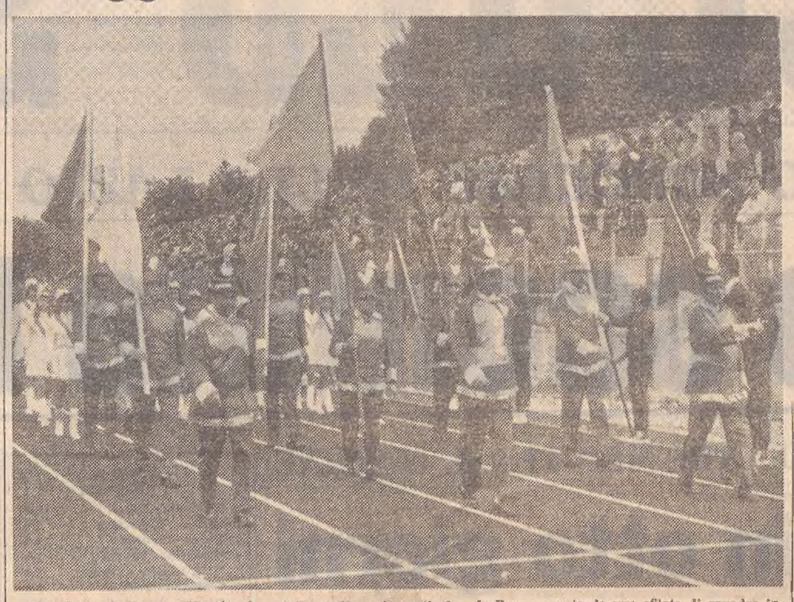
E' atteso a Trieste padre Giuseppe Menichelli, che ricopre la carica di assistente nazionale della Compagnia della carità di S. Vincenzo. Egli avrà diversi incontri con sacerdoti e laici impegnati nel campo caritativo. Inoltre, mercoledì 4 ottobre, alle ore 18.45 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, terrà una conferenza sul tema: «Carità come stimolo e complemento della giustizia». La cittadinanza è cordialmente invitata.

E' morto l'ufficiale infortunatosi sull'autostrada

Ha avuto conseguenze mortali per l'ufficiale triestino Claudio Cocevar, di 26 anni, l'incidente accaduto nella notte del 20 settembre sull'autostrada Trieste-Venezia.

Il Cocevar mentre stava rientrando al suo reparto a Padova, con la sua auto aveva tamponato un autotreno, riportando gravissime ferite. Ricoverato all'ospedale di Udine, ha cessato di vivere nelle prime ore di ieri mattina.

Muggia: lo stadio dei tremila



Una bella festa, per Muggia, è stata l'inaugurazione avvenuta ieri del nuovo stadio dei tremila, dotato di ogni moderno impianto per il calcio e l'atletica leggera. Alla presenza del Commissario del Governo Abbrescia, degli assessori allo Sport, Romano, della Regione, Passagnoli della Provincia, e Gasparini del Comune, del delegato del CONI Combatti, nonché di tutta la giunta comunale e del consiglio quasi al completo, il Sindaco Millo ha tagliato il nastro tricolore aprendo così, ufficialmente il moderno complesso sportivo, che è stato benedetto dal parroco di Muggia, mons. Apollonio. Il Sindaco ha poi ringraziato quanti hanno collaborato alla realizzazione dello stadio, e in particolare la Regione, il Commissariato del Governo e il CONI. E altresì ha rivolto parole di riconoscenza ai dirigenti e alle maestranze dell'impresa Porfirio, realizzatrice dell'opera, per aver eseguito i lavori in tempo perché l'inaugurazione potesse avvenire all'inizio della nuova stagione sportiva. A nome della Regione ha parlato l'assessore Romano, che ha espresso il suo plauso per l'opera realizzata a Muggia al servizio soprattutto dei giovani.

Subito dopo si è proceduto alla premiazione di alcuni atleti muggesani che si sono distinti in competizioni a carattere nazionale. E' stata una bella festa sportiva, coronata da una sfilata di squadre in tenuta atletica e dal complesso folcloristico dell'«Ongia» che con la banda in costume, che ha accompagnato la manifestazione con le sue musiche vivaci, dopo l'atto solenne e significativa dell'alzabandiera.

In occasione della presenza a Muggia dell'assessore regionale allo sport, Romano, alcuni dirigenti della D.C. muggesana, nel corso di una riunione, gli hanno prospettato, assieme al presidente della «Libertas», i problemi essenziali dello sport locale. L'assessore Romano ha promesso il suo vivo interessamento, riservandosi di intervenire, per la loro soluzione, in sede regionale.



(«Giornalfoto»)

A sinistra, una nota festosa all'inaugurazione dello stadio di Muggia: sfila in costume la banda dell'«Ongia». Qui sopra, le varie autorità presenti assistono alla sfilata degli atleti

SCOPERTO DAI CARABINIERI DOPO LUNGHE E PAZIENTI INDAGINI

Lo «scooter-collage» passione di un giovane

Lo «scooter-collage» è un divertimento molto pericoloso; può portare al carcere o, se l'autore del «collage» non è sorpreso in flagranza di reato, si busca come minimo una denuncia per furto aggravato. E' successo così ad un giovane di Santa Croce, Franco Vigini, di vent'anni. Egli è stato scoperto dai carabinieri della stazione di Prosecco, e denunciato alla magistratura. La sua «Lambretta», targata TS 34260, era un campionario ambulante di pezzi di ricambio. Sotto la scocca di un modesto scooter di 150 centimetri cubici, vibrava un motore di 200 centimetri cubici (già appartenente alla «Lambretta» targata TS 38481), mentre la ruota anteriore era della motoretta targata TS 37873.

Il «collage» sarebbe certamente sfuggito ad ogni controllo se i carabinieri della stazione di Prosecco non avessero trovato in una dolina carsica tre scocche di «Lambretta» da 200 centimetri cubici, tutte di colore giallo, smontate e abbandonate. Dai tre telai delle motorette, i carabinieri della stazione di Prosecco sono risaliti ai proprietari e sono riusciti anche ad individuare l'esperto di «smontaggio».

Il brigadiere Farra, comandante della stazione di Prosecco, ha ordinato ai suoi uomini di controllare tutti gli scooter della zona. Così è finita nel setaccio anche la motoretta di Franco Vigini. Il controllo è stato accurato e i militari dell'Arma hanno per prima cosa scoperto che la «Lambretta» aveva un motore non suo. Franco Vigini non ha saputo dare una spiegazione plausibile. Così è stato condotto in caserma e interrogato. E alla fine ha confessato tutto. Egli aveva commesso lo scorso anno il primo furto in via Ressman; in luglio il secondo e un mese dopo il terzo. Il giovane aveva buttato via le targhe, per cui i carabinieri hanno dovuto fare un lungo e paziente lavoro per identificare i proprietari delle motorette rubate. In base al numero di telaio hanno fatto ricerche presso il rivenditore e poi hanno trovato i nomi dei proprietari sul pubblico registro automobilistico.

I derubati sono: Claudio Rossi, abitante in via Ressman, al quale apparteneva la «Lambretta» targata TS 37184; Italina Reia Dobrigna, abitante in via Giulia 92 (TS 37873) e Bruno Merzek, di 32 anni, abitante in via Giulia 61 (TS 38481).

Il giovane di Santa Croce è stato denunciato a piede libero alla magistratura.

Prossime iniziative UTAT

VIENNA 4 - 8/10 L. 59.000
ROMA e CASTELLI ROMANI 4 - 8/10 L. 52.000
VIENNA 11 - 15/10 L. 59.000

Prenotazioni U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

POLITEAMA ROSSETTI

da venerdì 6 a domenica 15 ott. GARINEI e GIOVANNINI presentano

POVERA ITALIA con GINO BRAMIERI

Sconto del 20% per gli abbonati del Teatro Stabile da oggi prenotazioni alla Biglietteria Centrale

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE

8 spettacoli in abbonamento

Sottoscrizioni in GALLERIA PROTTI (Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547)

Gli abbonati della scorsa stagione possono confermare i loro posti entro oggi 2 ottobre

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno a prezzi popolari. Giovedì 5 ottobre alle ore 21 concerto diretto dal maestro Bruno Campanella, pianista Vincenzo Balzani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Schumann, Liszt e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti per gli 8 spettacoli della stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province (maldobrie di terra e di mare)», «Delitto e castigo», «L'egoista», «Lolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro»

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti dal 20% per gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «I racconti di Canterbury». Un film di Pier Paolo Pasolini. I.o Premio Orso d'Oro al Festival di Berlino 1972 con Hugh Griffith, Laura Betti. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.10: «Diritto d'amare» con Florinda Bolkan e Omar Sharif. Una storia d'amore per tutti. A colori.

GRATTACIELO

7 CERVELLI PER UN COLPO PERFETTO

FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Jus primae noctis». Un Lando Buzzanca eccezionale nel film più divertente dell'anno. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Sette cervelli per un colpo perfetto». Pierrot è l'ideatore, Gus l'esperto, Albert il tecnico, Gulien il duro, Raphael il capo di una banda internazionale e Minouche la ragazza di Gus. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura ore 16, inizio film 16.45 e 21.15: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland. 70 mm, suono stereofonico, technicolor. Il più bel film di tutti i tempi.

RITZ. 16 ult. 22: «Alfredo - Alfredo». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina. Technicolor non vietato

AURORA. Riposo. Domani.

CAPITOL. 16. Molto piccante l'ultima straordinaria interpretazione di Elizabeth Taylor nel technicolor «X, Y e Z», con Michael Caine. Vietato minori 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Uno straordinario poliziesco: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con S. Poitier. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Per tutti.

FILODRAMMATICO Ore 16.30. Importantissima prima: «Signor Procuratore, abbiamo abortito!». Technicolor. Dopo «Helga» un altro film realizzato con la collaborazione di illustri ginecologi. Severamente vietato ai minori di 18 anni

IMPERO. Riposo. Domani: «Io non vedo, tu non parli, egli non sente».

MIGNON. 16 ult. 22. Buzzanca nel divertente: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza». Eastmancolor. Viet. minori 14 anni.

MODERNO 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Er Più, storia d'amore e di coltello» con Adriano Celentano, Claudia Mori e R. Valli Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il capolavoro di Louis Malle: «Soffio al cuore», con Lea Massari, Benoit Ferreux e Daniel Gebin. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Tarzana, sesso selvaggio». Un grande film erotico-avventuroso con Ken Clark e F. Polesello. Technicolor. Vietato minori anni 16.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il merlo maschio». Lando Buzzanca con Laura Antonelli e Gianrico Tedeschi in una irresistibile maliziosa commedia. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il magnifico Tony Carrera».

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La squadriglia dei Falchi Rossi». Avvincente spettacolare technicolor sull'ultimo conflitto mondiale con J. Callum e R. Stephens.

ASTRA-ROIANO. Oggi riposo. Domani «Lanciere di fuoco».

IDEALE. Ore 16. Technicolor. Giuliano Gemma e Senta Berger nel capolavoro sulla guerra partigiana «L'amante dell'Orsa Maggiore», dal romanzo di S. Piasecki. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Il pianeta delle scimmie».

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «L'astronave fantasma» con Thomas Lee e Peter Conway. Domani: «La città degli acquanauti».

OPICINA. 19: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 16. L'undicesimo programma delle meravigliose avventure di Silvestro e Gonzales: «Sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati in technicolor.

Gite e soggiorni

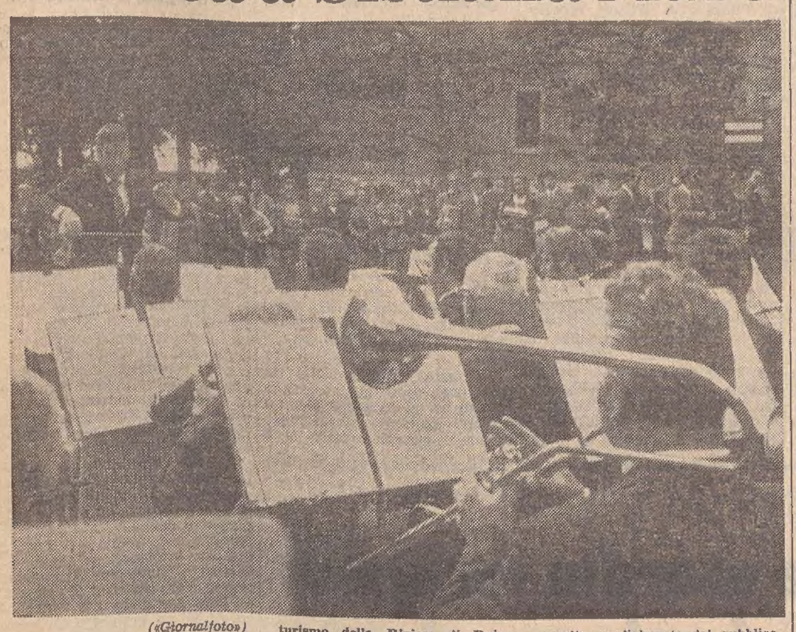
SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Mercoledì 4 ottobre avrà inizio, sulla pista di plastica di Aurisina, l'allenamento presciistico per gli atleti dello Sci C.A.I. XXX Ottobre. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro e non oltre martedì 3 ottobre p.v.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciistica in palestra secondo le modalità degli anni scorsi. I soci interessati sono invitati a prendere contatti con la segreteria sociale per le informazioni del caso e per l'iscrizione ai corsi.

C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 8 ottobre gita al Rifugio Rosetta con salita della Cima della Vezzana (metri 3193). Partenza sabato 7 ottobre alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro sabato ore 12.

FESTOSA CHIUSURA DELLA STAGIONE TURISTICA

Musica a Sistiana Mare



(«Giornalfoto»)

Lieto successo a Sistiana Mare del concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi», invitata dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina a chiusura della stagione turistica. L'appuntamento musicale, favorito dal tiepido sole del primo giorno d'ottobre, è stato accolto cordialmente dal pubblico, che ha ripagato con meritati applausi l'ottima esecuzione di brani di Suppè, Brahms, Mozart, Offenbach, marce e rapsodie.

INTERESSATE NUMEROSE CATEGORIE DI LAVORATORI

Entro domani all'ENCIP le iscrizioni ai vari corsi

Allo scopo di aderire alle molte richieste, viene prorogata a domani, martedì 3 ottobre, la chiusura delle iscrizioni ai corsi professionali, programmati per l'anno scolastico 1972-73 dal Centri ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6.

L'attività, come è noto, è suddivisa in corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del lavoro e dalla Regione, e in corsi di libera formazione, che avranno svolgimento presso quattro sedi cittadine.

I corsi gratuiti, per i quali ci sono ancora posti disponibili, interessano le seguenti categorie: contabile di azienda, operatori alle macchine contabili. Le lezioni si terranno con orario diurno, al mattino o al pomeriggio, per i giovani non occupati che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento alla prima occupazione. Tutti gli allievi ricevono gratuitamente il materiale necessario alle esercitazioni e i testi scolastici delle singole materie. Inoltre vengono rimborsate le spese di viaggio, a cura della Regione, a coloro che provengono da località extra-urbane.

L'attività di libera formazione è suddivisa nelle seguenti scuole professionali; interpreti, stenodattilografia, tecnica aziendale e meccanografia, moda ed estetica. La scuola per interpreti svolge corsi di inglese e tedesco, articolati in tre anni di studio, al termine dei quali viene rilasciato un diploma di interprete agli allievi che superano gli esami finali. A disposizione della scuola vi è un attrezzato laboratorio linguistico, dotato di magnetofoni e dischi.

La scuola di stenodattilografia, che è la più frequentata in città, svolge corsi antimeridiani, pomeridiani e serali, per principianti e per coloro che intendono perfezionarsi nella velocità stenografica e dattilografica. La scuola di tecnica aziendale, invece, ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori di ufficio. Si articola in due sezioni, una diurna e una serale. La sezione diurna svolge corsi di contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, riservati ai giovani inoccupati. I corsi della sezione serale sono riservati a coloro che lavorano o che non hanno i requisiti per poter frequentare i corsi diurni. La durata delle lezioni, che avranno una impronta particolarmente pratica, è di un anno scolastico. Sono interessate le seguenti qualifiche: contabili, addetti ai libri paga e contributi, operatori meccanografici IBM, programmatori e perforatrici.

Il Centro moda ed estetica raccoglie un gruppo di corsi che sono molto richiesti dal mondo femminile: indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito. Le lezioni vengono svolte in modo da essere utili anche a coloro che non intendono acquisire una qualificazione professionale, ma semplicemente desiderano apprendere delle nozioni necessarie a migliorare il proprio portamento e la propria eleganza. Le esercitazioni di ginnastica vengono svolte, con la guida di una insegnante, nella palestra del centro, dotata delle seguenti attrezzature: vibromassaggiatore, cyclette, panca orizzontale e inclinata, spalliera svedese, docce. A disposizione delle allieve vi sono pure un ampio salotto e reparti per le prestazioni di carattere estetico.

All'attività professionale svolta dall'ENCIP-CIFAP va aggiunta quella scolastica, con l'organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di recupero. Sono programmati: terzo anno di scuola media e corso di preparazione per il conseguimento della licenza media, che viene svolto in un anno scolastico. I lavoratori che sono occupati durante il giorno possono frequentare le lezioni con orario serale. Inoltre vi è a disposizione di tutti gli studenti delle medie un doposcuola, capace di ospitare, in piccoli gruppi, oltre 200 alunni.

Le iscrizioni, che si chiuderanno domani martedì, si accettano dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, presso la segreteria dell'ENCIP.

DINCONTI

Via Corone... Tel. 762381

PRONTA CONSEGNA CITROËN GS 1000

Prenotazioni GS 1200

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea UCSI

Si è tenuta sabato pomeriggio l'assemblea straordinaria della sezione regionale dell'Unione cattolica stampa italiana UCSI, nella sede del Circolo della stampa, in preparazione del congresso nazionale che si terrà a Fiuggi. Sul tema congressuale ha parlato il delegato della sede centrale, Domenico Orati, giunto appositamente da Padova. Dopo una aperta discussione, si sono svolte elezioni per i delegati regionali che prenderanno parte al congresso di Fiuggi. Faranno parte della delegazione Ricciotti Giollo, don Dusan Jakomin e Giorgio Zardi.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste comunica ai soci e simpatizzanti che domenica prossima verrà celebrata la festa di chiusura della stagione estiva, presso il camping «Obelisco»: S. Messa alle ore 10; pranzo all'aperto, tempo permettendo, alle ore 13. Si raccomanda di non dimenticare sedie e tavoli da campeggio, stoviglie e di armarsi di buona volontà per cimentarsi, nel pomeriggio, nei giochi di destrezza e di bravura che saranno dotati di ricchi premi. In finale, lotteria e forse un po' di ballo. Le prenotazioni per il pranzo si accettano fino a mercoledì sera presso il custode del campeggio «Obelisco». La segreteria è a disposizione dei soci ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 16 alle 19. Si informa che è già iniziato il ricovero invernale di caravans nei capannoni della Fiera.

Gli infoibati parentini

A cura della «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli Istriani, verrà celebrata una Messa per gli infoibati parentini, mercoledì 4 ottobre, alle ore 19, nella chiesa del Rosario (Piazza Vecchia).

Patronato I.P.A.S.

L'Istituto di patronato per l'assistenza sociale di Trieste, in via E. Baciocchi 1, informa che il suo nuovo numero telefonico è 62-486.

Danza classica

Si chiudono oggi le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Limite di età delle allieve per l'ammissione: cinque anni per il corso propedeutico, otto per quello accademico. Ulteriori informazioni presso la sede della Scuola (via S. Francesco 2, tel. 61617), dalle ore 17 alle 19.30.

Primo freddo

Questi giorni col primo freddo Vi siete accorti che il Vostro cappotto è diventato vecchio Ed allora?.. AffrettateVi da *Beltrame* dove troverete modelli nuovi in tessuti di moda con la garanzia di qualità *Beltrame*.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio Zibaldone italiano; nell'interv. (15): Giornale radio; 16: A tu per tu; 16.20: Per voi giovani;; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Musica-cinema; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.20: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale 1951 sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto dei premiati al «XXVIII Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra»; 22.45: XX Secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Discoteca sera; al termine: I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Le Orme e R. Pavone; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan, di E. Rice Borroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Aperto ancora per ottobre; nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 13.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: «Cararai»; nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'int. (18.30): Speciale GR; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Sceneggiata personale; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una casa per Martin (Hanno assassinato Mozart), di G. Cesbron; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy, I. Moscheles, C. Maria von Weber; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di F. Liszt; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di G.B. Pergolesi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del violinista U. Ughi e del pianista B. Canino; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il teatro invisibile - F. Bolini presenta: Il filantropo, di C. Hampton.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Antichi canti narrativi friulani - Quartetto vocale «Stella Alpina» di Cordenons - Tipi strani; 16.25: Concerto sinfonico diretto da Z. Straka; indi Quartetto Ferrara; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Valzer viennesi; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Le canzoni del Mediterraneo; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Varietà; 11: Coro «Aquilèe» di Basiliano; 11.15: Carosello; 11.30: Celebri ouverture; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ti ricordi...; 13.45: Suona il sassofonista B. Randolph; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Longplay club; 15.15: Melodie di F. Lehar; 15.30: Angolo dei ragazzi; 15.50: Intermezzo musicale; 16: Il regionale; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

o

Televisione jugoslava

9.35 - 11: La TV a scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Fiaba musicale; 18: Giardinetto TV: «L'autunno»; 18.15: La cronaca; 18.30: La posta TV; 19: I giovani per i giovani; 20: Telegiornale; 20.25: Bollettino meteorologico; 20.30: L'odissea della pace; 21: N. Herzegogna: «Il sarto della montagna»; 22.25: Commento al gioco degli scacchi.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Lo zoo di Bertino», documentario; 21: «L'anniversario», telefilm; 21.30: «Beat club», spettacolo musicale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» - 1.a puntata.
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Porto Pelucco - 3.a punt.: «Due fantasmi + 1».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Dal Teatro Antoniano di Bologna: «I Remigini» - Presenta Cino Tortorella.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria. Gong.
19.15: Antologia di sapere - «Il pianeta avvelenato» - 1.a.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Operazione terrore» - Film con Glenn Ford e Lee Remick.
Doremì.
23.00: Prima visione.
Break 2.
23.10: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.15: «Incontri 1972» - a cura di G. Favero - «Un'ora con John Cunningham Lilly».
Doremì.
22.15: Musiche di Ludwig van Beethoven.

UN APPARTAMENTO SPLENDIDO IN UN GIARDINO



....CON QUESTA VISTA .....E VICINO AL CENTRO

PRONTA CONSEGNA
FORTI RATEAZIONI
PER ACQUISTO E INFORMAZIONI

TEL. 38 585 - 38 212

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

IL PICCOLO SPORT

NELLA SERIE A INATTESO SUCCESSO DELLA LAZIO ALLO STADIO DI FIRENZE

Bloccate o sconfitte le «grandi»

Il punto

Vita dura per le «grandi». Dopo due giornate di campionato nessuna squadra è più a punteggio pieno. Juventus e Fiorentina, che del quintetto di testa godevano del fattore campo, sono riuscite a stento ad ottenere un punto in due. I campioni d'Italia sono stati salvati da un gol del «libero» Salvadore da una sconfitta casalinga che sembrava ormai inevitabile. Il Verona infatti è stato raggiunto solo a pochi minuti dalla fine. E' andata peggio alla Fiorentina, costretta alla resa sul proprio campo per mano della Lazio. Anche le altre due «matricole» si sono fatte onore: il Palermo ha superato un Torino che sembra già in crisi; la Ternana ha imposto l'alt al Milan. Nuovo tonfo del Cagliari: la squadra di Fabbri è stata battuta in casa del Lanerossi Vicenza e la panchina del tecnico romagnolo è già in pericolo. L'Inter continua a non segnare. Le assenze di Corso e Boninsegna si sono fatte particolarmente sentire anche ieri contro il Bologna che ha strappato un pareggio a San Siro. Risultato in bianco anche per il Napoli sul campo dell'Atalanta. Il risultato più vistoso della giornata è stato ottenuto dalla Roma che ha battuto per 3-1 la Sampdoria (anche la panchina di Heriberto corre pericoli) con una doppietta del centravanti Spadoni che solo pochi mesi fa militava ancora in Serie C.

Totocalcio

ATALANTA - NAPOLI	(0-0)	X
FIORENTINA - LAZIO	(0-1)	2
INTER - BOLOGNA	(0-0)	X
JUVENTUS - VERONA	(1-1)	X
L.R. VICENZA - CAGLIARI	(1-0)	1
PALERMO - TORINO	(2-1)	1
ROMA - SAMPDORIA	(3-1)	1
TERNANA - MILAN	(0-0)	X
BARI - CATANZARO	(3-1)	1
GENOA - REGGIANA	(2-1)	1
ASCOLI - CATANIA	(2-0)	1
PARMA - PADOVA	(0-0)	X
UDINESE - TRIESTINA	(1-0)	1

Il monte premi è di 945.545.856 lire.

Ai tredici vincitori con punti «tredici» 36 milioni 367 mila 100 lire; ai 424 vincitori con punti dodici un milione 115 mila lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un tredici e 30 dodici. Il tredici è stato ottenuto a Trieste, su una scheda anonima, giocata al Caffè Olimpia di Erta Sant'Anna 84. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 3, a Gorizia 2, a Udine 4, a Pordenone 2.

La schedina di domenica prossima

BRINDISI - AREZZO
CATANIA - COMO
CATANZARO - REGGIANA
CESENA - ASCOLI
FOGGIA - GENOA
LECCO - TARANTO
MANTOVA - REGGINA
MONZA - BRESCIA
PERUGIA - NOVARA
VARESE - BARI
PISA - SPEZIA
SPAL - LIVORNO
SALERNITANA - BARLETTA

totip

1.a CORSA:	1) Bourrasque	X
	2) Medole	1
2.a CORSA:	1) Probus	2
	2) Chardor	1
3.a CORSA:	1) Aromatico	1
	2) Sorrento	1
4.a CORSA:	1) Kebris	2
	2) Candioli	1
5.a CORSA:	1) Talisro	X
	2) Adriatico	1
6.a CORSA:	1) Parato	1
	2) Oscar	2

vincitor. con punti dodici spetteranno lire 10.283.963; ai vincitori con punti undici lire 100.823; a quelli con punti dieci lire 10.500.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 8 undici e 98 dieci. A Trieste si è registrato un undici al bar Tullio. In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 102 undici e 955 dieci.

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
Prenotazioni per consegna entro dicembre di tutta la gamma CITROËN 1973

SALVADORE HA PAREGGIATO A TRE MINUTI DAL TERMINE

Tre incontri in otto giorni hanno fiaccato i Campioni

JUVE - VERONA 1-1 (0-0)

MARCATORI: Luppi al 5' e Salvadore al 42' della ripresa. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu, Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Altafini). VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Jacomuzzi, Maioli, Luppi (dall'83' Bachlechner). (Secondo portiere: Colombo). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: cielo grigio, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Nella ripresa sono stati ammoniti Mascetti per delle scorrettezze e Mascalaito per proteste. Spettatori 40 mila; angoli 12-2 per la Juve.



JUVENTUS - VERONA 1-1. A tre minuti dalla fine Salvadore (a destra) anticipa Battistoni e segna il gol del pareggio juventino
Telefoto Ansa

Torino, 1

Soltanto a tre minuti dalla fine, la Juventus è riuscita a strappare il pareggio al Verona; un risultato a sorpresa, dunque, che ha molto deluso gli oltre 35 mila spettatori, che certo non si aspettavano una simile battuta di arresto da parte di una squadra che a Bologna aveva convinto e, mercoledì scorso, in Coppa dei Campioni, aveva addirittura entusiasmato. Evidentemente tre partite nel giro di otto giorni sono un po' troppe per i bianconeri e in particolar modo per Roberto Bettega un giocatore che, contro l'Olympique, era stato il principale artefice della vittoria juventina e che oggi ha invece dimostrato di non essere ancora pronto per sopportare sforzi tanto grandi.

In campo sono stati mandati gli stessi giocatori che mercoledì sera erano riusciti ad andare a rete con grande facilità e a costruire in continuazione azioni spettacolari e redditizie; ma oggi non si sono ripetuti. Se ne sono avute le avvisaglie sin dal fischio iniziale del signor Lattanzi. La Juve è partita forte, e per parecchi minuti si è costantemente insediata nella metà campo avversaria; le azioni, impostate sulle fasce laterali, sono state immancabilmente concluse con i «centri» per la testa di Bettega, cercando così di ripetere il gioco che in «Coppa» era stato tanto redditizio. Ma oggi la situazione si è rivelata differente; i «cross» non sono stati sufficientemente calibrati e lo stesso Bettega non ha ritrovato stacco e tempestività tali da permettergli di andare a segno.

A centro campo le cose non sono andate molto meglio; Causio ha corso molto, ma ha messo in mostra un gioco quasi fine a se stesso, poco utile alla manovra collettiva e Furino si è ancora dimostrato fuori condizione; Haller si è dato molto da fare, ma ormai non ha più una personalità tale da dare una impronta decisiva a tutta la squadra e i suoi ottimi spunti sono spesso rimasti senza seguito. Di gran lunga il migliore è risultato Cuccureddu, che era sceso in campo con la maglia numero tre (al posto dell'infortunato Marchetti) e che, non avendo una punta come diretto avversario (Bergamaschi), ha potuto svolgere un notevole lavoro di propulsione e spesso, visto che la Juve non riusciva a passare, ha tentato la conclusione con tiri da fuori area che però sono sempre stati bene neutralizzati di Pizzaballa. In una difesa piuttosto incerta, specialmente in Zoff, Salvadore è stato l'elemento di maggior spicco.

Di fronte ad una Juventus opaca — ma che forse può essere ugualmente giustificata — si è invece visto un Verona che è parso in ottima condizione; è una squadra ben impostata ed equilibrata in tutti i reparti ed ha avuto nel portiere Pizzaballa, nei centrocampisti Maioli e Mascetti, e nell'attaccante Luppi i suoi elementi migliori. Nella prima parte di gara, gli uomini di Cadè si sono difesi con molto ordine; poi, una volta prese le misure, hanno incominciato ad impostare ottime azioni di rimessa.

Gli episodi principali della partita sono comunque avvenuti nel secondo tempo; al 5' il Verona è passato in vantaggio: da fuori area, Bergamaschi ha tirato verso la rete juventina; il pallone è rimbalzato su Salvadore ed ha acquistato una traiettoria parabolica che ha ingannato leggermente Zoff; sulla palla non trattenuta dal portiere bianconero è piombato Luppi che ha segnato. Dieci minuti dopo, Anastasi, con un magnifico tiro al volo di sinistro, ha colpito la traversa della porta di Pizzaballa e al 42' si è avuto il pareggio juventino. Un centro di Haller dalla destra, deviato di testa da Anastasi, è finito a Salvadore che, in spaccata, ha messo in rete.

SERIE A
I RISULTATI

*Atalanta - Napoli	0-0
Lazio - *Fiorentina	1-0
*Inter - Bologna	0-0
*Juventus - Verona	1-1
*L.R. Vicenza - Cagliari	1-0
*Palermo - Torino	2-1
*Roma - Sampdoria	3-1
*Ternana - Milan	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	2	1	1	0	4	0	3	—
Juventus	2	1	1	0	3	1	3	—
Roma	2	1	1	0	5	3	3	—
Lazio	2	1	1	0	1	0	3	—
Napoli	2	1	1	0	3	0	3	—
Torino	2	1	0	1	4	2	2	—1
Atalanta	2	0	2	0	0	0	2	—1
Fiorentina	2	1	0	1	1	1	2	—1
Inter	2	0	2	0	0	0	2	—1
Verona	2	0	2	0	3	3	2	—1
L.R. Vicenza	2	1	0	1	3	2	2	—1
Palermo	2	1	0	1	2	5	2	—1
Cagliari	2	0	1	1	0	1	1	—2
Ternana	2	0	1	1	0	1	1	—2
Bologna	2	0	1	1	0	2	1	—2
Sampdoria	2	0	0	2	1	4	0	—3

LE PARTITE DEL 15.10.1972

Bologna - Roma
Cagliari - Palermo
Lazio - Juventus
Milan - Atalanta
Napoli - L. R. Vicenza
Sampdoria - Inter
Torino - Ternana
Verona - Fiorentina

I marcatori

3 reti: Luppi (Verona), Spadoni (Roma);
2 reti: Rivera (Milan);
1 rete: Causio, Anastasi e Salvadore (Juventus), Chiarugi e Prati (Milan), Damiani (Napoli), Orlandini (Fiorentina), Toschi, Fossati, Agroppi e Pulici (Torino),

LAZIALI CON PREPARAZIONE E CONDIZIONE PERFETTE

Pulici e Wilson gladiatori resistono al serrate viola

LAZIO - FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Garlaschelli al 18' del primo tempo. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Merlo, Sormani, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Migliorini; n. 13: Perego). LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Chini; n. 13: Petrelli). ARBITRO: Casarin di Milano. NOTE: cielo semicoperto, terreno in perfette condizioni; angoli: 11-3 per la Fiorentina. Spettatori 32.000.

Firenze, 1

Saggi nel momento cruciale dell'incontro, sicuri e attenti nel contropiede che, un giorno, era l'arma della Fiorentina, i biancoazzurri di Maestrelli hanno infilato i viola, sia pur con un solo gol, ma essenziale, resistendo poi al convulso serrate degli uomini di Liedholm, disperatamente lanciati alla ricerca della palla buona che Pulici, inedito portiere laziale, annullava con straordinaria sicurezza assecondato da un Wilson insuperabile.

Forse i viola tatticamente disposti in un modo un po' superato col solo Clerici, cioè, uomo di punta e Sormani, almeno nella prima parte dell'incontro, troppo arretrato e quasi assente dal gioco, hanno peccato di presunzione ritenendo cioè di poter affrontare la Lazio con schemi tradizionali, con scambi lenti con palle troppo manovrate. I biancoazzurri di contro anche se chiaramente propensi ad appoggiare i loro «affondo» soltanto su Chinaglia, guardato a vista da Galdiolo e questo è stato, forse, il più interessante confronto di tutta la partita, hanno mostrato una vitalità eccezionale frutto di una preparazione atletica e di una condizione fisica quasi perfetta. Costretta ad affrontare una squadra presumibilmente tecnicamente più dotata, la formazione laziale ha giocato insomma con un elegante contropiede che ha sovente sorpreso il pacchetto arretrato dei viola.

Pur concedendo ai viola l'attenuante di non esser riusciti a concludere a rete nella ripresa soprattutto per la bravura di Pulici e di Wilson, eccezionali un colpo di reni del portiere su un gran tiro di Merlo e una «zuccata» da lasciar di stucco del mediano su punizione di Sormani, ai laziali va lasciato tutto il merito di un giusto successo conquistato con un impegno agonistico dinanzi al quale c'è da levarsi tanto di cappello e che promette decisamente bene per il futuro prossimo della compagine romana.

La Lazio ha comandato il gioco nel primo tempo dall'alto della sua preparazione atletica e nella ripresa, sullo slancio, ha tenuto ugualmente bene il ritmo venendo fuori dagli impacci di cui, di volta in volta, la ponevano gli spunti di De Sisti, Sormani e Clerici, soprattutto, grazie a una visione serena e tranquilla dell'incontro affidando alternativamente a Chinaglia o a Garlaschelli e Manservisi il compito di alleggerire la pressione dei gigliati sbilanciati in avanti a schieramento aperto. Sol che avessero posto forse un po' più di attenzione nel contropiede, il punteggio per laziali poteva perfino raddoppiare.

Di quali panni si vesta la Lazio del nuovo campionato lo si è visto fin dai primi minuti quando Chinaglia, nonostante lo stretto controllo di Galdiolo, riesce a filtrare nell'area della porta di Superchi. Al 16' il preavviso del pericolo imminente, viene da Garlaschelli, che la Lazio ha acquistato dal Como. Il pallone va a incocciare la traversa a Superchi battuto. Due minuti dopo il gol che decide subito: la palla da Manservisi viaggia verso Re-Cecconi e da questi a Garlaschelli e anche stavolta l'estrema è prontissimo nella conclusione. Sembra quasi un tiro cross, ma la palla lascia secco il portiere gigliato e s'infila nel sette sulla destra.

La Fiorentina comincia a «ballare», non riesce a riassestare il suo gioco e buon per lei che, alla mezzora, Galdiolo ferma Chinaglia con un intervento non proprio ortodosso alla cui pericolosità dà la replica Martini (34') quando per poco non provoca un'autorete.

Nella ripresa la Fiorentina appare come trasformata, dal punto di vista dell'impegno, almeno, ma la Lazio non si fa sorprendere. Merlo, che nel primo tempo si è battuto molto bene, sbaglia una conclusione, De Sisti e Sormani lo imitano. Poi c'è Pulici a dir no a un paio di palloni e quindi l'arrancare sconclusionato dei gigliati alla ricerca di un inafferrabile pareggio. Neanche un destro-sinistro del brasiliano Clerici riesce allo scopo. Gli applausi finali son tutti in biancoazzurri.

INTERISTI ED EMILIANI TUTTI A CENTROCAMPO

Salve di fischi a San Siro: esibizione poco dignitosa

INTER - BOLOGNA 0-0

INTER: Vieri; Bertini (Giubertoni al 66'), Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Magistrelli, Moro, Doldi (secondo portiere: Bordon n. 13: Giubertoni). BOLOGNA: Battara; Roversi, Caporale; Scorsa Cresci, Gregori; Lancini, Bulgarelli, Savoldi, Vieri, Landini (secondo portiere: Buso; n. 13: Ghetti). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; angoli: 6-0 per l'Inter. Spettatori 45.000.

Milano, 1

Si sono spesso lasciati andare a gesti sconsolati i due vecchi capitani Mazzola e Bulgarelli, quasi a mutare reciproca comprensione per come sono scadute le rispettive «compagnie di ventura» dai tempi in cui davano vita a memorabili battaglie, entrate nella storia del calcio italiano. Anche gli spettatori ricordavano quei bei tempi e per questo ancor meno sopportavano quel batti e ribatti arruffato, spesso fino all'inverosimile, cui si abbandonavano Inter e Bologna. I fischi sono pertanto risuonati ben presto sonori nel catino di San Siro, senza che però tale dissenso inducesse i protagonisti della partita ad una esibizione più dignitosa. I tentativi di Bulgarelli e Mazzola di dare un aspetto più somigliante ad una partita di calcio a quel confuso correre dietro ad una palla non trovava alcun seguito.

In area di rigore il pallone vi arrivava molto raramente: tutto il gioco si svolgeva a metà campo dove, fra attaccanti che retrocedevano e difensori che avanzavano, vi caracollavano pressocchè costantemente ben 20 dei 22 uomini in campo. Ogni tanto effettivamente vi era anche la decisione di spostarsi in una delle due aree (soprattutto in quella del Bologna); ma anche questo avveniva con lo stesso carattere collettivo: tutti lì a far confusione in uno spazio ancora più ristretto.

Di azioni degne di questo nome, con palloni che arrivavano ad uomini smarcati in profondità se ne sono viste non più di una o due. Bulgarelli, Mazzola e qualche volta anche Gregori hanno cercato di dare una certa verticalità al gioco ma i loro tentativi erano tanto vani da far cadere le braccia. Eppure in campo vi erano uomini per i quali questa partita poteva voler dire moltissimo, come i tre atalantini dell'Inter Magistrelli, Moro e Doldi, che oggi Invernizzi ha dovuto schierare tutti insieme per l'assenza dell'infortunato Boninsegna.

Questi tre ragazzi avevano tutto l'interesse a far risaltare la loro preesistente intesa in modo da appoggiarsi l'un l'altro in questo non facile inserimento in una squadra maggiore. Sembrava invece che non si fossero mai visti in faccia. Dei tre si deve dare la sufficienza al solo Doldi per un paio di tiri abbastanza tempestivi (ha colto anche un palo). Sull'altro fronte c'era chi aveva tanto bisogno di rimontare la corrente, vale a dire Vieri, che ha visto la propria quotazione calare in poche stagioni da 700 ad una cinquantina di milioni.

Una platea come quella di San Siro doveva essere di sprone a Vieri, che invece è stato fra i più arruffoni in campo, con azioni e tiri tentati a casaccio.

Al Bologna comunque va almeno la consolazione di aver conquistato un punto in trasferta, assai prezioso dopo la sconfitta interna di domenica con la Juventus.

ROMA-SAMPDORIA 3-1 (2-0)

MARCATORI: Spadoni al 24' e 30' del primo tempo; Orazi al 26' e Petrini al 38' della ripresa. SAMPDORIA: Pellizzaro; Santin, Rossinelli (dal 49' Badiali); Prini, Negrisolo, Lippi; Suarez, Lodetti, Villa, Boni, Petrini. (Secondo portierre: Cacciatori; n. 13: Badiani). ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Orazi, Spadoni, Muiesan, Cordova, Franzot. (Secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Scaratti) ARBITRO: Gussoni di Tradate NOTE: cielo semicoperto, terreno allentato; angoli: 13-3 per la Sampdoria; spettatori 30.000.

Roma, 1

Legittima vittoria della Roma che ha travolto la Sampdoria più di quanto non dica il punteggio finale. I giallorossi, reduci da un pareggio a Verona che aveva lasciato molte code polemiche, oggi hanno dimostrato di aver risolto nel migliore dei modi alcuni dei loro problemi di inquadratura. Innanzi tutto, Morini ha fugato le perplessità sorte sette giorni fa: l'ex varesino ha superato brillantemente la prova assumendo fin dall'inizio quella posizione che gli è più congeniale, e cioè un ibrido fra difensore e centrocampista, giusto per stare sempre alle calcagna del regista avversario (in questo caso Suarez) e sganciarsi ogni tanto in avanti.

Ma non è stato il solo Morini a meritarsi la palma del migliore in campo, in quanto alle sue spalle Santarini ha vinto di gran lunga il duello alla distanza con Lippi confermandosi uno dei «liberi» più autoritari e sicuri del campionato italiano. Salvori e Cordova hanno svolto un gran gioco a centrocampo, ma il loro lavoro sarebbe stato vano se non avessero potuto disporre di uno Spadoni sornione e rapinatore in area avversaria e di un Orazi instancabile.

RIVA E MARASCHI NON FANNO UNA SQUADRA

Ottimi i vicentini meritato il successo

L. VICENZA - CAGLIARI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Faloppa al 27' della ripresa. L. VICENZA: Bardin; Ripari, Stanzial; Berti, Berni, Ferrante; Vendrame, Montefusco, Vitali, Faloppa, Speggiorin (secondo portiere Anzolin; n. 13: Galuppi). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poletti; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Gori, Maraschi, Brugnera, Riva (secondo portiere Copparoni; n. 13: Domenghini). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; al 23' Domenghini sostituisce Brugnera per decisione dell'allenatore. Angoli 9-1 per il Cagliari; spettatori 20 mila.

Vicenza, 1

Meritato successo del L. Vicenza al termine di una partita che, seppure svoltasi all'insegna di un sostanziale equilibrio, ha visto tuttavia da parte vicentina azioni più incisive e più spettacolari. Il Cagliari, nonostante il suo Riva, solo raramente è riuscito infatti a raggiungere efficacemente la zona di tiro, vuoi per l'accorto gioco dei padroni di casa che hanno manovrato a fisarmonica, avanzando e retrocedendo compatti così da non lasciare spazi vuoti agli avversari, vuoi anche per l'incapacità del centrocampo sardo di fornire al cannoniere Riva palle utili al momento opportuno.

C'è stato indubbiamente da parte degli ospiti qualche scampolo di bel gioco specie per un brillante palleggio Maraschi-Riva ma i vicentini, come si è detto, si sono agevolmente inseriti in tale dialogo, impedendo che lo stesso potesse assumere sviluppi risolutivi. Né deve ingannare il rapporto numerico dei calci d'angolo (9 a 1 per il Cagliari) perché se il Cagliari si è visto annullare due reti, il Vicenza, oltre ad una rete annullata, ha visto a sua volta svanire per un soffio, nel primo tempo, almeno tre incredibili occasioni da gol.

Il L. Vicenza ha disputato un ottimo incontro, portandosi praticamente sullo stesso piano tecnico dei più quotati avversari. Sia in difesa che in attacco si sono viste ottime cose e nessuno dei biancorossi è emerso o ha sfigurato nel confronto dei compagni. Del Cagliari, centrocampo e difesa, sono apparsi ancora approssimativi e in fase di assestamento mentre, in prima linea Riva e Maraschi hanno rivelato di non essere da soli in grado di risolvere una partita.

La rete vicentina, magnifica per impostazione ed esecuzione, è venuta al 27' della ripresa: da calcio d'angolo Vendrame «dipinge» il pallone sulla testa di Faloppa che, freddo e fulmineo, insacca, lasciando di sasso Albertosi e compagni. Nel primo tempo c'era stato al 29' un gol di Riva annullato per fuorigioco, al 30' un gran tiro di Speggiorin evitato da Albertosi in tuffo con la punta delle mani protese, al 34' altro tiro-gol di Faloppa intercettato miracolosamente di piede da Albertosi e un gran tiro di Riva al 43' finito sul fondo.

Nella ripresa, al 3' un gran tiro del solito Riva agguantato, stupendamente da Bardin in presa volante e, infine, al 41' altro tiro-gol di Speggiorin ribattuto alla disperata da Albertosi con il corpo. Piuttosto malcerto l'arbitraggio.

ATALANTA-NAPOLI 0-0

ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Scirea, Vianello, Picella; Carelli, Bianchi, (Vernacchi al 38'), Pellizzaro, Ghio, Pirola (secondo portiere: Grassi). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Abbondanza, Improta, Mariani (secondo portiere: Nardin; n. 13: Merighi). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: terreno in buone condizioni, tempo nuvoloso; angoli: 9-5 per l'Atalanta; spettatori 20.000.

Bergamo, 1

Molte emozioni, ma nessun gol fra Atalanta e Napoli. Le due squadre si sono praticamente equivalse: hanno avuto entrambe a portata di mano l'occasione per vincere, e quindi hanno rischiato entrambe di perdere. Si è trattato di un incontro giocato a tutto campo fra due squadre indubbiamente ben preparate sul piano atletico, che si sono battute senza esasperare le loro difese, ma anche cercando di correre qualche rischio per tentare di farsi luce in fase offensiva.

C'È QUALCOSA DI VERO SUL «GIALLO» DI LAS PALMAS

Riscatto dei siciliani contro i granata «drogati»

PALERMO - TORINO 2-1 (1-1)

MARCATORI: Troja al 13', Pulici al 19' del primo tempo. Vanello (su rigore) al 23' della ripresa. PALERMO: Girardi; Viganò, Pasetti; Reja, Landini, Landri; Favalli (Ferrari al 73'), Vanello, Troja, Arcoleo, Pace (secondo portiere: Ferretti; n. 13: Ferrari). TORINO: Sattolo; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Madde, Ferrini, Pulici, Sala (Crivelli al 69'), Toschi (secondo portiere: Frison; n. 13 Crivelli). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: terreno buono, cielo coperto, ammonito Favalli per scorrettezze su Fossati. Angoli 5-2 per il Palermo. Spettatori 30.000.

Palermo, 1

Vittoria sorprendente del Palermo su un Torino apparso piuttosto abulico specialmente nel secondo tempo, durante il quale maggiormente è affiorata la carenza di tenuta atletica. L'allenatore dei granata Giagnoni ,negli spogliatoi, subito dopo il termine della partita, a giustificazione della sconfitta della sua squadra, ha sostenuto che a Las Palmas, nell'incontro di mercoledì scorso per la Coppa UEFA, probabilmente i suoi giocatori sarebbero stati drogati e che soltanto così si può spiegare il loro «stato di imbambolamento».

Il Torino ha ceduto dopo 13' su gol di Troja, al 19' Pulici ha pareggiato, ma alla metà della ripresa Vanello, su rigore, ha portato al successo il Palermo. I tifosi della «Favorita» sono esplosi in un incessante applauso.

La sorpresa della giornata è stata costituita dal rosanero: reduci dall'umiliante 4-0 di domenica scorsa a San Siro col Milan, i palermitani per la prima volta in campionato davanti al loro pubblico hanno cercato e ottenuto la vittoria che in definitiva è stata ampiamente meritata. Se il centravanti Troja non avesse fallito almeno quattro o cinque facilissime occasioni da rete (la difesa del Torino in questi frangenti s'è sbilanciata a tratti in maniera incredibile, sfrangiandosi e facendo acqua da tutti i lati), i rosanero avrebbero imposto agli ospiti un passivo assai più oneroso.

La prova del Palermo è stata largamente convincente, specie nel secondo tempo quando Landini ha «imbavagliato» Pulici (che inizialmente gli era sfuggito più d'una volta, riuscendo anche a segnare un gol da almeno una trentina di metri) e quando il centrocampo rosanero ha meglio ordinato le idee. A questo punto, il «forcing» del Palermo è stato entusiasmante e con Arcoleo, Pace. Favalli (poi ottimamente rimpiazzato dal «jolly» Ferrari), Pasetti e la regia di Vanello, sono venute fuori azioni su azioni. Peccato che Troja, fuori condizione, non abbia saputo profittare delle numerose palle cedutegli dai compagni.

Il Torino ha dalla sua parte le assenze di Castellini e Ramponti, maltrattati a Las Palmas e tornati anzitempo in sede, il ritardo di Sala nella preparazione e certi scompensi oggi apparsi evidenti.

La prima marcatura del Palermo è venuta da Troja su cross di Pace; Mozzini si è alzato sbucciando di testa la palla, Sattolo è uscito a vuoto e la sfera ha raggiunto Troja che di testa in tuffo ha indirizzato a rete debolmente, ma senza che il «vice Castellini» potesse impedire il gol. L'esultanza dei palermitani però è stata di breve durata: sei minuti dopo, Pulici sfuggito un'altra volta a Landini, ha sparato a rete da notevole distanza cogliendo Girardi di sorpresa: uno di quei tiri-lampo che s'infilano all'incrocio dei pali e che sono la dannazione dei portieri.

Il «penalty» è stato assegnato da Angonese al Palermo dopo che Fossati, per l'ennesima volta, ha atterrato Favalli: Vanello ha insaccato imparabilmente sulla destra di Sattolo.

Si apprende che il Torino ha denunciato di essere al centro di un «giallo» sportivo per un presunto caso di «doping» che avrebbe coinvolto Luciano Zecchini e Roberto Mozzini a Las Palmas.

RIVERA E COMPAGNI IN GIORNATA POCO FELICE

Brillante esordio ternano: il Milan si salva a stento

TERNANA - MILAN 0-0

TERNANA: Alessandrelli; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Ferrario (al 58' Luchitta), Jacolino, Russo, Beatrice (secondo portiere: Geromel). MILAN: Vecchi, Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Bigon, Benetti, Prati, Rivera, Chiarugi (secondo portiere Belli, n. 13: Magherini). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: cielo molto nuvoloso; terreno di gioco leggermente scivoloso per la pioggia caduta in mattinata. Presenti oltre 35 mila spettatori di cui 25.298 paganti (oltre i 7000 gli abbonati) per un incasso di lire 45 milioni 105 mila 500. Leggeri incidenti di gioco a Jacolino e Chiarugi nel primo tempo e ad Alessandrelli e Russo nella ripresa. Angoli 7-4 per la Ternana.

Terni, 1

La Ternana ha brillantemente esordito davanti al suo pubblico nella sua prima partita interna di serie «A» costringendo al pareggio nientemeno che il Milan. Ed è stato un risultato di parità che, se rapportato alle occasioni da rete create dalle due squadre, premia forse oltre i reali meriti la formazione rossonera e svilisce nel contempo la prestazione della compagine di Viciani, senz'altro meritevole di miglior sorte.

L'handicap più notevole della squadra di casa, ancora una volta, è stata la mancanza di un tiratore scelto nelle azioni in area: ci fosse stato, questa sera il Milan sarebbe tornato a casa con una netta sconfitta, sulla quale non avrebbe potuto recriminare. Rivera e compagni non hanno trovato certo oggi una giornata felice. Tutt'altro. La classe superiore dei milanisti non ha potuto estrinsecarsi per la sagace opposizione di una Ternana che, specie a centrocampo, ha dettato legge per quasi tutto il contesto della partita.

Nullo o quasi il capitano, contrato con successo dal «mastino» Beatrice (forse il migliore dei ventidue), evanescente Biasiolo, alle prese con un Marinai molto lucido, l'unico rossonero che nel settore ha tentato di tamponare la supremazia dei locali è stato Benetti, ma il suo è stato un lavoro improbo e comunque senza particolari sprazzi. Le offensive del Milan sono venute soltanto dalle improvvisazioni estemporanee di Chiarugi e Prati, ma si è trattato quasi sempre di tentativi di scarsa pericolosità, destinati ad infrangersi sistematicamente contro la munitissima retroguardia della Ternana.

La squadra di casa ha giocato una grossa partita, per senso tattico e per determinazione. Non ha mai dato l'impressione di trovarsi in difficoltà di fronte al più titolato antagonista.

Le fasi salienti dell'incontro: è il Milan a presentarsi per la prima volta pericolosamente davanti ad Alessandrelli (5'), ma la conclusione di Bigon è sventata di piede (e intuita) dal portiere ternano; il successivo tiro di Chiarugi finisce molto alto. Al 16' prodezza di Rosa che si spinge fin sulla linea di fondo poi centra forse troppo forte per Ferrario che non riesce a giungere in tempo a deviare.

Al 27' combinazione Marinai - Jacolino - Cardillo con colpo di testa finale di Ferrario sul quale Vecchi si salva con intuito. Al 39' bella triangolazione Russo - Ferrario - Russo con bordata trasversale da sinistra deviata con difficoltà dal portiere rossonero. Nella ripresa, al 3' su centro da destra di Schnellinger, prima Rivera poi Prati non riescono a concludere davanti ad Alessandrelli. Al 13' «invito» a centro area di Mastropasqua per Cardillo: Vecchi salva con un ardito tuffo sui piedi dell'attaccante ternano.

Al 20' prima Luchitta costringe Vecchi ad una difficoltosa respinta in tuffo, poi è Cardillo a sfiorare la segnatura con un pallonetto che si adagia sopra la rete. Al 22' ancora Luchitta, su ottimo servizio di Benatti, alza troppo la mira perdendo una grossa occasione. Al 32' sventola di Prati da fuori area: il corpo di Mastropasqua devia la pericolosa conclusione. Allo scadere (44') Jacolino supera in «tunnel» Rosato, poi spara a rete da posizione angolata permettendo a Vecchi di salvare oltre il fondo.

Nella ripresa, al 3' un gran tiro del solito Riva agguantato, stupendamente da Bardin in presa volante e, infine, al 41' altro tiro-gol di Speggiorin ribattuto alla disperata da Albertosi con il corpo. Piuttosto malcerto l'arbitraggio.

ATALANTA-NAPOLI 0-0

ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Scirea, Vianello, Picella; Carelli, Bianchi, (Vernacchi al 38'), Pellizzaro, Ghio, Pirola (secondo portiere: Grassi). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Abbondanza, Improta, Mariani (secondo portiere: Nardin; n. 13: Merighi). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: terreno in buone condizioni, tempo nuvoloso; angoli: 9-5 per l'Atalanta; spettatori 20.000.

Bergamo, 1

Molte emozioni, ma nessun gol fra Atalanta e Napoli. Le due squadre si sono praticamente equivalse: hanno avuto entrambe a portata di mano l'occasione per vincere, e quindi hanno rischiato entrambe di perdere. Si è trattato di un incontro giocato a tutto campo fra due squadre indubbiamente ben preparate sul piano atletico, che si sono battute senza esasperare le loro difese, ma anche cercando di correre qualche rischio per tentare di farsi luce in fase offensiva.

Canottaggio: un equipaggio triestino conquista il titolo assoluto

Baseball: il Cuminicucine di misura sui lombardi dell'Ausonia

SORPRESE AI CAMPIONATI ELITE DI CASTELGANDOLFO

I vigili del fuoco «Ravalico» campioni assoluti nel «4 senza»

Al 3.o posto il «Saturnia» - Vremec (SGT) 2.o nel singolo - CMM 3.o nel doppio

Castelgandolfo, 1

L'imprevedibile «catino» laziale di Castelgandolfo ha fatto... danzare sull'acqua il centinaio di vogatori in gara oggi per i campionati assoluti di canottaggio. Nella giornata conclusiva riservata alle finali Eolo e Nettuno hanno messo in crisi il regolare svolgimento delle regate. Tutto comunque si è risolto per il meglio, e le gare si sono potute svolgere, seppure al limite del galleggiamento.

Un'atmosfera nuova ha circondato questi campionati «estivi», disputati in autunno per le esigenze di programmazione imposte dalle Olimpiadi, con i quali si vuole chiudere un ciclo dello sport del remo nazionale, costellato da pesanti débâcle, ultima quella di Monaco, ed aprire uno nuovo che porti alla rinascita del canottaggio in Italia. Un risultato emblematico può essere quello del «due con», dove Baran, in coppia con Rossetto, è incorso nella sua prima sconfitta in Italia con questa imbarcazione, a vantaggio della nuova coppia Padoan e Mattioli.

Ecco in sintesi le singole gare.

«Quattro con». Conducono le Forze Armate di Sabaudia fino a tre quarti del percorso, ma quando mancano 250 metri un paio di palate false blocca l'equipaggio, dando via libera a Corazzieri e Fiamme Gialle, che passano in testa. Nelle ultimissime palate però le vecchie volpi dell'Arma dei «lunghi» piazzano un rush finale irresistibile che le porta alla vittoria.

«Due senza». Mancano allo start Fermo a Bresich dei Vigili del fuoco di Trieste, a difendere il titolo di campioni 1971. E' la prima volta dal '66 che i vigili triestini non si presentano nella specialità, nella quale detengono il primato ininterrottamente da sei anni. Sin dalle prime palate la lotta si restringe fra la Canottieri Bissolati e le Fiamme Gialle. Sul passo la Bissolati accumula un certo vantaggio sui finanzieri e le posizioni si mantengono fino all'arrivo.

«Quattro senza». Sono in gara tre soli equipaggi: Fiamme Gialle, Vigili del fuoco e Saturnia di Trieste. Al via vanno in testa i vigili triestini, seguiti a brevissima distanza dai finanzieri, mentre il Saturnia è subito staccato. Ai 1000 metri Vigili del fuoco e Fiamme Gialle passano appaiati con l'identico tempo di 3'23''81. Posizioni immutate fino a 200 metri dal traguardo quando il primo remo di Fermo incorre in una embardé che dà modo ai rivali di avvantaggiarsi di quasi una imbarcazione. Sembra ormai fatta a favore dei finanzieri, ma le emozioni non sono ancora finite; a 100 metri sono questi ultimi a incorrere in una serie di palate false, questa volta ormai irrecuperabili, e i triestini si involano verso la vittoria, nettamente primi.

«Due con». All'inizio Baran e Rossetto sembrano voler iniziare il solito monologo trevigiano che si ripete ormai da cinque anni, ma ai 1000, clamoroso, passa in testa il Fiat; i veneti tentano il tutto per tutto piazzando un rabbioso serrate quando mancano ancora 300 metri all'arrivo, ma la risposta dei torinesi è altrettanto decisa e la spuntano questi ultimi nelle palate conclusive.

«Singolo». Altro finale a sorpresa in questa gara. Bombelli (sesto ai campionati del mondo di due anni fa) cede di schianto a pochi metri dal traguardo, dopo aver condotto per tutto il percorso con due-tre imbarcazioni di vantaggio. In dirittura passa come una freccia Umberto Ragazzi della Virtus Lagunare Murano, e sulla sua scia il triestino Alessio Vremec della Ginnastica Triestina, autore di una gran bella gara, soffia il secondo posto a Bombelli.

«Doppio». E' la gara più equilibrata. Prendono la testa i Canottieri Livornesi, con lieve margine su Fiamme Gialle, Fiat Torino e Circolo Marina Mercantile di Trieste (Perti e Tersar). A tre quarti gara aumentano il ritmo le Fiamme Gialle (Scola e Di Crescenzo) che vincono nettamente; grosso finale del Circolo Marina Mercantile che per poco non riesce a mettere la propria punta davanti a quella dei livornesi.

«Otto». Privo di motivi di rivalità la gara - spettacolo della barca lunga: solo tre equipaggi, tutti delle Forze Armate, si contendono il titolo, dopo il forfait delle Fiamme Gialle.

Schenken su Brabham vince a Hockenheim

Hockenheim, 1

L'australiano Tim Schenken su Brabham ha vinto oggi la gara di formula due sul circuito di Hockenheim, penultima prova del campionato europeo 1972.

CICLISMO DILETTANTI

Francesco Moser campione italiano

Salzana, 1

Francesco Moser, l'ultimo rampollo della famiglia veneta di corridori, ha vinto, dopo una lunga volata sul rettilineo di Romito Magra, il campionato italiano dilettanti. Ha battuto sei compagni di fuga con i quali aveva staccato il gruppo a Pontremoli. Moser è stato l'animatore della gara da quando, dopo 80 chilometri di corsa, è uscito dal suo guscio ed ha cominciato ad imprimere un'andatura sostenuta. Sotto l'azione possente di Moser sulla salita di Vezzano si è avuta la prima selezione.

Schiacciati da Van Tyghen gli assi alla Parigi-Tours

Tours, 1

Voel Van Tyghen, tipico «outsider» delle grandi corse, cioè corridore tenace, resistente e veloce nello sprint, ha vinto la Parigi - Tours mettendo fuori causa tutti i più accreditati favoriti della vigilia. Sul circuito del Parco delle Esposizioni, il belga ha battuto nettamente i suoi connazionali Huysmans e De Geest con i quali era fuggito via dal gruppo a 25 chilometri dal traguardo.

De Vlaeminck ha preceduto nell'ordine d'arrivo l'olandese Koeken, il belga Reybroeck, il francese Guimard e il belga Van Linden.

AVVINCENTI LE FINALI NAZIONALI DI TENNIS A ROMA

Panatta campione nel singolo e con Pietrangeli nel doppio

Roma, 1

Adriano Panatta si è confermato campione d'Italia battendo in tre set Paolo Bertolucci in una partita avvincente durata un'ora, una delle più brevi finali che siano mai state disputate nei campionati italiani assoluti. 6-2, 6-2, 6-2, questo il punteggio che ha siglato la vittoria del bravo tennista del club Parioli.

Panatta oggi ha giocato non come un campione italiano, ma come un campione di livello mondiale; non ha avuto un solo punto debole, sul campo c'era soltanto lui. Bertolucci è partito deciso ed ha vinto il primo games sul suo servizio strappando il successivo a Panatta. Dal terzo game il campione italiano ne ha vinti dieci in fila. Bertolucci in tutto l'incontro ha dato due «breack» a Panatta ed ha mantenuto quattro suoi servizi.

Nonostante la scarsa forma del toscano si è visto ugualmente un bel gioco, ma da una sola parte del campo; a nulla sono valse le armi oggi poco affilate di Bertolucci: Panatta era dappertutto, su ogni palla. In alcune risposte ha dato l'impressione addirittura di avere il braccio che si «allungasse» oltre misura. E' riuscito perfino a eseguire uno smash di rovescio saltando, un colpo che è molto raro a vedersi su un campo da tennis.

E' stato uno degli incontri meglio giocati da Panatta da quando ha cominciato a dedicarsi a questo sport, paragonabile forse soltanto a quello nel quale batté il romeno Ilie Nastase a Parigi. A Bertolucci rimane la consolazione di essere il secondo in Italia, pur con un largo margine di distacco. Del tennis azzurro oggi si può fare una graduatoria dicendo che in Italia, ora che Pietrangeli ha annunciato il suo ritiro dall'agonismo, esiste Adriano Panatta e gli altri.

Adriano Panatta si è laureato campione italiano anche nel torneo di doppio in coppia con Nicola Pietrangeli. I due hanno battuto in finale la coppia Maioli - Marzano per 6-2, 6-4, 6-2.

Panatta e Pietrangeli sono ancora quest'anno la coppia più forte d'Italia. Lo hanno dimostrato battendo oggi nei campi del Circolo Tennis EUR, Maioli e Marzano. Nonostante la splendida e impegnata partita che aveva già disputato nel singolare, Panatta ha saputo far bene anche nel doppio.

L'incontro è stato dominato nettamente dai vincitori. Il gioco è stato vivace e di livello tecnico soddisfacente. Il risultato era già scontato dal pronostico.

A Fulvio Bacchelli la «Coppa del Carso»

Fulvio Bacchelli, della scuderia triestina 4 R Lloyd Adriatico, ha vinto il difficile e impegnativo rally «Coppa del Carso» organizzato dall'Automobile Club di Trieste. La gara si è risolta sul filo di frazioni di punti fra il vincitore e Leo Pittoni, suo compagno di scuderia, superato d'un soffio. Una bella prova è stata fornita anche da «Tony», in corsa per i colori del Piave Jolly Club. Dietro a questi tre battistrada un bel salto di qualità per arrivare al friulano Gianni Marchiol e al triestino Umberto Fano, pure della 4 R Lloyd Adriatico, giunti nell'ordine. La prova ha visto 71 partenti, soltanto 36 dei quali sono stati classificati; ben 34 i ritirati.

LA CLASSIFICA

1) Fulvio Bacchelli (4R Lloyd Adriatico) p. 65/0/23; 2) Leo Pittoni (id.) 65/0/27; 3) «Tony» (Piave Jolly Club) 70; 4) Gianni Marchiol (Friuli) 111; 5) Umberto Fano (4R Lloyd Adriatico) 112; 6) Leo Sansone (Jolly Club) 118,2; 7) Claudio Haupt (Tre Gazzelle) 121; 8) Carlo Ravaioli (Grifone) 125; 9) Roberto Ditaranto (Gorizia Corse) 129; 10) Serena Pittoni (Jolly Club) 132; 11) Angelo Presotto (Team Peg) 140; 12) Emanuele Lodi (Palladio) 165/19; 13) Tullio Illicher (Gorizia Corse) 165/25; 14) Roberto Bianco Mengotti (Patavium) 171; 15) Giuseppe Baron (Palladio) 176; 16) Vito Danielis (Gorizia Corse) 195/28/43; 17) Roberto Bauce (Patavium) 195/28/46; 18) Mauro Bonato (id.) 201; 19) Claudio Brunetta (4R Lloyd Adriatico) 213; 20) Roberto Pilla (Palladio) 218.

TENNIS III CATEGORIA

Concluso a Padriciano il torneo regionale

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano si è concluso ieri il torneo regionale di terza categoria e non classificati con tabellone a selezione. Il goriziano Valenti, come volevano le previsioni della vigilia, ha vinto tanto il singolare di terza categoria quanto il doppio maschile in coppia con Lenhardt. Nella finale, Valenti ha superato in due set il triestino Kostoris che solo nella prima frazione è riuscito ad opporre una certa resistenza. Nel singolare maschile per non classificati Suriano e Pieve hanno dato vita a una tiratissima finale vinta dal primo in tre set dopo quasi due ore di gioco. Nel doppio, come detto, affermazione di Valenti-Lenhardt sulla coppia Di Davide-Stein. Nel singolare femminile la finale, disputata sabato, era stata vinta dalla Pacor sulla Pesle Marina per 6-1, 6-1.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile terza categoria: Valenti b. Kostoris 6-4, 6-1. Singolare maschile non classificati: Suriano b. Pieve 7-5, 2-6, 6-3. Doppio maschile: Valenti-Lenhardt b. Di Davide-Stein 4-6, 6-3, 8-6.

PUGILI DEL MESE

L'argentino Carlos Monzon e il panamense Ernesto Marcel, campioni del mondo rispettivamente dei pesi medi e dei pesi piuma sono stati designati ieri «pugili del mese» dall'Associazione mondiale di pugilato (WBA) nella pubblicazione mensile delle proprie classifiche.

SUI «DIAMANTI» REGIONALI DEL BASEBALL ULTIME BATTUTE DEI CAMPIONATI DELLE MASSIME SERIE NAZIONALI

RISULTATO DI PRESTIGIO DEI RONCHESI NELL'INCONTRO CASALINGO DI CONGEDO

CUMINICUCINE - AUSONIA 2-1

CUMINI: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, R = 2
AUSONIA: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1

CUMINICUCINE: Bertossi, Ulian, Cecotti, Gobet, Guzman, Visintin, Bortolotti, Serra, Geron. AUSONIA: De Regny, Passarotto, Rossi, Cavazzano, Novali, Acquafresca, Bertolotti, Turci (Spinosa) Allara. ARBITRI: Carbognani e Saccani di Parma. NOTE: Cuminicucine battute valide 3, errori 5; Ausonia battute valide 4, errori 6.

Ronchi, 1

Il congedo stagionale del Cuminicucine dai suoi tifosi è stato vittorioso ed ottenuto a spese di una squadra, la milanese Ausonia, che ha ceduto di recente il titolo di campione di Europa al Glen Grant Nettuno compagine titolata, quindi, il cui prestigio ha dato lustro di riflesso a questa ultima gara interna del nove di Blanda.

E' da dire subito che si è trattato di una prova quanto mai povera di contenuto, senza sprazzi degni di nota e nella quale le due difese, pur facendo registrare alcuni errori hanno avuto nettamente la meglio sul rispettivo line-up avversario. I due lanciatori impiegati sul monte, Geron per i locali e Allara per i meneghini, si sono equivalsi portando a termine una prestazione estremamente lineare e giocando palle sulle quali i battitori di turno nulla hanno potuto facendosi eliminare al volo con una monotonia esasperante.

Non ci fosse stata la messe di errori commessa da ambedue i teams (cinque i ronchesi, sei i lombardi), la partita avrebbe avuto una durata inconsueta per un incontro di pallabase e questa considerazione è di facile verifica se si considera che il Cumini ha messo a segno i due suoi punti nel primo inning e l'Ausonia ha dimezzato lo svantaggio nel terzo; per le rimanenti fasi di gioco vi è stato un accavallarsi di zeri sul tabellino che riflettevano compiutamente il contenuto agonistico e tecnico del gioco.

I milanesi presentavano oggi anche Passarotto, assente sabato avendo contratto matrimonio, ma neanche la vena del forte interbase è valsa a imprimere alla stanca routine dei compagni un po' di impeto. Al Cumini il risultato torna utile in quanto gli permette di migliorare la classifica e di aspirare con l'ultima giornata di campionato, che lo vedrà impegnato con il Cinzanosoda di Torino, ad un possibile inserimento al quinto posto della classifica finale.

Prima dell'inizio della partita sono stati presentati al pubblico e premiati i giovanissimi atleti della rappresentativa ronchese che a Pesaro si sono laureati venerdì campioni italiani di pallabase per i Giochi della gioventù.

Racchette friulane in gara a Udine

Udine, 1

Ha preso il via il «campionato friulano» di tennis, che vede ogni anno sui campi di Udine, al termine della stagione agonistica, i migliori atleti della regione contendersi il titolo di campione friulano. Quest'anno circa settanta atleti, provenienti da Trieste, Gorizia, Pordenone e dalla Bassa Friulana, oltreché naturalmente da Udine. Il favorito per la vittoria in questi campionati, riservati esclusivamente ai nati o residenti in Friuli, è Giorgio Facchini, ma molti altri giocatori di valore.

Le «mazze» biancoscudate nettamente su quelle carsoline

LIBERTAS - ALPINA 10-2

LIBERTAS: 1, 0, 0; 4, 2, 0; 3, 0, R. = 10
ALPINA: 1, 3, 1; 0, 0, 0, 0, 0, 0. = 5

LIBERTAS: Valic, Stante, Persi B., Dunning, Chmet, Marussich, Persi G., Riccobon, Vascotto. ALPINA: Perini S., Carraro, Perini G., Sosic, Zuccoli, Cociancich (Buzzai), Glavina O., Bosdachin, Zettin (Mahnic, Caldognetto). ARBITRI: Valenti di Ronchi e Cazzador di Trieste.

La Libertas si è congedata nel migliore dei modi dai suoi tifosi donando loro forse la più bella considerato che è stata ottenuta a spese dell'Alpina, sua tradizionale avversaria. I biancoscudati hanno così vendicato la sconfitta subita nell'andata. Tecnicamente la partita ha detto poco: 14 errori sono stati commessi complessivamente (8 dall'Alpina e 6 dalla Libertas) e di gioco, francamente, si è visto ben poco. Colpa solo dell'atmosfera del derby? Un po', forse, ma per quanto riguarda l'Alpina il discorso è diverso.

E' accaduto ieri nel terzo inning. La partita era iniziata sotto i migliori auspici per i biancoverdi di Caldognetto e Ferluga. Favorita da alcuni errori della Libertas, l'Alpina infatti riusciva a prendere il largo sul tabellone che alla fine della terza frazione esprimeva già una situazione molto chiara: 5-1 per il «nove» di Villa Opicina. Ben pochi avrebbero scommesso qualche cosa sulla Libertas che subiva il gioco dei «cugini» senza riuscire ad opporre una valida resistenza.

Nel quarto inning però la situazione cambia. Il Cus inizia a premere sfruttando al massimo ogni errore avversario. Sosic, apparso un po' nervoso passa in base gratis quattro avversari di seguito e viene rilevato sul «monte» da Mahnic. Su battuta di Bruno Persi, Orlando Glavina commette un grossolano errore, il primo di tre consecutivi che consentono ai biancoscudati di girare indisturbati sulle basi e di riequilibrare le sorti: 5-5. Due errori di Cociancich nell'inning successivo fruttano altri due punti agli uomini di Giorgi che con il morale alle stelle continuano ad essere padroni della situazione e terminano in bellezza vincendo per 10 - 5.

La Libertas, tolti i primi tre inning, ha disputato una grossa prova soprattutto in fase difensiva dove ha commesso un solo errore. Marussich, in pedana, ha tenuto bene le «mazze» avversarie lasciandone al piatto sette e passandone in base gratis soiamente tre. E' stato il lanciatore biancoscudato il maggior artefice di questa bella vittoria, senza dimenticare però le buone prestazioni offerte dagli altri uomini di Giorgi, con Stante e Dunning (entrambi per la prova in difesa) una spanna più in alto degli altri.

C. N.

Calze Verdi - CUS Trieste 6-4

CALZE VERDI: 600 000 000 = 6
CUS TRIESTE: 000 031 000 = 4

CALZE VERDI: Ara, Campisi, Gamberini, Rapini, Ghelfi, Lanzarini, Cavazzini, Zanetti, Gamberini, Giorgi. CUS TRIESTE: De Conti, Brandi, Previsti, Saule, Guina, Cracovia (Martellino), Deste, Aversa, Piloila. ARBITRI: Mattioli e Marti di Firenze.

Bologna, 1

Partita di fine stagione. Il Cus Trieste ha iniziato in modo disastroso, è andato subito k.o. (0-6), ha commesso molti errori in difesa (complessivamente tre), sembrava non avesse più nulla da dire. Poi improvvisamente, al quinto assalto, la squadra giuliana ha accorciato notevolmente le distanze andando a bersaglio grazie alle valide di De Conti e alcuni errori dei bolognesi, nettamente deconcentrati. Gli ospiti hanno ottenuto il quarto (e ultimo) punto nell'inning successivo, dando la sensazione di poter rimettere ancora in discussione le sorti dell'incontro. Invece la partita si è spenta proprio lì: le Calze Verdi hanno difeso il vantaggio.

S. S.

SERIE «A»
I RISULTATI

Juventus - Grosseto	4-2	5-4
Mobilcasa - Cer. Costi	4-0	6-7
Glen Grant N. - Incomlazio	10-7	5-4
Bernazzoli - Montenegro	7-3	1-2
Norditalia - Cinzanosoda	6-1	15-2
Cuminicucine - Ausonia	6-6	2-1

LA CLASSIFICA

A. Montenegro	41	33	8	805	33
Bernazzoli	41	32	9	781	32
Norditalia	41	31	10	756	31
Glen Grant Nett.	40	28	12	700	28
Incomlazio	42	20	22	476	20
Ausonia	39	18	21	462	18
Ceramica Costi	39	18	21	462	18
Cuminicucine	40	18	22	450	18
Grosseto	42	16	26	381	15
Juventus	41	15	26	366	15
Mobilcasa	42	13	29	293	13
Cinzanosoda	42	3	39	070	3

LE PARTITE DEL 7/8-10-72

Cinzanosoda - Cuminicucine
Bernazzoli - Norditalia
Incomlazio - A. Montenegro
Ceramica Costi - Glen Grant
Grosseto - Mobilcasa
Ausonia - Juventus

SERIE «B»
I RISULTATI

*Libertas - Alpina	10-5
*Rimini - Lions	17-6
Yankees - *Torino	5-1
Cus Verona - *Macerata	11-3
*Calze Verdi - Cus Trieste	6-4

LA CLASSIFICA

Rimini	21	17	4	810	17
PEM Roma	20	16	4	800	16
Cus Verona	20	15	5	750	15
Calze Verdi	21	14	7	667	14
Alpina	21	13	8	619	13
Libertas	21	12	9	571	12
U. Brokers	19	11	8	579	11
Macerata	21	7	14	333	7
Cus Trieste	21	6	15	286	6
Torino	20	4	16	200	4
Yankees	20	4	16	200	4
Old Rags	20	4	16	200	4

LE PARTITE DELL'8.10.'72

Cus Trieste - Torino
Cus Verona - PEM
Lions - Libertas
Alpina - Calze Verdi
Old Rags - Rimini
Yankees - Macerata

Pizzolon in volata fra gli esordienti

Pordenone, 1

Claudio Pizzolon della Ciclistica Solighetto ha vinto allo sprint il IX Trofeo Bordini-Busetto-Gaspardo, gara per esordienti, organizzata dalla Bottecchia di Pordenone. E' stata una vittoria conquistata sul traguardo in una lunga volata, alla quale hanno partecipato circa quaranta corridori. Pizzolon che già nel secondo giro della corsa aveva dimostrato le sue doti di sprinter, nella volata per il traguardo volante, precedendo il canavese Zoldan e l'udinese Grosso, si è imposto per un soffio, ma nettamente.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Pizzolon (S. C. Solighetto 1919) km 70 in ore 1 e 55', media km 36,480; 2) Giuseppe Olivo (G. S. Libertas-PFAFF) s. t.; 3) Enrico Zoldan (G. S. Caneva) s. t.; 4) Giuseppe Bortoletti (G. S. Pianzano) s. t.; 5) Andrea Grosso (G. S. Libertas-PFAFF) s. t.; 6) Paoletti (S. C. Solighetto 1919) s. t.

La «Coppa del veterano» vinta da Battistutta

Cormons, 1

Soluzione in volata nella gara su strada «Coppa del veterano», svoltasi oggi a Cormons per la organizzazione della locale società ciclistica. Sul folto gruppo di concorrenti presentatosi al l'arrivo ha avuto la meglio con uno spunto irresistibile Ferruccio Battistutta della S. P. Aiello, che si era già messo in evidenza nel corso della gara.

DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA
CITROEN GS 1000
Prenotazioni GS 1200

FESTOSA INAUGURAZIONE CON L'ATLETICA DEL «COMUNALE» DI MUGGIA

Pioggia di record regionali e una migliore prestazione nazionale

Ore 9.30 di ieri, domenica 1 ottobre 1972, stadio comunale di Muggia, primo colpo di pistola che inaugura ufficialmente il nuovo impianto muggesano in «rub-kor». Sono stati i marciatori chiamati al primo impegno agonistico e ci pensava Lucchese a migliorare il primato regionale sui 4 km in 21'15''2, demolendo letteralmente quello appartenente a Zaglia in 21'41''6, nel campionato regionale di atletica leggera, organizzato dal comitato giuliano della Fidal e riservato alla categoria ragazzi e ragazze. Prima gara, primo primato, meglio di così non si poteva incominciare. Applausi scroscianti del numerosissimo pubblico che gremiva il nuovo impianto dello stadio muggesano. Pecorari e Zinant si aggiudicavano poi a pari merito i 60 ad ostacoli mentre nel lancio del disco Budai otteneva un contrastato successo nei confronti di Buffon.

A suscitare l'entusiasmo del pubblico ci pensava il muggesano Zecchi, che pur al di sotto delle sue misure abituali, con un significativo 15.90 nel peso otteneva un meritatissimo successo. Ad aggiungere un alto contenuto tecnico alla manifestazione veniva poi la «performance» del palmarino Caruso sugli 80 piani che con un perentorio 9'' netti otteneva la migliore prestazione italiana stagionale a un solo decimo di secondo dal primato italiano, conquistando il primato regionale che alla fine della scorsa stagione apparteneva a lui stesso insieme ad altri 4 atleti.

Nel salto in lungo affermazione di Lavaroni con m 5,61; nell'asta successo incontrastato di Abrami con m 3,50, nell'alto vittoria di Busi con m 1,75 e nei 2000 altri primato regionale migliorato ad opera dell'udinese Medeossi che con 6'08''2 ha cancellato il nome di Bravi dall'albo dei record. Se i ragazzi si sono comportati molto bene le ragazze non sono state da meno: infatti la Ambrosio nel getto del peso con un lancio di m 11,30 migliorava di due centimetri il vecchio record ottenuto nel 1968 dalla Bugatto e la Pennino, che dopo una parentesi cestistica è passata all'atletica, nei 1000, facendo praticamente corsa a sé, ha migliorato con 3'11''3 di sette decimi il primato della Sabbadin. Nel disco successo della Tosolini, nei 60 ostacoli di Fulvia Lamicela, nei 60 piani della De Cesco, nel lungo della Dorigo e nell'alto della Battistutta.

Come abbiamo visto una grossa manifestazione, coronata da un notevole successo sia tecnico, sia spettacolare che ha inaugurato nel migliore dei modi il nuovo complesso muggesano alla presenza delle maggiori autorità. Una giornata da non dimenticare, basti pensare ai primati migliorati, al gioioso clima festaiolo aleggiante sulle gradinate e alle oltre 400 presenze di atleti e atlete in gara.

Italo Drocker

MASCHILI

Marcia km 4: 1) Vanni Lucchese (Soc. Ginnastica PN) 21'15''2; 2) Ferrando (Italcantieri Monf.) 21'25''; 3) Bortolotti (S. Giacomo) 21'32''4; 4) Sodaro (SAL Latisana) 21'44''4; 5) Strizzolo (Lib. Toso Gonars» 22'.

Disco: 1) Romeo Budai (Lib. Toso) m 34,38; 2) Buffon (Latisanese) 33,98; 3) Bonazza (S. Giacomo) 31,84; 4) Ongaro (A.P.) 30,94; 5) Dolce (Lib. Udine) 28,56.

Peso: 1) Bruno Zecchi (N. Sauro) m 15,90; 2) Morelli (Italcantieri) 13,75; 3) Marco (CUS TS) 13,40; 4) Juri (ASU) 12,41; 5) Spinace (Lib. UD) 12,11.

M 60 H: 1) Claudio Pecorari (UGG) 8''9; Walter Zinant (Lib. Toso) 8''9; 3) Tortul (Arte GO) 9''; 4) Frisano (Lib. UD) 9''3; Dinarda (id.) 9''3; 6) Covan (CSI) 9''4; Romano (Lib. Toso) 9''4.

M 80: 1) Giuseppe Caruso (Lib. Palmanova) 9''; 2) Calligaro (Arte GO) 9''3; 3) Paoli (Lib. TS) 9''4; 4) Gazziero (Lib. UD) 9''4; 5) Casagrande (Arte GO) 9''4.

Lungo: 1) Antonio Lavaroni (Lib. UD) m 5,61; 2) Zampa (id.) 5,47; 3) Calcina (CUS TS) 5,47; 4) Fumis (Italcantieri) 5,36; 5) Polo (id.) 5,29.

Asta: 1) Maurizio Abrami (Torriana) m 3,50; 2) Montagnani (Lib. UD) 3; 3) Desio (id.) 2,70; 4) Ganzini (id.) 2,70; 5) Stefanel (id.) 2,60.

M 2000: 1) Franco Medeossi (Lib. UD) 6'8''2; 2) Segato (Lib. Montereale) 6'10''8; 3) Mindotti (CSI) 6'12''6; 4) Russignan (id.) 6'13''; 5) Blarzino (Lib. UD) 6'22''4.

Alto: 1) Carlo Busi (A. Pordenone) m 1,75; 2) Marizza (Torriana) 1,73; 3) Pitacco (Latisanese) 1,73; 4) Piuzzi (Lib. PN) 1,68; 5) Cattunar (CSI TS) 1.65.

FEMMINILI

Disco: 1) Patrizia Tosolini (Gualf) m 23,46; 2) Pagura (Lib. PN) 21,68; 3) Simonin (SAL) 20,64; 4) Lago (Vivaro) 20,50; 5) Valerio (SGT) 18,92.

Peso: 1) Marinella Ambrosio (AA. PN) m 11,30; 2) Rossetti (SG PN) 9,83; 4) Wais (GSS Sauro) 9,76; 4) Sandrin (Lib. Palmanova) 9,28; 5) Facchettin (SGT) 9,26.

M 1000: 1) Silvia Pennino (SGT) 3'11''6; 2) Mattesco (SG PN) 3'27''7; 3) Chiarandini (Gualf) 3'32''7; 4) Ferfoglia (Brunner) 3'35''9; 5) Moschion (Lib. Palmanova) 3'36''2.

Lungo: 1) Tiziana Dorigo (Lib. Toso) m 4,44; 2) Menini (SAL) 4,39; 3) Del Zotto (AA. PN) 4,14; 4) Gilli (SGT) 4,09; 5) Ielen (Gualf) 4,07.

Alto: 1) Roberta Battistutta (SAL) m 1,45; 2) Pettorello (Gualf) 1,45; 3) Bulfoni (id.) 1,43; 4) Volsi (Edera) 1,38; 5) Peruch (SG PN) 1,35.

M 60 H: 1) Fulvia Lamicela (SGT) 9''9; 2) Pistrino (Lib. Toso) 10''1; 3) Bertolini (Gualf) 10''5; 4) Battello (Lib. Toso) 10''8; 5) Morassi (Gualf) 11''1.

M 60: 1) Anna De Cesco (Gualf) 8''3; 2) Zucco (id.) 8''5; Danelli (Torriana) 8''5; Vicario (Gualf) 8''5; 5) Fontanin (Torriana) 8''6; Varin (Italcantieri) 8''6.

ARRIVO SERRATO NEL PREMIO DELL'UNIVERSITÀ A MONTEBELLO

MALLO RESPINGE L'INSIDIA DI FORESE

Si è concluso con un arrivo allo spasimo fra Mallo e Forese il milionario Premio dell'Università che ieri pomeriggio teneva banco a Montebello. Sul doppio chilometro, l'avvantaggiato Mallo l'ha spuntata di poco, ma va detto che la sua vittoria è apparsa quanto mai legittima, tanto che Forese, per insidiarlo, aveva beneficiato di preziosi varchi interni nell'ultimo giro.

Mallo in partenza aveva lottato rabbiosamente con Gallego Epagneul, avviatosi piuttosto in anticipo, lungo l'arco della prima curva, e poi aveva dato via libera con una certa soddisfazione a Ieffren, che con il suo solito passo di carica si era portato in avanti. Dei penalizzati, Caronte era stato più lesto di Forese e San Domingo, e transitava in quarta posizione, uscendo però al passaggio dello ultimo giro e provocando la reazione di Gallego Epagneul. Con un sol balzo, Forese, dalla quinta posizione si trovava terzo, al seguito di Ieffren e Mallo. Nel penultimo rettilineo Gallego Epagneul e Caronte in aperta lotta si profilavano all'altezza di Mallo che però era lesto ad anticiparli sulla piegata finale.

In dirittura, mentre Gallego Epagneul e Caronte non progredivano, Mallo costringeva alla resa Ieffren il quale, ancora una volta, allargava consentendo a Forese di infilarsi nello spazio libero. Sul palo, Forese avvicinava Mallo che però riusciva a salvarsi di misura, evitando in tal modo una beffa che non si sarebbe meritata.

Bene Mallo, e in chiara ripresa anche Forese a parte i ...benefici cui ha goduto nell'ultimo giro ma che fanno parte degli ..incerti del mestiere. Ieffren ha corso con il solito animo, cedendo negli ultimi metri e allargando di conseguenza, per poco non causando una inversione d'ordine d'arrivo.

Vista la bella puledra, Risacca, da Marengo Hanover e Swansea, vincitrice in stile piacente del Premio dei Bimbi. La portacolori della Scuderia Adriatica ha disposto con evidente superiorità di Acamal con una stringente frazione conclusiva. Nella Totip, Parata ha vinto, pur correndo all'esterno (ma nella scia di Erzurum) debellando il fuggitivo Stupendino e respingendo poi con sicurezza, Oscar e Bangkok, proiettati vanamente al suo esterno.

Fra gli universitari, Ettore Benvenuti ha impiegato con molta accortezza Randara Way nella scia di Esteno, trovato a corto di risorse negli ultimi cento metri dalla portacolori della «Capricorno».

Altona di spunto ha inchiodato Ota (in rottura, subito, l'atteso Hertz), e Crescente ha fatto il vuoto fra i 3 anni, vincendo la corsa già dopo un giro. Mezzosoldo (partenza caotica), e Iliade, guadagnato subito il comando, si sono imposti con sicurezza nelle rimanenti corse.

Mario Germani

PREMIO DELLE FACOLTA' (L. 735.000 m 1680): 1) Altona (G. Bragaloni), 2) Ota. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 19; 13, 25; (71). PREMIO DEI BIMBI (L. 660.000 m 1660): 1) Risacca (A. Milani), 2) Acamal. 4 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 18; 11, 11; (39). 33. PREMIO DEGLI STUDI 1.a DIV. (universitari, L. 400.000 m 1700): 1) Randara Way (E. Benvenuti), 2) Esteno. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 30; 19, 15; (33). 49. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 7240 per 100 lire. PREMIO DELLE MATRICOLE (L. 660.000 m 2100): 1) Crescente (F. Mescalchin), 2) Magiphil. 5 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 11; 11, 12; (15). 35. PREMIO DEI GOLIARDI (L. 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Parato (A. Quadri, 2) Oscar, 3) Bangkok. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 32; 17, 17, 15; (75). 62. PREMIO DELL'UNIVERSITA' (L. 1.000.000 m 2080): 1) Mallo (A. Quadri), 2) Forese. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 22; 20, 34; (127). 132. PREMIO DEGLI STUDI 2.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna), 2) Abarth, 3) Nab. 9 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 153; 34, 16, 45; (274). 371. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 48.280 per 100 lire. PREMIO DELLE DISCIPLINE (L. 500.000 m 2060): 1) Iliade (A. Milani), 2) Neutrone. 7 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 22; 16, 19; (91). 168.

NELLA 34.a COPPA MANIAGO PER DILETTANTI

Quinta vittoria di Aldo Pancino

Arzene, 1

Quinta vittoria stagionale di Aldo Pancino, alla media eccezionale di oltre 44 km orari, nella XXXIV Coppa Luigi Maniago, organizzata dal G.S. Filcas di Valvasone per i dilettanti di III serie e II autorizzati.

Pancino è stato il vero dominatore di questa velocissima gara; promotore di quasi tutte le fughe, il portacolori del C.C. Stefanutti ha compiuto l'impresa più entusiasmante a 20 km dall'arrivo: già in testa, insieme a un gruppetto di altri sette concorrenti, è scattato insieme al veneto Carrer, i due si sono avvantaggiati di una decina di secondi e la volata finale non ha avuto praticamente storia. Pancino è partito lungo ai cento metri e per Carrer non c'è stato più nulla da fare.

Una quarantina di corridori alla partenza: in programma un circuito attorno ad Arzene, del tutto piatto, da percorrersi otto volte per un conto totale di 105 km. Inizio sul filo dei 50 orari; prima fuga di 14 corridori tra cui Pancino, Mansutti e gli altri migliori. Ricongiungimento generale e al terzo tornante scattano in sette: Mizzaro, Mansutti, Zoia, Novelli, Carrer, Martin e naturalmente Pancino. In breve i sette vengono assorbiti dal gruppo ma, quasi legati a un unico filo operano un'altra fuga. Ancora ripresi e al penultimo tornate se ne vanno in otto; c'è ancora Pancino, e con lui Carrer, Novelli, Pezzetta, Mizzaro, Frattolin, Martin e Tonon. Per il gruppo la partita è ormai perduta e si assiste al travolgente finale già descritto.

Corsa valida duque ad ogni effetto e ricca di episodi da batticuore. Oltre a Pancino dobbiamo ricordare il generoso Mizzaro dell'U.C. Varianese, eterno piazzato, il goriziano Franco Novelli, apparso in ottima forma, Pezzetta e i due del Supermercato Frattolin e Martin. La XXXIV Coppa Luigi Maniago è stata assegnata al C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Giuria composta da Vinicio Moretti, Marino Rossi e Danilo Grattoni. Giudice di gara Giulio Job.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Aldo Pancino del C.C.L. Stefanutti di San Vito che compie i km 105 del percorso in ore 2.23' alla media di kmh 44,056; 2) Valerio Carrer (Basso Piave) s. t.; 3) Franco Novelli (Goriziana Molletto) a 15''; 4) Edmondo Pezzetta (Libertas Udine) s. t.; 5) Renzo Mizzaro (Varianese) s. t.; 6) Vladimiro Frattolin (Supermercato PN) s. t.; 7) Gino Ugo Martin (idem) s. t.; 8) Renzo Tonon (Mottense) s.t.; 14) Antonio Zoia (Pontoni Pave) a 28''; 10) Sandro Tioni (Libertas Udine) a 1'22''; 11) Onorato Mansutti (Stefanutti) s. t.; 12) Ernesto Badin (Supermercato PN) s. t.; 13) Paolo Selenchig (Cividale) s. t.; 1) Antonio Zoia (Pontoni Pascolo) s. t.; 15) Valerio Pillon (Libertas PN) a 1'55''.

CRISTALLO D'ORO

Rolando Thoeni, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sapporo, una delle punte della nuova generazione del discesismo italiano è stato premiato oggi a Forlì con il «Cristallo d'oro».

L'ALESSANDRIA È LA PIÙ TEMIBILE INSEGUITRICE DELLA NUOVA COPPIA DI TESTA

Udinese e Venezia staccano Padova e Trento

DERBY AI BIANCONERI PIU' INCISIVI E MANOVRIERI DELLA TRIESTINA

Udinese d'assalto nella ripresa e Girelli segna il gol che decide

UDINESE - TRIESTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 19' Girelli. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Pavoni, Girelli, Dedè. Zaina, Galeone. TRIESTINA: D'Ambrogio; Frigeri, Riva; Macchia, De Luca, Scichilone (20' s.t. Oggian); Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Zamparo. Geretti. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: cielo coperto, con leggera pioggia nella ripresa. Spettatori 13 mila circa, per quasi sedici milioni d'incasso. Ammoniti Frigeri, Rizzato e Dedè. Scichilone ha riportato una distorsione ad una caviglia, poco prima del gol dell'Udinese, ed ha lasciato il campo subito dopo, sostituito da Oggian, al suo esordio in partite di campionato. Calci d'angolo 5-2 (3-2) per l'Udinese.

Udine, 1

Ha vinto l'Udinese, viva la Udinese! Un gol segnato da Girelli al 19' del secondo tempo ha deciso l'incontro. Il risultato è giusto, sostanzialmente, perché l'Udinese ha giocato meglio (e potrebbe non bastare), ma soprattutto ha segnato, ciò che la Triestina non è riuscita a fare e quasi non ha nemmeno tentato di fare. Il pareggio ad occhiali, se la difesa alabardata avesse tenuto fino in fondo, era il massimo risultato cui la Triestina avrebbe potuto aspirare, per quello che ha mostrato in questo incontro. Poco cioè.

Non è stata una grande partita e quanto si è visto di buono era tinto dei colori bianconeri. L'attacco friulano ha mostrato buoni numeri, con azioni ben manovrate fra le punte, Pavoni e Pellizzari o Pavoni e Dedè, sospinte alle spalle da un Giacomini sempre generoso e bene coordinato, e da un Politti molto attivo e dinamico. Le occasioni da rete sono venute copiose, ma nel primo tempo le conclusioni dei bianconeri sono state sballate oppure ingenue, e D'Ambrogio se l'è cavata senza dovere impegnarsi a fondo.

Nella ripresa la musica è cambiata. L'Udinese ha insistito all'attacco, dando alle manovre un carattere più massiccio, sempre più pressante, che ha finito per mettere alle corde la difesa alabardata. Si sa come possono finire le cose in questi frangenti: chi si difende ha la ventura di cavarsela bene o male, oppure commette una distrazione, ed è quella fatale. Dopo un batti e ribatti nella area di D'Ambrogio, su un traversone di Dedè, è stato pronto a scattare in avanti Girelli, sorprendendo tutta la retroguardia avversaria; un leggero tocco di testa ed è venuto il gol che ha deciso il derby.

Eppure, pochi minuti prima, la Triestina aveva avuto l'occasione di andare in vantaggio, con Vastini, che fuggito in contropiede alla guardia di Zampa e Pighin, rinvenuti in extremis su di lui, ha calciato a rete con bravura ma senza riuscire a battere Zanier, il quale distesosi in tuffo ha saputo annullare il pericolo. E' stata questa la situazione più pericolosa creata dalla Triestina; una azione individuale di una punta, mentre l'Udinese era quasi completamente ferma per reclamare un calcio di rigore.

Questo per dire che gli alabardati non si sono dimostrati molto attivi all'attacco, dove Vastini è andato a corrente alternata: qualche spunto felice e qualche dribbling prolungato. Rizzato ha avuto un buon inizio, poi si è senito troppo abbandonato a se stesso e ha concluso poco. D'Alessi — ecco la novità tattica della giornata — è partito in pratica nel ruolo di centravanti, tenendo una posizione molto avanzata, rispetto alla sua abituale. Con il procedere della partita si è fatto risucchiare — istintivamente diremmo — dalla zona di centrocampo, e allora è stato Zamparo a muoversi un po' più in avanti, dalla posizione di mezzala che aveva inizialmente assunto.

La soluzione D'Alessi, punta di emergenza, non ha però convito. L'ex gigliato non possiede lo scatto necessario per quel ruolo, sicché pare voltato a un tipo di gioco che gli consenta di muoversi in poco spazio, per far correre gli altri, sui suoi lanci. Ma questi oggi non si sono visti, come non si sono visti gli affondo. Un esperimento, ripetiamo, che ha raccolto un voto di sufficienza.

Non è andato male Brusadelli, anche se non è ancora lui, mentre è piaciuto Zamparo, che sa dare in quantità e in qualità un grande apporto al gioco di squadra.

La difesa si è retta sulla prestazione eccellente di Frigeri e su quella di Macchia, che non hanno perso la testa anche quando la battaglia si faceva più aspra. De Luca ha mostrato titubanza in alcune situazioni, ricorrendo ai salvataggi in angolo anche quando l'intervento sapeva di eccessiva prudenza, ma si è rivelato più accorto in altre situazioni. Riva ha fatto del suo meglio, ma non è ancora arrivato alla forma dello scorso campionato; e forse sta pagando i cambiamenti di ruolo cui è costretto. Scichilone si è prodotto una distorsione prima del gol e proprio le minorate condizioni fisiche gli hanno impedito di controllare Girelli, la cui guardia gli era stata affidata, lasciandolo così andare in gol. A parte questo incidente, la prova di «Scichi» è stata positiva, anche se lievemente al di sotto di quella della domenica precedente. Di D'Ambrogio si è già detto: una prova corretta, con un gol inevitabile.

Oggian ha esordito in Serie C con 25' di gioco, quale punta, dopo l'uscita di Scichilone. Una prova volonterosa, ma incapace di consentire un valido giudizio. La Triestina stava subendo l'iniziativa dei bianconeri e le punte in quella fase sono rimaste pressoché inoperose.

La partita ha avuto un andamento a due facce. Nel primo tempo c'è stato un notevole equilibrio, con gli alabardati pronti nel fronteggiare le offensive bianconere, frutto di episodi sporadici o di azioni bene coordinate. L'imprecisione nelle conclusioni o la prontezza di D'Ambrogio dall'altra parte hanno lasciato il risultato in bianco, con la prospettiva di mantenerlo fino al termine, dato che il pur fluido gioco bianconero non aveva mai lasciato intravvedere anche il pregio della irresistibilità. Ma nella ripresa l'Udinese ha stretto i tempi, e con i tempi gli spazi in cui agiva, comprimendo la Triestina nella propria area, dove è stata sottoposta ad offensive sempre più incalzanti. Il primo errore commesso da Macchia e compagni è stato poi pagato al massimo prezzo.

Risultato giusto, si è detto all'inizio. E una lezione per la Triestina, che ora deve pensare al futuro più immediato, per non compromettere subito un campionato cui era arrivata sulle ali dell'ottimismo, grazie alle positive prestazioni in Coppa Italia. I problemi sono quelli noti: il portiere titolare escluso addirittura dalla panchina, un centrocampo troppo compassato, le punte poco incisive (con Rakar fuori squadra perché non in condizione...). Mercoledì giocherà al «Grezar» il Rovereto. Vedremo diversi esperimenti, fra gli alabardati, e in primo luogo l'impiego di Tugliach quale terzino.

Brava l'Udinese intanto, che è partita forte subito. Comanda la classifica, e ha intenzione di rimanere in vetta. La Serie B è lontana, a questo punto, ma se i bianconeri — dirigenti, giocatori e pubblico — lo vorranno veramente, il traguardo è senz'altro raggiungibile. E se ci arriverà, l'Udinese potrà dire «grazie» anche alla Triestina, ripensando al derby odierno.

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

UDINESE - TRIESTINA 1-0 — L'occasione mancata da Vastini, poco prima del gol decisivo di Girelli: il portiere Zanier si distende sul forte tiro dell'alabardato e scongiura l'insidia

HA DATO BUON ESITO L'OFFENSIVA INCALZANTE

Dall'onda bianconera lo spruzzo che abbatte

Udine, 1

Spalti stipatissimi con bandieroni delle parti. Palla all'Udinese e via. De Luca provoca subito un angolo e Girelli conclude sopra l'incrocio, alla sinistra di D'Ambrogio. Bel lancio di D'Alessi dalla destra, in diagonale per Rizzato, che coperto da Vastini arriva tardi nell'aggancio (4'). Si nota subito intanto la nuova disposizione tattica della Triestina, che fa giocare Rizzato all'ala sinistra, Vastini a destra e Zamparo in posizione di mezza ala, al posto di D'Alessi, che ha lasciato il ruolo di regista arretrato per fare il centravanti... pendolare.

Ecco un tiro di Zamparo, da entro l'area, che Zanier para in ginocchio, Dedè in azione sulla destra lanciato da Pavoni, è fermato da Riva, che forse si è aiutato con la mano per fermare il pallone. Parte in contropiede la Triestina Vastini scatta sulla destra, tira fuori bersaglio, ma c'era in precedenza una punizione a favore degli alabardati. Palla da rigiocare quindi, ma senza esito.

Il gioco si fa più duro, ma non appaiono scorrettezze vistose. Per fallo di Scichilone, batte Politti al limite dell'area e sul traversone scatta di testa Giacomini, mandando alto. Al 24' un cross di Brusadelli è raccolto di testa da D'Alessi, che a parabola indirizza a rete. Allarme per D'Ambrogio al 27', su tiro al volo di Zanin, arrivato fin dentro l'area, bloccato però con sicurezza dal portiere. Tiro in corsa di Pavoni, su lancio di Dedè, al 30', ma bersaglio nettamente sbagliato. D'Alessi intanto è retrocesso dalla posizione avanzata di partenza, per giocare più arretrato e inserirsi all'attacco nella fase conclusiva delle azioni.

Bella discesa di Pavoni al 36', con tono smarcante per Pellizzari sulla sinistra; il tiro in corsa è nettamente sbagliato. Tiro improvviso di Giacomini, rasoterra, al 44' parato agevolmente da D'Ambrogio, e riposo.

Al 7' della ripresa, dopo un avvio senza spunti, Giacomini manda al centro per Dedè, che calcia bene, senza sorprendere però D'Ambrogio. Poco dopo, su punizione di Giacomini, Pavoni manca il tiro, con il pallone sul piede.

Da un calcio d'angolo battuto da Politti, scaturisce una mischia davanti a D'Ambrogio, con pallone ribattuto da Macchia e tiro conclusivo di Girelli, finito sul braccio destro lungo il corpo di Riva. Mentre da parte dell'Udinese si reclama al rigore, scatta in contropiede Vastini, affiancato da Zampa e Pighin. Tiro insidioso, di piatto, ma Zanier riesce a deviare con la mano ed evitare il gol.

L'Udinese, aumentata la pressione, si è insediata nell'area alabardata. Altra mischia gigante dopo un errore di D'Alessi, da cui nascono tre pericoli consecutivi per la Triestina, con palloni ribattuti alla disperata. Passata momentaneamente la bufera (19') si contano i feriti: è rimasto a terra Scichilone, acciaccato; altre botte accusano Pellizzari e Brusadelli ma intanto alla successiva ondata bianconera arriva il gol. Palla di Giacomini per Dedè, traversone, Girelli di testa è pronto ad insaccare. Tripudiano giustamente i tifosi e i giocatori bianconeri.

Petagna effettua subito un cambio: Scichilone zoppicante cede il posto a Oggian, che va all'ala destra mentre Zamparo prende il posto dell'infortunato.

Pellizzari fugge sulla destra al 29', lasciando sul posto da ultimo Riva, e tenta il gol con un pallone tagliato che esce di poco sul fondo. Chiaro ormai che il risultato non può mutare, anche perché è l'Udinese a insistere e le punte alabardate sono troppo controllate per essere pericolose. Reclama ancora un rigore l'Udinese, per un intervento di Riva su Dedè, spedito a terra al limite dell'area (colpendo prima il pallone, comunque) ma l'arbitro dice di no. Su quest'ultimo episodio la partita praticamente si chiude. Poi l'esultanza dei giocatori friulani, e Petagna che negli spogliatoi fissa il prossimo appuntamento con i suoi ragazzi già per domattina alle 11. Dopo tre prove quasi interamente negative, è davvero tempo di rimboccarsi le maniche.

D. d. R.

BILANCIO PIENAMENTE SODDISFACENTE PER IL PRESIDENTE FRIULANO BRUNELLO

Due punti e incasso record all'Udinese Frigeri: «Fatale l'unica disattenzione»

Spogliatoio Udinese

Udine, 1

Baci e abbracci in casa bianconera. Per primo il presidente Brunello è rimasto soddisfatto della giornata sportiva (13 mila spettatori paganti, 15 milioni e 800 mila lire di incasso: incasso primato da quando l'Udinese milita in Serie C). Poi Comuzzi sprizza entusiasmo da tutti i pori, perché — ci racconta — nella notte della vigilia non ha dormito al solo pensiero di sacrificare Galeone. Pur con il sacrificio di Galeone, si è vinto. Il «vecchio» giocatore è rimasto sulla panchina e, dato che ha anche il titolo di allenatore, è il più qualificato a dare un giudizio tecnico sulla partita: «L'Udinese ha meritato la vittoria, una vittoria però così com'è; con un risultato più chiassoso sarebbe stata una punizione che la Triestina non si meritava affatto. I miei compagni migliori sono stati Bonora, Giacomini e Pighin. La Triestina ha soltanto un grande giocatore: D'Alessi, ma scomparso lui, essa non poteva far nulla per evitare la sconfitta».

Poi sentiamo Giacomini raccontare l'azione del gol decisivo: «Un mio passaggio ha trovato Dedè pronto ad aprire a Girelli, che, a sua volta, è scattato oltre i terzini e ha deviato di testa in rete».

Bonora si preoccupa di giustificare il pericoloso contropiede di Vastini: «Doveva esserci un rigore a favore dell'Udinese, poi un pallonetto galeotto è arrivato a Vastini; ero ancora intento a protestare per il rigore mancato, quando l'ala destra rossoalabardata mi è sfuggita».

Al giovane Zanin il compito più importante; il ragazzo spiega: «Comuzzi mi ha fissato la marcatura di D'Alessi, indubbiamente il centro-motore della squadra triestina. Dovevo anticiparlo, ma nelle prime battute ho fatto molta fatica, perché il mio avversario ha un ottimo dribbling stretto. Poi ho visto che non era poi tanto difficile; anzi D'Alessi, invece di giocare avanzato come credevo, si è portato nelle retrovie ed io ho avuto la possibilità di tirare anche a rete.

Spogliatoio Triestina

Negli spogliatoi rossoalabardati il silenzio è assoluto. Su tutto il «clan» triestino pesa come una cappa di piombo la rete subita, perché è convinzione comune che il risultato più giusto doveva essere lo zero a zero. Rompiamo il ghiaccio con una richiesta esplicita a «capitan» Frigeri ed egli ci risponde: «Siamo stati gabbati da un gol nell'unico momento di disattenzione della nostra difesa. Poco prima potevamo segnare e, invece, abbiamo subito. Il calcio è fatto così. D'altra parte se Scichilone ci avesse detto un po' prima che non ce la faceva con la caviglia colpita, forse le cose sarebbero andate diversamente. Invece Scichilone azzoppato è rimasto fermo e Girelli, solo soletto, è apparso dietro le nostre spalle».

Vastini, poi, ci parla del gol mancato: «Ho sbagliato il tiro, soltanto se avessi sparato nell'angolo più vicino alla porta dell'Udinese avrei segnato, invece ho tirato, un po' affannato dal contropiede, nell'angolo opposto, in diagonale, e Zanier si è buttato sulla traiettoria fermando il pallone con una mano».

All'allenatore Petagna ricordiamo l'atmosfera del derby in cui egli è stato protagonista e lui ci risponde: «Erano altri tempi, senz'altro maggiore levatura tecnica e fisica; i giocatori d'oggi saranno più veloci, però mancano di quella grinta di cui la Triestina è stata un bell'esempio. Se la Udinese oggi ha vinto è anche perché ha avuto maggior grinta e maggior peso rispetto ai rossoalabardati».

Ad una nostra precisa domanda sulle marcature predisposte dall'Udinese per fermare D'Alessi, il tecnico triestino ha risposto: «Nessuna tattica particolare; doveva essere così. Comuzzi ha fatto bene a spedire un terzino su D'Alessi. Devo soltanto rammaricarmi che D'Alessi non abbia mantenuto le redini di gioco autorevolmente come nei primi minuti. Tuttavia la Triestina è in crescendo, nelle prossime partite le cose dovrebbero andare diversamente. L'Udinese sa giocare senz'altro meglio di quanto abbia giocato oggi».

Luciano Provini



(Foto de Rota)

Colpo di testa di D'Alessi, nella prima fase della partita, quando ha giocato praticamente da punta; qui è intervenuto su un preciso traversone di Brusadelli, anticipando Pighin



Tiro a rete di Rizzato, fronteggiato da Politti; più indietro osserva gli sviluppi dell'azione Zamparo. Le punte alabardate non si sono distinte in fase realizzatrice, sicché il gol della Udinese è stato fatale

(Foto de Rota)

TROPPO INGENUA IN DIFESA LA MATRICOLA

Il Venezia si infila nei varchi del Vigevano

VENEZIA - VIGEVANO 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Scarpa, al 24' e al 32' Serato. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Serato, Badari, Roffi, Scarpa, Trevisanello. Fornasiero; Rossi. VIGEVANO: Canzi; Armanni, Tonelli; Tumiati, Groppi (nel secondo tempo Mischis), Canto; Cantoni, Pavesi, Dioni, Fontana, Schillirò. Villa. ARBITRO: Crista di Livorno. NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori 2000 circa. Angoli 6-4 (5-2) per il Venezia. Ammoniti nella ripresa l'allenatore neroverde Meucci e il portiere ospite Canzi, rimaste inoltre due volte vittima di passeggeri incidenti. Nel secondo tempo, dal 24' al 28' è rimasto fuori campo il 13.o vigevanese Mischis, poi rientrato con il capo inturbantato.

Venezia, 1

Successo a mani basse del Venezia, che non ha incontrato assoluta resistenza dalla parte della matricola Vigevano, apparsa ancora più debole di quanto non fosse previsto. I neroverdi sono andati subito in segno con un colpo di testa di Scarpa, raggiunto da un preciso calcio di punizione di Badari all'8'. Poi nel giro breve di otto minuti, dal 24' al 32', ha realizzato una bella doppietta l'attaccante Serato, che è apparso uno dei migliori in campo insieme con Bassanese Ardizzon e Ronchi.

Il primo gol lo ha infilato con un secco diagonale da sinistra, dopo imbeccata di Scarpa; il secondo, dopo un angolo calciato da Roffi e magistralmente fintato da Trevisanello: sulla linea di porta l'ala destra lagunare ha dato al pallone il colpo di grazia.

Così dopo poco più di mezz'ora di gioco sembrava che i neroverdi fossero avviati verso un'autentica vendemmiata; invece, non tanto perché paghi del punteggio, quanto per aver mutato il registro di gioco, sono rimasti poi all'ascuitto fino alla fine.

Nella ripresa il Vigevano, nelle cui file si è salvata solo l'ala sinistra Schillirò, insieme con il 13.o Mischis innestato da Galimberti dopo il riposo, si è buttato allo sbaraglio, avanzando il libero Canto e scoprendo larghi varchi nelle retrovie.

Il Venezia giostrando di rimessa, ha sprecato con tiri fuori una serie di occasioni, come quella di Badari al 25' e, ancora di Badari al 35' e di Trevisanello al 38'. Al 27' avrebbe potuto segnare il suo terzo gol Serato, che ha incocciato giusto un cross da sinistra di Roffi: ma la palla ha sbattuto contro la traversa ed è finita tra le braccia di Canzi.

Gli ospiti dal canto loro avrebbero potuto segnare il gol della bandiera al 28', quando Seda ha respinto di piede in angolo un tiro di Dioni, oppure a quattro minuti dalla fine, quando su cross di Cantoni, ancora il centravanti ospite ha sfiorato il gol buttandosi di testa in tuffo ma mandando la sfera a sfiorare il palo.

Nel complesso, una partita senza storia e a senso unico dall'inizio alla fine. Il punteggio poteva finire più esattamente su un 6 a 1 finale per il Venezia, la cui prova collettiva è stata più che convincente dopo il fortunoso successo di Savona. Per la matricola vigevanese, tutto da rifare: bisognerà, come dice l'allenatore Galimberti, imparare a chiudere i varchi in difesa.

G. B.

SERIE C

I RISULTATI

*Cossatese - Legnano	1-1
*Derthona - Rovereto	1-0
*Parma - Padova	0-0
Pro Vercelli - *Piacenza	2-0
*Savona - Verbania	3-0
Alessandria - *Seregno	1-0
*Solbiatese - Belluno	1-0
*Trento - Cremonese	0-0
*Udinese - Triestina	1-0
*Venezia - Vigevano	3-0

LA CLASSIFICA

Venezia	3	2	1	0	4 — 5 —
Udinese	3	2	1	0	3 — 1 —
Pro Vercelli	3	1	2	0	3 — 1 —
Alessandria	3	1	2	0	3 — 2 —
Padova	3	1	2	0	1 — 0 —
Derthona	3	1	2	0	1 — 1
Solbiatese	3	1	2	0	3 — 4 — 1
Trento	3	1	2	0	2 — 1 — 1
Cremonese	3	0	3	0	0 — 0 — 1
Legnano	3	0	3	0	2 — 3 — 1
Cossatese	3	1	1	1	3 — 3 — 2
Parma	3	0	3	0	1 — 1 — 2
Belluno	3	0	2	1	3 — 4 — 2
Rovereto	3	1	0	2	2 — 3 — 2
Verbania	3	0	2	1	4 — 6 — 3
Savona	3	1	0	2	2 — 3 — 3
Seregno	3	1	0	2	2 — 3 — 3
Piacenza	3	0	2	1	2 — 4 — 3
Triestina	3	0	1	2	1 — 3 — 3
Vigevano	3	0	1	2	2 — 6 — 3

LE PARTITE DELL' 8.10.1972

Alessandria - Savona
Belluno - Cossatese
Cremonese - Verbania
Legnano - Trento
Padova - Solbiatese
Parma - Udinese
Pro Vercelli - Venezia
Rovereto - Piacenza
Triestina - Derthona
Vigevano - Seregno

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Sambenedettese	0-0
Giulianova - *Livorno	1-0
*Lucchese - Maceratese	1-0
*Modena - Torres	4-0
*Olbia - Empoli	0-0
*Ravenna - Pisa	0-0
*Rimini - Montevarchi	0-0
*Spezia - Massese	3-1
*Viareggio - Prato	0-0
*Viterbese - Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Lucchese punti 6; Aquila Montevarchi, Ravenna, Prato, Empoli, Spezia e Modena 4; Spal, Livorno, Olbia, Viareggio, Sambenedettese, Giulianova e Viterbese 3; Massese, Rimini e Pisa 2; Macteratese, Torres e Anconitana 1.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Chieti	2-0
*Avellino - Matera	2-1
*Barletta - Sorrento	0-0
*Casertana - Messina	1-1
*Cosenza - Trapani	2-1
*Crotone - Frosinone	1-1
*Juve Stabia - Trani	1-0
*Lecce - Potenza	6-1
*Pro Vasto - Siracusa	1-0
Salernitana - *Turris	1-0

LA CLASSIFICA

Avellino e Lecce punti 6; Juve Stabia e Acireale 5; Chieti, Casertana e Barletta 4; Turris, Crotone, Salernitana e Pro Vasto 3; Trapani, Trani, Matera, Messina, Frosinone, Sorrento e Cosenza 2; Siracusa e Potenza 0.

OCCASIONE DI CICLITIRA MANCATA IN EXTREMIS

Fa comodo al Padova il pareggio di Parma

PARMA - PADOVA 0-0

PARMA: Bertoni; Donzelli, Capra; Colzato, Benedetto, Biagini; Sega, Regali, Quadri, Colonnelli, Rizzati. Grisendi, Furlan. PADOVA: Galassi; Scalabrin, Marin; Monari, Grava, Gatti; Tombolato, Musiello, Ciclitira, Frisoni, Gennari. Memo, Bigon II. ARBITRO: Lanzetti di Viterbo. NOTE: calci d'angolo 6 a 1 per il Parma. Ammoniti Biagini, Capra del Parma e Frisoni del Padova per gioco scorretto. Al 19' del s.t. Bigon II ha sostituito Tombolato, colpito duramente a una gamba. Spettatori 8000 circa, per un incasso di sei milioni e mezzo.

Parma, 1

Risultato in bianco tra Parma e Padova. L'incontro, molto atteso, non è stato, per la verità, giocato con molto agonismo dai due contendenti. Per il Parma, l'imperativo era di vincere e così non è stato: finora la squadra, rinnovata al novanta per cento, non ha portato a casa risultati positivi; tutti pareggi fino a questo momento e la cosa, adesso, comincia a preoccupare. Per il Padova, invece, l'obiettivo prefissato era diverso: bisognava venire a casa dalla città emiliana indenni, e l'unico obiettivo era di portar via un pareggio ed anche per questo i patavini si possono dire soddisfatti.

Il Padova si è mostrato squadra veloce e quadrata; bene impostata insomma, che potrà fare, durante il campionato, buone cose. L'undici in sé, non è esaltante, ma affidandosi a Musiello, Frisoni, Monari e Tombolato trova la giusta misura per sfruttare le occasioni da gol. Nel Parma, invece, si nota, sempre più spesso, la mancanza di un regista al centrocampo, anche se la squadra macina buon gioco sulle fasce laterali, grazie alla disciplina tattica di Regali, Biagini e del terzino Donzelli, un vero e proprio «panzer».

L'occasione da rete più clamorosa è sfuggita al Parma cinque minuti prima della fine. Sega riceve da Regali e fionda una gran botta, ma il tiro finisce a lato. Poi, una beffa, prima del fischio finale dell'arbitro, per i veneti: Ciclitira, smarcato in area da un lancio di Musiello da sinistra, scavalca Bertoni in uscita, si porta la palla in posizione di tiro ma spedisce fuori, rasente il palo.

Fabrizio Rizzi

Rinviata l'assemblea dell'U. S. Triestina

Non si terrà giovedì prossimo l'assemblea della Triestina. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio negli spogliatoi del «Moretti» dal presidente avv. Colummi, dopo una consultazione con i dirigenti Sorrentino, Moncini e Fast. Causa del rinvio l'indisponibilità dell'on. Belci, presidente onorario del sodalizio alabardato, che si è assunto l'incarico di collaborare per la ricomposizione degli organi direttivi della società. E' stato deciso pertanto di fissare l'assemblea per lunedì 9 ottobre, alle 20 in prima, alle 21 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

PALLAVOLO

L'Arc-Linea a Bologna contro la Lubiam

Bologna, 1

In vista del campionato, il cui inizio è previsto per sabato 14 ottobre, la Lubiam sta intensificando la preparazione e ha programmato una serie di incontri amichevoli da effettuarsi nella settimana entrante.

La prima stagionale a Bologna avverrà domani lunedì 2 ottobre al palazzo dello sport contro il Brumi (ex CUS) Catania, militante in Serie A. Il giorno successivo, martedì la squadra di Adriano Guidetti sarà impegnata a Modena dalla Ciam e mercoledì, sempre a Modena (Palestra OAS, ore 18) contro il sestetto triestino dell'Arc-Linea. Venerdì e sabato parteciperà al torneo di Padova, al quale hanno aderito anche Stella Rossa Praga, Arc-Linae Trieste e la squadra della società organizzatrice, il Petrarca.

Il punto

La classifica della Serie C parla il linguaggio veneto. Udinese e Venezia sono rimaste sole al comando, inseguite a una lunghezza da un sestetto di agguerrite avversarie. I bianconeri si sono assicurati il trentatreesimo derby regionale, battendo al «Moretti» la Triestina con un gol di Girelli. Il Venezia ha superato nettamente la «matricola» Vigevano, che con la Triestina chiude ora il gruppo con un solo punto all'attivo. Prime vittorie per Pro Vercelli (passata a Piacenza), Alessandria (successo esterno a Seregno), Derthona sul Rovereto, Solbiatese sul Belluno e Savona sul Verbania. Il Parma stenta ancora a trovare il passo e ieri ha dovuto accontentarsi del pareggio casalingo con il Padova. Cossatese-Legnano e Trento-Cremonese hanno chiuso alla pari.

"D"

GLI ISONTINI STANNO PAGANDO LO SCOTTO DEL NOVIZIATO

Conduce il Clodiasottomarina

GLI AZZURRI STAVANO QUASI PER SOCCOMBERE

Dri in zona Cesarini

MONFALCONE-CONEGLIANO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel II tempo al 32' Marcon, al 44' Dri. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Miani; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Bellida, Dri, Merluzzi (Giraldi), Zuttion, Feresin. CONEGLIANESE: De Giuliani; Cavazzin, Cosmo; Marin, De Luca, Michelin (Camilotto); Livotto, Furlanetto, Arreghini, Cattelan, Marcon. ARBITRO: Casella di Voghera. NOTE: calci d'angolo 6-5 per il Monfalcone; ammoniti Zuttion, Furlanetto, Camilotto e Marin. Al 33' Michelin ha dovuto lasciare il campo per un incidente, è stato medicato all'ospedale per una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra.

Monfalcone, 1

Il Monfalcone è stato messo alla frusta dai gagliardi ospiti della Coneglianese: e c'è mancato poco che i veneti riuscissero a fare il «colpaccio» in una gara in cui le squadre si sono sostanzialmente equivalse. E' stata una partita piuttosto povera di contenuto tecnico, spunti di un certo rilievo se ne sono visti ben pochi; sotto il profilo agonistico si è vivacizzata un po' nella seconda metà della ripresa. Nel complesso si è trattato di un incontro tra squadre ancora alla ricerca di un volto definitivo e di un inquadramento tattico apprezzabile .

Nelle file aziendali si è pasticciato parecchio in prima linea, dove è mancato come al solito il tocco risolutore finale. I centrocampisti, invece di smistare i palloni sulle ali, si ostinavano a trattenerli al centro dove la difesa ospite aveva buon gioco nel neutralizzare le puntate offensive. Zuttion è stato poco servito e quando gli giungeva la sfera si faceva pescare spesso in fuori gioco; Feresin, trattenendo troppo la palla, consentiva agli ospiti di serrare le file difensive; Dri, che nell'arco di tutta la gara si è lasciato sempre precedere dal suo guardiano, si è poi riabilitato con la bella rete che ha pareggiato le sorti di un incontro che sembrava ormai compromesso. La difesa, pur disputando una discreta prova, non è apparsa in piena efficienza.

Degli ospiti si può dire che hanno disputato un onesto confronto, e il pareggio se lo sono ampiamente meritato; i veneti, infatti, con una saggia condotta di gara non si sono mai scoperti e, quando hanno visto che il Monfalcone ha rallentato il ritmo, si sono portati all'attacco e sono riusciti a realizzare.

Il primo tempo fa segnare un gioco notevolmente abulico. La ripresa è più movimentata: gli azzurri partono in avanti protesi alla ricerca della rete, ma il forcing iniziale non dà risultato alcuno. Al 6' un forte tiro di Bellida si perde di poco alto sulla traversa; due minuti più tardi ci prova anche Merluzzi ma senza successo. Il Conegliano si rende pericoloso con Camilotto e Arreghini e, approfittando della temporanea uscita di Miani, si porta all'attacco con una certa insistenza.

Al 32' il gol: ne è autore l'ala sinistra Marcon che, approfittando di un'incertezza della difesa, raccoglie indisturbato una palla calciata da Cattelan su punizione, e segna indisturbato da pochi passi. Gli azzurri hanno una rabbiosa reazione: Zuttion fallisce una clamorosa occasione a pochi passi dal portiere; a un minuto dal termine una cannonata di Dri riequilibra le sorti della gara fissando il risultato sull'uno a uno.

Giorgio Ghermi

Il punto

Una sola squadra è al comando della classifica. Si tratta del Clodiasottomarina, che è anche l'unica squadra ancora a punteggio pieno. I marinanti hanno battuto in casa il Bassano. Alle spalle della battistrada si è formato un gruppetto comprendente anche il Pordenone. I neroverdi, tre punti in due trasferte, ieri hanno pareggiato in casa del Malo. Per le squadre della regione è stato un turno positivo. La sola Pro Gorizia, che sta pagando lo scotto del noviziato, è rimasta ancora a digiuno di punti perdendo a Rovigo. Il Monfalcone ha dovuto accontentarsi di un pareggio sul proprio campo cotro la Coneglianese, mentre la Torvis Snia ha ottenuto la prima vittoria stagionale. La squadra di Abatematteo, che non poteva schierare Scala, si è imposta sulla Mestrina che continua così a deludere (un punto in due partite).

TRA PORDENONE E MALO NULLA DI FATTO

Accademia e basta

MALO - PORDENONE 0-0

MALO: Rasotto; Bonotto, Dall'Igna; Filippi, Berti, Luiser; Bauce, Casara, Dal Balcon, Speggiorin, Cazzola, Pertoncin, Crosara. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Bernardis, Campagnola, Coppetti; Mantellato, Giannoni, Rossi, Agnoletto, Melloni, Geremia, Zanfagnin. ARBITRO: Filippi di Lecce.

Malo, 1

Battaglia senza vinti né vincitori fra il Pordenone e il Malo. Un risultato ad occhiali che convince (ma non troppo) solo l'«undici» di Borghesan, una spartizione della posta che può soddisfare tutti, ma che in definitiva delude in quanto la squadra friulana, molto meglio impostata di quella avversaria, avrebbe senz'altro meritato molto di più che non un punto ottenuto senza gloria. Due occasioni d'oro per il Pordenone: al 24' di Iut, e all'8' della ripresa di Melloni. Un unico momento di gloria per il Malo al 18', con Dal Balcon su tiro di punizione indiretto, battuto all'interno dell'area neroverde, ma respinto da Fongaro. Il resto è stato un incontro accademico, una specie di interessante allenamento che è servito al Malo a far dimenticare, almeno per un po', la brutta figura di domenica scorsa con il Treviso.

L'incontro ha avuto un piccolo anticipo nella cerimonia di consegna al presidente della società, dott. Marchioro, di una medaglia di benemerenza da parte dei suoi fedelissimi. Poi il «via», che non ha registrato nulla di interessante sino al 10', quando Coppetti ha tentato di sorprendere Rasotto, ma senza esito. Al 12' ha ribattuto Cazzola, su tiro di punizione ma la barriera ha respinto. Al 15' un bel tiro di Agnoletto viene bloccato in tuffo da Rasotto, mentre al 20' Iut, uscito con sicurezza dalle retrovie, spara una fucilata che manda il pallone a sfiorare il montante di sinistra della porta maladense. Quattro minuti dopo lo stesso Iut, con un magnifico tiro, manda il pallone a stamparsi sulla traversa della porta avversaria, costringendo il portiere a toccarlo e a metterlo così in corner. Il Malo manca la sua prima occasione al 33' con Speggiorin e ripete un tentativo di penetrazione al 35'.

La ripresa si apre con una serie alterna di azioni che denotano però una certa supremazia dei padroni di casa. Al 7' Mantellato sblocca la situazione impegnando Rasotto. All'8', su calcio d'angolo battuto dallo stesso Mantellato, Melloni interviene e manda la sfera sulla traversa della porta del Malo: nulla di fatto. Al 18' l'occasione di realizzare è per i nerostellati, Bernardis commette fallo, l'arbitro concede una punizione diretta dall'area che viene battuta da Dal Balcon, ma Fongaro blocca il pallone e lo rinvia.

Da questo momento il gioco subisce una trasformazione. Il Malo insiste su una serie di azioni in profondità, mentre il Pordenone cerca il contropiede. La situazione sembra favorevole per i padroni di casa, che comunque non riescono a sfruttarla soprattutto grazie alla magnifica vena di Fongaro e alla difesa del Pordenone. Prima della conclusione, al 45', si nota un bel tiro in profondità di Mantellato, deviato da Bonotto in corner che l'arbitro non concede appunto per lo scadere del tempo.

Pino Marchi

LA TORVIS SNIA METTE K.O. LA MESTRINA

Prodezza di Berzaghi

TORVIS SNIA - MESTRINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' Berzaghi. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Pestrin; Ferrara, Trevisan, Filiputti; Zanelli, Costa, Ferro, Berzaghi, Pittini (Tubaro). Magris. MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Vianello, Groppi, Eusebi; Fenotti, Lazzaretto, Galimberti, Enzo, Giorgi. Fusco, Pettenò. ARBITRO: Martelli di Imola.

Torviscosa, 1

La Torvis Snia, al suo esordio casalingo, ha regalato ai suoi sostenitori la prima vittoria di campionato, grazie ad una prodezza dell'ex udinese Berzaghi. Non è stata una bella partita, nel senso che le due compagini non hanno offerto un gran gioco, anche se l'impegno agonistico delle contendenti è stato apprezzabile.

Nella seconda parte della gara è stata la Mestrina ad aggredire gli aziendali, ma i veneti mancavano di incisività all'attacco, e le poche volte che hanno centrato lo specchio della porta ha pensato Battiston a parare tutto. Comunque la Torvis Snia ha meritato la vittoria, avendo saputo violare la porta difesa da Gallina nella prima parte della contesa e avendo saputo difendere il suo pur esiguo vantaggio nella seconda parte. C'è ancora molto da rivedere fra gli aziendali; tuttavia, a campionato appena iniziato già si intravvede una compagine in grado di ben figurare nel proseguimento del torneo stesso.

La Mestrina, per contro, ha ampiamente deluso in tutti i sensi: evanescente all'attacco, fragile a centrocampo e non sempre sicura nel pacchetto difensivo, è apparsa la brutta copia della bella compagine ammirata nello scorso campionato. In molte occasioni ha praticato un gioco duro e cattivo; l'espulsione di Vianello, allontanato dal campo per aver commesso un fallo a gioco fermo, è solo uno dei tanti episodi cattivi registrati nel corso della gara.

Palini, Pestrin, Filiputti e Berzaghi sono emersi fra gli aziendali; nelle file ospiti si sono salvati dal grigiore generale Drigo e Galimberti.

Nel primo tempo al 4' un'azione di Ferro-Zanelli-Costa e passaggio conclusivo a Berzaghi; rovesciata della mezzala e respinta di testa da Groppi in angolo; in questa circostanza il mediano si infortuna leggermente, rimanendo fuori campo per tre minuti. Al 27' azione di Pittini che lancia l'attacco. Berzaghi evita un avversario e da 30 metri lascia partire un gran tiro che manda la sfera ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Nella ripresa si registrano gli inutili attacchi degli ospiti, controllati bene dagli aziendali. A sette minuti dalla fine si ha l'espulsione di Vianello.

Franco Sandri

ANCORA INESPERTA LA PRO GORIZIA

PAREGGIO SFUMATO

ROVIGO - PRO GORIZIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Menegatti; nel s.t. al 3' Siccardi, al 12' Sdrigotti. ROVIGO: Veronese; Brunello, Cattin; Drigoni, Marzolla, Zucchin; Maruzzo, Vanzo, Menegatti, Siccardi, Pianta (Biasolo). Bertella. PRO GORIZIA: Siricano; Komanchi, Rigonat; Medeot, Sdrigotti, Ballaminut; Tumiati, Milotti (Ceglia), Bernabei, Furlan, Benotto. Medeot L. ARBITRO: Scolari di Abbiategrasso.

Rovigo, 1

Una prova d'orgoglio ha dato il Rovigo allo stadio Tre Martiri contro l'ancora inesperta Pro Gorizia, dominando per più di un'ora con i suoi migliori uomini, come Rigoni e Menegatti. Nella ripresa, invece, negli ultimi venti minuti di gioco la Pro Gorizia avrebbe potuto pareggiare perché si è trovata di fronte ad un forte sbandamento della linea difensiva del Rovigo, ma non ha saputo sfruttare la bella occasione. Ad ogni modo, un pareggio sarebbe stato più che giusto, anche perché si sono visti nella Pro Gorizia, pur con le inesperienze accennate, uomini validi come Stringotti e Tumiati che hanno lavorato continuamente, e molto sodo. Negli ultimi dieci minuti, i goriziani hanno sfiorato più volte il pareggio con pericolosi tiri di Komanchi e Tumiati, validamente sventati dal bravo Veronese.

Le reti: all'8 del primo tempo Menegatti, su azione di Cattin, ha insaccato con un fortissimo rasoterra. Al 3' della ripresa approfittando di un calcio di rigore per fallo di Ceglia su Menegatti, Siccardi è riuscito a raddoppiare.

Ezio Finozzi

PRIMORIE - FORNASARIS

■ Un acquisto dell'ultima ora per il Primorie, che al debutto in seconda categoria ha schierato il nuovo arrivato Fornasaris quale seconda punta al fianco di Vocci. Fra i pali è confermato l'impiego di Kante.

Montebelluna-Portogruaro 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Cadamuro; nel s.t. al 4' Fagni (su rigore), al 38' Tosetto (su rigore). MONTEBELLUNA: Semenzin (Bianchi); Tessere, Ciriello; Paulon, Favero, Calzamatta; Visentin, Masetto, Fagni, Cavasin, Cadamuro (Antonini). PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Mauro, Piccolo (Tronco); Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Biasiotto. ARBITRO: Cataudella di Milano.

San Donà - Legnago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Cabassi. S. DONA': Zadel; Tomba, Schigur; Cabassi, Striuli, Schiavo; Geretto, Toniutto (Cepile), Girotto, Moro, Della Bella. LEGNAGO: Tomasi; Grimelli, Lucchini; Sbambato, Rossetti, Burtini; Tomiet, Gonella, Bonomi, Baggio, Bianco (Fazio). ARBITRO: Canisi di Cremona.

I RISULTATI

*Alense - Adriese	1-0
*Audace - Treviso	2-1
*C. Sottomarina - Bassano	2-1
*Malo - Pordenone	0-0
*Monfalcone - Coneglianese	1-1
*Montebelluna-Portogruaro	2-1
*Rovigo - Pro Gorizia	2-1
*San Donà - Legnago	1-0
*Torvis Snia - Mestrina	1-0

LA CLASSIFICA

C. Sottomarina	2	2 0 0	4 2	4
Pordenone	2	1 1 0	2 0	3
Alense	2	1 1 0	3 2	3
Audace	2	1 1 0	2 1	3
Rovigo	2	1 1 0	5 4	3
San Donà	2	1 1 0	4 3	3
Treviso	2	1 0 1	4 2	2
Bassano	2	1 0 1	4 3	2
Coneglianese	2	0 2 0	3 3	2
Legnano	2	1 0 1	1 1	2
Monfalcone	2	0 2 0	2 2	2
Montebelluna	2	1 0 1	2 2	2
Torvis Snia	2	1 0 1	2 3	2
Adriese	2	0 1 1	1 2	1
Mestrina	2	0 1 1	0 1	1
Malo	2	0 1 1	0 3	1
Portogruaro	2	0 0 2	2 4	0
Pro Gorizia	2	0 0 2	1 4	0

LE PARTITE DELL' 8.10.1972

Adriese - Malo
Audace - Alense
Bassano - Legnago
Mestrina - Clodiasottomarina
Pordenone - Coneglianese
Portogruaro - Monfalcone
Pro Gorizia - Montebelluna
Torvis Snia - Rovigo
Treviso - San Donà

PROMOZIONE - SU IL SIPARIO

I PONZIANINI DEVONO ANCORA FATICARE, MA INTANTO...

Bandini (n. 1) tuttofare



I ponzianini si stanno difendendo a denti stretti (Foto de Rota)

PONZIANA - MANIAGO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Morganti. PONZIANA: Bandini; Zappador, Tricarico; Covacic, Kodric, Sega; Cotterle, Gerin F., Furlani, Ravalico, Morganti. MANIAGO: Colussi; Treppo, Danelli; Pitton, Marcolin, Centazzo; Pezzot (Todesco), Filomeno, Rocchetto, Bosatto, Di Bon. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.



Morganti: ha segnato

Forse il Ponziana è riuscito a scrollarsi finalmente di dosso la jella dell'ultimo scorcio di Coppa. Ha vinto al «Grezar» (quando meritava di pareggiare) con un gol limpidissimo, ma dopo aver sentito rintronare per ben due volte, nella prima mezz'ora di gioco, i pali della sua porta (poi salvata dal bravo Bandini), dopo aver fatto capire che ancora non è al meglio della forma e dopo aver faticato tanto pasticciando non poco soprattutto in prima linea. L'attenuante c'è, e bisogna concedergliela: era privo di Gerin G., che sappiamo quale forza d'urto costituisca insieme all'altro Gerin nell'economia del gioco, di Pin e di Corsi, perché possa sviluppare la tematica brillante dello scorso anno. Eppoi, chi ha detto che debba vincere sempre il migliore?

Il Maniago è già a punto. Piace per quel gioco corale e arioso, per il ritmo e l'anticipo nel catturare le palle più fasulle, per il mordente e l'aggressività priva di scorrettezze e intemperanze (è bene sottolinearlo). Una certa perplessità però suscita l'attacco poco perforante, dove il solo Di Bon si mostra un'iradiddio. Infatti proprio e solo dall'ala sinistra sono partite quelle due saette che si sono spente sui pali: una al quarto d'ora dall'inizio quando, su un tiraccio di Pezzot, Bandini si salvava con una miracolosa smanacciata rimettendo la palla sui piedi di Di Bon che tirava a portiere battuto, e sul più bello che stava gridando al gol si vedeva la base del palo di dietro alle spalle di Bandini dire di no; l'altra dopo appena 6 minuti, da fuori area, all'incrocio dei pali.

Ma Di Bon è entrato ancora in scena al 35' con un diagonale quasi sottoporta che costringeva il bravo Bandini a deviare in angolo. Poi, come succede per la famosa legge dei contrari, la squadra che aveva attaccato di più e che tanto perentoriamente aveva bussato alla porta avversaria si vedeva colpita alle spalle. Era il 41'. Furlani in posizione di ala destra resisteva alla carica di Marcolin ed effettuava subito un dosato passaggio in avanti all'accorrente Morganti il quale, insinuatosi tra due difensori in piena area (il passaggio di Furlani era luminosamente smarcante), palla al piede, invitava il portiere in uscita e, con freddezza, lo ingannava con uno sgusciante rasoterra sulla destra.

Nella ripresa arrivava puntuale la reazione degli ospiti. Bandini diventava l'eroe della giornata con l'entusiasmo e lo scatto di un ventenne. Al 2' era già sui piedi di Pezzot, che ugualmente quasi dalla linea di fondo riusciva a dosare un cross mozzafiato al centro della porta sguarnita, salvava di testa Covacich saltato contemporaneamente a Bosatto ma con una frazione di secondo d'anticipo; al 15' Bandini deviava in corner una palla «sinistra» a mezz'altezza in risposta a Rocchetto; e al 28' si ripeteva su chiamata di Danelli comparso dalle lontane retrovie. E i suoi compagni? Anche questi erano usciti fuori con le unghie a difendere l'esiguo risultato, tanto che la partita assumeva toni sostenutissimi e avvincenti in un'entusiasmante altalena di azioni.

A farla breve, con questa prima vittoria di campionato, la sconfitta «infame» di Jesolo che determinò inaspettatamente l'esclusione dalla Coppa, è stata ben digerita dai ponzianini, ancora lontani però dal rendimento dello scorso anno.

Aldo Priore



(Foto de Rota)

Una splendida parata di Bandini, l'uomo n. 1 (in tutti i sensi) della compagine ponzianina

ATLETICA LEGGERA

Vecchie glorie domani in riunione

Il Gruppo Sportivo San Giacomo, organizzatore della classica gara di marcia per veterani Muggia - Trieste, invita tutte le «vecchie glorie» che hanno intenzione di partecipare alla gara ad intervenire a una riunione che si terrà domani sera, alle ore 20, nella sede sociale della società organizzatrice, via dell'Industria 11.

LA GRADESE AVREBBE POTUTO OTTENERE ANCHE IL SUCCESSO

VA IN ORBITA IL RIGORE

GRADESE - CORMONESE 0-0

GRADESE: Pozzetto; Bonaldo, Uliani; Degrassi, Pestrin, Lugnan; Padovan (Maran), Troian, Zorba, Camuffo, Frattuz. Pipani. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; Orlando, Maiero, De Rossi; Gaiatto, Olivier, Di Tommaso, Mauro, Tesolin, Blasig. Fattore. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Grado, 1

Un rigore sbagliato da Lugnan ha negato alla Gradese la prima vittoria; ma, tutto sommato, per l'equilibrio delle azioni il pareggio è un risultato accettabile anche dai tifosi. La partita però ha detto molto di più. Infatti, malgrado il risultato nullo, non sono mancate le occasioni da rete, anche clamorose (come si è detto) e l'incontro è stato per molti tratti emozionante.

Malgrado la concomitanza con la rituale processione di ringraziamento per la conclusione della proficua stagione turistica, lo scarso pubblico presente alla prima partita di campionato ha animosamente «partecipato» all'incerto svolgimento della gara.

Inizia a farsi minacciosa la Gradese. Un tiro di Troian al 6', su passaggio di Uliani, è deviato fortunosamente da Bevilacqua in calcio d'angolo. I locali tentano di sfondare subito, ma i granata ribattono prontamente. Al 12' un tiraccio del terzino Zamaro, deviato da Pozzetto, colpisce la base del palo e al 29' il «rischio» lampeggia nuovamente, ma questa volta è la traversa a respingere l'insidioso spiovente di Olivier.

Le azioni si alternano sull'uno e sull'altro fronte. Al 30' Troian giostra in area e passa allo smarcato Camuffo, il cui tiro finisce alto sopra la traversa. Al 37' il centravanti Zorza devia a fil di palo un traversone di Camuffo. Poi, al 40', i rossoscudati hanno la possibilità di passare in vantaggio. Fallo di mani in area di Maiero. Rigore. Tira Lugnan: un pallone in orbita...

Nella ripresa la Cormonese preme maggiormente. Prima Pestrin, al 21', poi Lugnan, al 28', salvano la propria rete deviando fuori i tiri del centravanti Di Tommaso. Nell'ultimo quarto d'ora invece i lagunari si gettano all'arrembaggio, e, senza fortuna, tentano la via del gol. Gli affondo si risolvono in confusi corpo a corpo che agevolano la difesa avversaria.

In conclusione, un'ottima partita di rodaggio, con entrambe le squadre ancora da mettere a punto, ma con buone prospettive per il campionato appena iniziato.

Renzo Sanson

Corno Rosazzo - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Moretto (su rigore); nella ripresa al 25' Bernardis. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Moretto, Barbiani; Lucchitta, Mesaglio, Croppo; Peressini, Apollonio (Fantini), Bozzoli, Ziglio, Bernardis. LIGNANO: Manfron; Bivi, Splendore; Rumignani, Virgolini, Pavan; Sclosa, Bon, Passone, Zanotto, Gregoratti. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Corno di Rosazzo, 1

Contro ogni pronostico, l'A.C. Corno ha dimostrato doti superiori alle previsioni compatibili con i mezzi a disposizione. I ragazzi di Bassi hanno seriamente fatto intendere ai propri sostenitori e ai tifosi lignanesi di essere una squadra di tutto rispetto che può dare fastidio alle blasonate del girone. Il pubblico, sceso al Comunale di Corno a sostenere i propri calciatori, può con legittimo orgoglio dichiararsi soddisfatto del risultato, che non ammette giustificazioni, e premia anzi i calciatori locali quale sintesi di una seria preparazione.

La cronaca va sintetizzata in poche righe: il Corno parte all'attacco deciso a farsi rispettare. Al 10' l'arbitro nega un vistoso rigore per trattenuta del portiere su Bernardis. Dieci minuti dopo viene concessa la massima punizione per atterramento in area di Lucchitta, che Moretto trasforma con fredda determinazione. Blanda la reazione degli ospiti che la forte difesa del Corno neutralizza con tranquillità.

Il raddoppio avviene al 25' del secondo tempo con Bernardis che da solo si libera della difesa e con una staffilata realizza.

Iginio Visintini

I RISULTATI

*Gradese - Cormonese	0-0
Pro Cervignano - *Mossa	2-0
*Sacilese - Manzanese	1-0
*Ponziana - Maniago	1-0
*Sangiorgina - Tarcentina	0-0
*Corno Rosazzo - Lignano	2-0
Spilimbergo - *Tisana	2-1
S. Giovanni - *Cremcaffè (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano	1	1 0 0	2 0	2
Corno Rosazzo	1	1 0 0	2 0	2
Ponziana	1	1 0 0	1 0	2
Sacilese	1	1 0 0	1 0	2
Spilimbergo	1	1 0 0	2 1	2
S. Giovanni	1	1 0 0	2 1	2
Cormonese	1	0 1 0	0 0	1
Tarcentina	1	0 1 0	0 0	1
Gradese	1	0 1 0	0 0	1
Sangiorgina	1	0 1 0	0 0	1
Maniago	1	0 0 1	0 1	0
Manzanese	1	0 0 1	0 1	0
Lignano	1	0 0 1	0 2	0
Cremcaffè	1	0 0 1	1 2	0
Tisana	1	0 0 1	1 2	0
Mossa	1	0 0 1	0 2	0

LE PARTITE DELL' 8.10.1972

Pro Cervignano - Cremcaffè
Tarcentina - Sacilese
Manzanese - Gradese
Cormonese - Tisana
Lignano - Mossa
Maniago - Corno Rosazzo
Spilimbergo - Sangiorgina
S. Giovanni - Ponziana

DINOCONTI

Via Coroneo 33 - Tel. 762381

CONSEGNA PRONTA NUOVI MODELLI MAGGIOLONE '73

INCESPICANO I PADRONI DI CASA POSTI DI FRONTE ALLO SPILIMBERGO

Manca 1' ed è doccia fredda

SPILIMBERGO - TISANA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Comisso, al 26' Sartor (su rigore), al 44' Pizzolitto (autorete). SPILIMBERGO: Castellan; Buffa, Di Pol; Bertuzzi, Sugamel, Cimatoribus; Maiella (Liva), Sartor, Vadori, Mariutti, Campagnolo. TISANA: Toso; Galasso, De Nobili; Geromin, Franzolini, Pizzolitto; Buttazzi, Comisso, Mini, Crivellini, Olivo. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Latisana, 1

Il Tisana inecspica al suo primo ostacolo e poiché cade male, ipoteca un avvio travagliato che solo un brusco cambiamento di condizione potrebbe scongiurare. Può sembrare cavilloso, soffermandosi sul gol a un minuto dal termine, propiziato per giunta da una malaugurata deviazione di Pizzolitto, dire che la sconfitta latisanese conceda molto alla casualità e alla sfortuna. Può sembrare, ma non è. Poiché lo Spilimbergo ha vinto con le carte in piena regola ed ha semmai dalla sua il pieno diritto di recriminare su tante cose andate storte.

La logica quindi non ha ricevuto alcun pugno in faccia; anzi, esce da questo confronto d'apertura con chiara evidenza, avallata dal divario dei valori in campo, dal diverso rendimento dei due complessi. La squadra ospite, insomma, il suo successo lo ha costruito bene, mettendo in vetrina una buona organizzazione di gioco, un centrocampo ben registrato e sbrigativo e un attacco svelto ed efficace nella sua manovra, lasciando affiorare qualche perplessità, solo sulla retroguardia, per ben che la sorreggesse il roccioso Sugamel. Di fronte ad uno Spilimbergo così ben impostato, il Tisana ha vagato come un'ombra con la leziosità del suo gioco, privo della minima efficacia e tanto mal sorretto dai suoi uomini di centrocampo.

La cronaca in sintesi. Dopo un avvio a fasi alterne, la prima grossa occasione l'ha il Tisana al 29' con un tiro forte e improvviso di Comisso che esce di un niente. Sette minuti dopo, però, potrebbe passare lo Spilimbergo se Toso non si superasse bloccando una conclusione di Campagnolo. Verso la fine del primo tempo, gli ospiti prendono in mano le briglie dell'incontro e al 41' Vadori costringe ancora il bravissimo Toso ad un difficile intervento.

Ripresa, con due angoli consecutivi per i biancoazzurri che non hanno esito alcuno. Al 18', il Tisana va inaspettatamente in vantaggio. Fallo al limite dell'area su Olivo, la conseguente punizione viene battuta sapientemente da Comisso che insacca. Rabbiosa la reazione degli ospiti che raggiungono il pareggio, prima con Sartor al 26', su rigore, concesso per un fallo su Vadori, e a un minuto dal termine, la vittoria: un tiro di Mariutti, deviato casualmente in rete da Pizzolitto.

Piero Zanelli

Cervignano - Mossa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Baron (su rigore); nella ripresa al 34' Galli. MOSSA: Comelli; Marega E., Margherita; Zorzenon, Sussig, Vidoz; Ceccotti, Bevilacqua, Spangher, Baraz, Marega A. Bonutti. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibalt, Medeot; Michelutti, Cibert, Galli, Di Zorz, Baron. Pravisani. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Mossa, 1

Alla prima partita di campionato fra Mossa e Cervignano non sono mancate certamente le emozioni. Si è assistito a un bell'incontro dove oltre alle azioni non sono mancate altre «divagazioni», come falli, pugni, espulsioni e sanzioni arbitrali; c'è stato quindi un po' di tutto, che ha divertito e allo stesso tempo innervosito giocatori e tifosi.

L'avvio del primo tempo è sostanzialmente equilibrato, con azioni pericolose da ambo le parti; senonché ci mette lo zampino l'arbitro quando al 32' inventa un calcio di rigore per gli ospiti, che Baron realizza.

Nella ripresa al 7', per la famosa legge del compenso, l'arbitro concede un rigore ai locali, i quali sciupano prima con Princig e poi sulla ripetizione del rigore con Spangher, che tira fuori. A questo punto però non tutto è perduto per i locali, i quali sfiorano più volte il gol con Spangher; ma a far crollare queste speranze interviene la sfortuna che prima fa uscire Spangher per un grave incidente di gioco e poi si assiste all'espulsione di Ennio Marega e al raddoppio dei gialloblù.

Franco Feresin

I marcatori

1 rete: Baron e Galli (Cervignano), Moretto e Bernardis (Corno Rosazzo), Russo (Cremcaffè), Morganti (Ponziana), Bala e Marchiò (San Giovanni), Sartor (Spilimbergo), Comisso (Tisana), Chiappetta (Sacilese).

Il punto

Ha inizio nel migliore dei modi la stagione per le due «matricole» triestine: San Giovanni e Ponziana infatti hanno conquistato l'intera posta negli incontri che le vedevano opposte al Cremcaffè e al coriaceo Maniago. Sorpresa invece da Corno dove i locali, sempre pericolosi tra le mura di casa, hanno superato con il più classico dei risultati il blasonato Lignano. Vittorie esterne per Cervignano e Spilimbergo che attendiamo alla riprova. Pareggi a reti inviolate a San Giorgio di Nogaro e a Grado: in laguna la Cormonese non è riuscita a fare il colpaccio. Di stretta misura infine la vittoria della Sacilese sulla Manzanese.

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Cesena	2-0
*Ascoli - Catania	2-0
*Bari - Catanzaro	3-1
*Brescia - Lecco	1-1
*Como - Mantova	1-0
*Genoa - Reggiana	2-1
*Monza - Perugia	1-0
*Novara - Varese	2-2
*Reggina - Brindisi	1-1
*Taranto - Foggia	0-0

LA CLASSIFICA

Bari	3	3 0 0	5 1	6	+1
Foggia	3	2 1 0	2 0	5	+1
Como	3	2 1 0	4 1	5	—
Genoa	3	2 1 0	5 3	5	—
Arezzo	3	2 1 0	5 1	5	—
Catanzaro	3	2 0 1	7 4	4	—
Brindisi	3	1 1 1	4 2	3	—1
Catania	3	1 1 1	2 3	3	—1
Cesena	3	1 1 1	2 3	3	—1
Varese	3	1 1 1	3 4	3	—1
Monza	3	1 1 1	1 1	3	—2
Mantova	3	0 2 1	0 1	2	—2
Reggiana	3	1 0 2	3 5	2	—2
Lecco	3	0 2 1	2 3	2	—2
Novara	3	0 2 1	2 5	2	—3
Brescia	3	0 2 1	2 3	2	—3
Ascoli	3	1 0 2	3 4	2	—3
Perugia	3	0 1 2	1 3	1	—3
Reggina	3	0 1 2	1 3	1	—4
Taranto	3	0 1 2	0 4	1	—4

LE PARTITE DELL' 8.10.1972

Brindisi - Arezzo
Catania - Como
Catanzaro - Reggiana
Cesena - Ascoli
Foggia - Genoa
Lecco - Taranto
Mantova - Reggina
Monza - Brescia
Perugia - Novara
Varese - Bari

ESORDIO POSITIVO CONTRO L'«UNDICI» MANZANESE

Sacilese accorta e mobile

SACILESE - MANZANESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo all'11 Chiappetta. SACILESE: D'Andrea; Sonego (Netto), Montanari II; Posocco, Moro, Giust; Chiappetta, Turchet, Iop, Montanari I, Brieda. Peruch. MANZANESE: Visentini; Meneguzzi, Disnani; Beltrame, Trentin, Coffieri; Ponton, Paguttin (Pavan), Braida, Bertig, Dan. Zompicchiatti. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Sacile, 1

Con una rete messa a segno all'11' della ripresa da Chiappetta, la Sacilese ha positivamente esordito nel campionato dilettanti di promozione, piegando allo «Sfriso» una Manzanese che ha cercato con tutti i mezzi di strappare un risultato positivo.

I biancorossi però, con una condotta di gara accorta e generosa, sono riusciti a portare in porto i due punti. Scesi a Sacile con il proposito di conquistare l'intera posta, gli ospiti hanno assunto subito uno schieramento offensivo, ma sulla loro strada hanno trovato una difesa accorta e sicura e un centrocampo mobile e continuo, che ha avuto il suo uomo migliore in Turchet.

Con il passare dei minuti però l'offensiva ospite si è affievolita; sono usciti alla ribalta così i biancorossi, che con un gioco veloce ed a tratti piacevole hanno incominciato a mettere in seria difficoltà la difesa avversaria. Nella ripresa la supremazia dei padroni di casa è andata accentuandosi, concretandosi poi nel gol venuto all'11'. Iop sulla metà campo ha fermato un attacco ospite, ha appoggiato a Posocco e questi è stato lesto a far viaggiare Brieda sulla destra. Da fondo campo l'attaccante ha effettuato un cross teso sul quale si è gettato Chiappetta che ha messo in rete.

Altra grossa occasione pochi minuti dopo, ma Brieda da solo davanti al portiere ha fallito la facile conclusione. Nel finale gli ospiti hanno intensificato i loro attacchi, ma le azioni erano troppo confuse per poter impensierire l'attenta difesa locale.

Memo Scarabellotto

Sangiorgina - Tarcentina 0-0

SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Franzoni; Bigot, De Cecco, Piccolo; Zuliani, Milocco, Persolja, Miccolin, Nali II. Zanon; Battiston. TARCENTINA: Zoppè; Picco, Damiani; Strulli, Patat, Zucchiati; Bruni, Superina (Mulè), Casarsa, Floreani, Riva. Colani. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

S. Giorgio di Nogaro, 1

Modesto pareggio della Sangiorgina nei confronti di una altrettanto modesta Tarcentina. Quali le attenuanti per i padroni di casa per una prestazione, se non del tutto deludente, quanto mai priva di consistenza tecnica? Scomparso il centrocampo, anche perché il pur bravo Milocco continua ad esibirsi con il brioso giocherellare che rimane improduttivo, l'attacco è brillato di luce riflessa dell'ottimo Nali II, il cui apporto solitario non è certo sufficiente per una squadra come la Sangiorgina, che aspira ad ambite mete. La Sangiorgina è una squadra di giovanissimi e promettenti atleti, ansiosi di imporsi all'attenzione del pubblico, ma che peccano di enorme ingenuità. In difesa tutto è andato bene, ma dall'attacco sono venute le dolenti note. E oggi l'attacco, pur creando azioni di una certa consistenza, non è riuscito ad andare a rete; al momento conclusivo è mancato sprecando quanto di buono aveva precedentemente costruito. E lo ha fatto perché manca di maturità e di quell'esperienza che occorre ad atleti alle prese con difese puntigliose e spesso grintose. Alla Sangiorgina mancano tre elementi che potrebbero portarla ad esprimere valori di gioco di alta fattura: un valido regista al centrocampo e due punte di provata capacità ed esperienza. L'incontro è stato monotono. La Tarcentina, d'altra parte, non ha fatto niente per meritare di più. Ha cercato, alla meno peggio, di controllare l'arrembaggio dei padroni di casa, e anche se si è dimostrata positiva e organica in fase offensiva, non ha fatto vedere nulla di importante. Due squadre, quindi, ancora in fase di assestamento.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO: VINCONO C.M.M., ITALA, PALAZZOLO E AQUILEIA - DELUDE LA FORTITUDO

Successo di prestigio del Rosandra nel «derby» con l'Edera

PARTITA NOIOSA FRA I MOBILIERI E GLI EDERINI «ORFANI» DI BRAIDA E DI MILCENICH

Emerge solo il neo-rosandrino Zigante

Rosandra Zerial - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Zigante. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Legovich, Cernivani; Norbedo, Taddeo, Colavecchia; Zigante, Spadaro, D'Este, Kirchmayr, Bidussi. Basile. EDERA: Medin; Leghissa, Veglia; Salvini, Savi, Valenti-Clari; Vecchiet, Vecchio, Villini, Scropetta, Di Benedetto. Cadel, Gloria. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Una partita noiosa, trascinatasi fra gli sbadigli del pubblico accorso sul campo di San Dorligo, per vedere la nuova edizione del Rosandra Zerial, opposta a un'Edera orfana di Braida e Milcenich partiti per altri lidi.

Fra i rosandrini il più atteso alla prova era certamente Zigante, messosi in luce l'anno scorso fra i «seconda categoria», ma già assuefatto alle maggiori categorie dilettantistiche, avendo giocato qualche anno fa nella Fortitudo.

E Zigante è stato fra i pochi a mostrarsi all'altezza della situazione in un incontro che ha offerto ben pochi motivi di interesse. Schierato col numero sette, il neo rosandrino ha firmato il gol della vittoria, dando inoltre il contributo più efficace in fase d'attacco alla sua squadra.

Il Rosandra Zerial ha esercitato nel primo tempo una pressione territoriale alquanto continua, ma raramente pericolosa, salvo nell'occasione del pallone decisivo offerto in profondità a Zigante da D'Este.

Nella ripresa l'Edera ha cercato in qualche modo di raddrizzare le sorti, ma ha dato l'impressione di una cronica impotenza in fase d'attacco. L'esperienza di Valenti-Clari è Scropetta, e gli spunti di Di Benedetto non fanno ancora squadra, mentre la difesa ederina si è trovata a disagio ogniqualvolta il Rosandra si è deciso di ritornare in avanti.

I padroni di casa si sono chiusi nella propria area, dimostrando di non riuscire ancora — causa una preparazione ovviamente ancora imperfetta, trattandosi della prima giornata di campionato — a tenere la palla in dialogo o in triangolo come la situazione lo consigliava.

Così il Rosandra ha dovuto penare sino all'ultimo, rischiando di essere raggiunto allo scadere: Rossetti era bravo nel deviare in angolo la punizione-bomba di Vecchiet. Di Benedetto, intanto aveva già raggiunto prima degli altri lo spogliatoio, per aver inferto un pugno a gioco fermo a Norbedo, sotto gli occhi attenti di Parisano.

Quando le squadre rientravano dopo il fischio di chiusura, Legovich faceva le spese dell'inconsulto agguato dell'espulso.

Ezio Lipott



Rosandra Zerial - Edera 1-0 — Zigante supera il portiere ederino Medin e, mentre Salvini accorre invano, segna il gol della vittoria per il Rosandra Zerial. (Foto de Rota)

L'ITALA PREVALE SUL PERCOTO NEL CAMPO NEUTRO DI S. MARIA LA LONGA

Giornata negativa per Fabbris

ITALA - PERCOTO 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Fabbris II, al 45' Cabas; nel secondo tempo al 5' Millo, al 39' Mauro, al 44' Brumat. ITALA: Sanson; Cabas, Del Pin; Adragna, Comelli, Gerometta; Macor (Visentin), Marega, Mauro, Cucar, Brumat. Sanson II. PERCOTO: Fabbris I; Zuppello, Garzitto; Beltrame, Bardus, De Sabbata; Calligaris, Milocco, Fabbris II, De Biasi, Millo. Burello. ARBITRO: Minen di Cormons.

Santa Maria La Longa, 1

Negativo casalingo del Percoto che è stato battuto di stretta misura sul campo neutro di S. Maria La Longa dalla robusta compagine dell'Itala. Le papere del portiere locale Fabbris I sono state decisive agli effetti del risultato. Il sodalizio friulano aveva acquistato nel corso del mercato estivo l'atleta, con la speranza di poter contare su di un valido guardiano della porta.

Oggi Fabbris I è stato una autentica frana e tutte e tre le reti ospiti sono imputabili a lui. In tali occasioni egli non ha saputo, infatti, bloccare la sfera. Un risultato di parità in ogni caso sarebbe stato più giusto.

Entrambe le squadre sono apparse prive di validi schemi di gioco e l'unico atleta in campo che ha dimostrato intelligenza calcistica è stato il regista ospite Cucar.

Il Percoto ha risentito dell'assenza di un centrocampista del peso di Brunello e nella ripresa è visibilmente calato, favorendo l'incredibile ricupero degli avversari.

L'Itala è apparsa migliore sul piano agonistico ed ha avuto il merito di sfruttare gli errori del portiere locale.

Nella ripresa si sono registrate scorrettezze e gli atleti badavano più a dare calci agli stinchi che al pallone. L'arbitro ha avuto il torto, in questa fase di gioco, di non porre un freno, mancando anzitempo negli spogliatoi i più focosi.

Claudio Milocco

Gara del «Caldieròn» dei Canottieri Trieste

Si è svolta ieri mattina la tradizionale gara del «Caldieròn» dei Canottieri Trieste. Il gran pavese issato in «Sacchetta» ha salutato l'equipaggio vincitore: ha vinto il colore «rosso», cioè la barca «Quieto», con a bordo Di Salvatore al timone, Tomsic, Callegari, Alberti e Sferza junior.

Secondo classificato l'armo «azzurro» composto da Grassi, Genel, Buttazzoni, Ernè e Glavina. Alla gara, che vede riunite le vecchie glorie e le «matricole», è seguita la tradizionale bicchierata. La premiazione sarà effettuata durante la cena di chiusura, venerdì prossimo.

ESORDIO DELUDENTE SUL NUOVO CAMPO DI MUGGIA

Un'occasione perduta

FORTITUDO - MARIANO 0-0

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Celant (Uboni); Fontanot, Gobet, Cociani; Bologna, Marchesich, Crevatin, Botta, Novel. Dapas. MARIANO: Tonut; Grion (Olivier), Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Luisa, Seculin, Marangon, Sartori A., Sartori W. Cian. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Per gli sportivi muggesani doveva essere un pomeriggio di festa: la squadra del cuore, dopo tanto peregrinare, tornava a casa. Ma si sa, come in tutte le feste che si rispettino, c'è sempre qualcosa che non va per il verso giusto e in questo caso è stata la vittoria a mancare e la Fortitudo ha dovuto chiudere il primo incontro casalingo con un malinconico nulla di fatto.

Evidentemente ai padroni di casa non è parso vero di trovarsi in quell'oasi di verde che è il nuovo stadio comunale, prova ne sia gli innumerevoli interventi sbagliati; come se non bastasse la formazione schierata da Giorgi è risultata «baby» per forza, considerate le assenze di Cerebuch, infortunato, e del goleador Schipizza, che ha preferito indossare la divisa di... sposo.

Ne è scaturita pertanto una partita incolore: i centrocampisti (Botta ha dimostrato una preparazione sommaria mentre ancora acerbo è sembrato il giovane Marchesich) non sono riusciti a fornire un pallone giocabile alle punte per cui Bologna e Crevatin sono stati costretti alle iniziative individuali, risultate in definitiva le cose migliori della gara. Nulla da imputare alla retroguardia, sebbene il nervosismo in qualche frangente avrebbe potuto procurare guai molto seri. Senza infamia e senza lode la prestazione del Mariano che, addormentando la partita, ha ottenuto quello che probabilmente cercava.

La cronaca è stata avarissima di episodi interessanti. I «rossi» di Muggia, all'inizio, hanno mantenuto una certa prevalenza territoriale ma il primo tempo è vissuto sulle azioni personali di Bologna, visto che il collegamento tra i reparti è saltato ben presto.

Ai primi 45' di gioco, senz'altro da cancellare, ha fatto seguito una ripresa un tantino più vivace, ma egualmente inconcludente. I mille e passa spettatori hanno dovuto attendere il 19' per avere l'unica emozione di tutta la partita: Montanari si sganciava dalle retrovie e si involava nella metà campo avversaria. Il terzino, giunto nei pressi dell'area avversaria, porgeva a Crevatin che, agevolato da un scivolone del voluminoso Cechet, aveva via libera e poco dentro l'area sferrava un forte tiro ma l'ottimo Tonut respingeva di pugno; la sfera era ripresa da Bologna che calciava prontamente, questa volta il palo si sostituiva al portiere isontino e l'azione sfumava.

Qualche azione di alleggerimento degli ospiti chiamava in causa la retroguardia dell'undici di Giorgi ma l'ammutolito pubblico doveva attendere invano il «momento che conta».

Severino Baf

CALCIO: BERRETTI

■ La Lega Semiprofessionisti ha reso noti i gironi eliminatori del «Torneo Berretti». Le squadre della regione sono state incluse nel raggruppamento «F» che comprende: Belluno, Coneglianese, Monfalcone, Pordenone, Portogruaro, Pro Gorizia, San Donà, Torvis Snia, Triestina e Udinese. La manifestazione inizierà il 14 ottobre.

STOCK - CALCIO

■ La Stock è stata battuta per 3-2 nell'amichevole disputata a San Giorgio di Nogaro.

NEGLI ULTIMI DODICI MINUTI I MARINARETTI INFILANO DUE RETI AGLI ORATORIANI

Sorti capovolte nel finale

C.M.M. - OR. S. MICHELE 2-1 (0-0)

MARCATORI: Fogar al 10' Vidonis al 33' (rigore) e Bussi al 42', tutti nel s.t. C.M.M. NAZARIO SAURO: Dambrosi; Samese, Rocco; Cattonar, Razza, Grimm; Bussi (Corazza), Godas, Tommasi, Vidonis, Cirello. ORATORIO S. MICHELE: Quattrocchi; Sulligoi, Sturmi; Deiuri, Pasquali, Baccari; Tominovi, Tommasin, Neri (Miniussi), Fogar, Clemente. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Sembrava ormai finita, a 12 minuti dalla fine, con il San Michele in vantaggio, raccolto a difesa di un risultato colto d'astuzia al 10' della ripresa con un tiro non irresistibile da fuori area di Fogar che Dambrosi aveva visto infilarsi in rete senza neppure abbozzare la parata. Andati a segno, i monfalconesi avevano poi controllato con sufficiente ordine la reazione dei locali, ben sostenuti da un Baccari impeccabile nella sua funzione di libero.

La partita aveva però ancora in serbo le emozioni più grosse e a creare la prima era Tominovi, ala di numero ma centrocampista di fatto, con una vistosa spinta alle spalle di Godas che si apprestava a correggere a rete, da pochi passi, un traversone dalla sinistra.

Rigore contestato dai monfalconesi, ma piuttosto evidente e subito fischiato dall'arbitro in ottima posizione per rilevarlo. Il rasoterra di Vidonis, non molto forte ma preciso, si infilava sulla sinistra ed era il sospirato pareggio.

La partita in quel momento si accendeva e le due squadre davano fondo alle residue energie nel tentativo di superarsi. Dopo alcuni rapidi scambi di colpi erano ancora i locali ad andare a segno con Bussi, che raccoglieva un invito di Tommasi e sparava in corsa un diagonale che si insaccava imparabile alla destra di Quattrocchi, dopo aver colpito la base interna del montante. Vantaggio per i ragazzi di Pison, che dovevano poi subire fino alla fine la violenta reazione degli ospiti per i quali la sconfitta suonava ovviamente beffarda.

Questa in sintesi la partita, per quello che riguarda i momenti salienti. Va rilevato però che l'intera gara è stata combattuta con piglio da ambedue le squadre e che lo spettacolo offerto è stato spesso piacevole. Il San Michele puntava chiaramente al risultato bianco ed aveva pertanto infoltito il centrocampo facendo arretrare Tominovi e Neri e lasciando Clemente unica punta di ruolo, affiancato però in continuazione dal finto interno Tommasin, apparso elemento assai dotato nel «dribbling», ma inconcludente, come del resto tutti i suoi compagni di squadra, nei tiri a rete.

I locali hanno giocato, invece, fin dalle prime battute per vincere, lanciando in avanti tre punte fisse, spalleggiate da vicino dai centrocampisti. Anche il CMM ha difettato però in fase conclusiva e Cirello è stato l'elemento che ha tentato con maggior convinzione e continuità di andare a bersaglio. Produttivo il lavoro a centrocampo e difesa impegnata solo saltuariamente, da contropiede però incisivi. L'aver saputo rimontare lo svantaggio e portare a casa un risultato vincente costituisce senza dubbio un grande merito per i locali, soprattutto se si considera che il San Michele, pur guardingo, non è parso mai rinunciatario e ha svolto un notevole volume di gioco, dimostrandosi squadra molto compatta e armonica.

Brunetto Vatta

I RISULTATI

*Fortitudo - Mariano	0-0
*Aquileia - Palmanova	1-0
*Rosandra - Edera	1-0
*Palazzolo - Pieris	3-2
*Trivignano - Ronchi	0-0
*C.M.M. Sauro - Or. S. Michele	2-1
Itala - *Percoto	3-2
*Torriana - Pro Romans	0-0

LA CLASSIFICA

Itala	1	100	32	2
Aquileia	1	100	10	2
Rosandra	1	100	10	2
C.M.M. Sauro	1	100	21	2
Palazzolo	1	100	32	2
Pro Romans	1	010	00	1
Ronchi	1	010	00	1
Mariano	1	010	00	1
Fortitudo	1	010	00	1
Torriana	1	010	00	1
Trivignano	1	010	00	1
Edera	1	001	01	0
Palmanova	1	001	01	0
Orat. S. Michele	1	001	12	0
Pieris	1	001	23	0
Percoto	1	001	23	0

LE PARTITE DELL' 8.10.1972

Palmanova - Trivignano
Orat. S. Michele - Rosandra
Edera - Fortitudo
Mariano - Torriana
Itala - Aquileia
Pieris - Percoto
Pro Romans - C.M.M. Sauro
Ronchi - Palazzolo

I ROMANESI IN TRASFERTA EFFETTUANO UN GIOCO ONESTO

Sterili le manovre gradiscane

TORRIANA - PRO ROMANS 0-0

TORRIANA: Valente; Grion, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Visintin I; Ballaben, Ciccone, Frandolic, Tessari, Visintin II. PRO ROMANS: Pontel; Vrech, Candussi I (Cabas); Miani, Braida, Bazzeu; Serino, Candussi II, Cantarutti, Michelag, Bolzan. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Gradisca, 1

Per la Torriana, che gioca praticamente senza punte, il risultato più logico, quando gioca in casa e non la soccorre la fortuna, è lo 0-0. E ciò che è puntualmente accaduto anche oggi, nell'incontro che opponeva i gradiscani alla Pro Romans. Un incontro che, tutto sommato, ha offerto ben poche emozioni al pubblico, accorso abbastanza numeroso per questo primo appuntamento del campionato dilettantistico di I categoria.

Non si può dire che la squadra in maglia azzurra non si sia impegnata, ma l'ha fatto confusamente senza offrire schemi di gioco efficaci e rendendosi pericolosa solo in qualche occasione. Certamente la Torriana è apparsa più incisiva nel secondo tempo, quando prima Grion ha riflilato il palo con un tiro da fuori area, e poi Visintin II e Tessari hanno mancato due buone occasioni. Ma non sono stati questi che i rari spunti eccitanti di un gioco complessivamente monotono; basato più che su una chiara visione collettiva su manovre isolate.

In questo contesto buone sono state le prove della mezzala Ciccone e del difensore Grion, che si è spinto sovente in attacco.

Dal canto suo la Pro Romans ha giocato un'onesta partita, accettando il dialogo con la Torriana, senza chiudersi in difesa e operando spesso pericolosamente in contropiede. I romanesi hanno risentito della scarsa tenuta fisica di Candussi II e di Michelag, ancora a corto di allenamento, ma hanno messo in evidenza un ottimo Cantarutti, che si è battuto molto bene in attacco, riuscendo in qualche occasione a mettere in difficoltà la difesa torrianina, che del resto, troppe volte si è fatta pescare spiazzata. Accanto a Cantarutti molto bene si è disimpegnato Serino, mentre in difesa sono emersi per tempismo e sicurezza di interventi Miani e Braida.

In complesso una partita da dimenticare al più presto e un pareggio che accontenta tutti. Speriamo meglio per il futuro.

Luciano Alberton

OLIMPIA: QUADRI

■ L'U.S. Olimpia Gretta ha provveduto al rinnovo del C.D. che risulta così composto: dott. Ciani, presidente; Palusa, vicepresidente; Civillia, segretario; consiglieri: Cocco, Pedrotti, Scarazzato. La squadra di calcio sarà allenata da Roberto Zanolla.

Premiato Marussi al Municipio di Cervia

Al municipio di Cervia, presenti i concorrenti che nella stagione hanno compiuto la traversata, ha avuto luogo l'altra sera la premiazione di Antonio Marussi, proclamato vincitore della Pola-Cervia edizione 1972, di sci nautico.

La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di mestizia, a seguito del drammatico incidente che ha turbato la vigilia, con la scomparsa in mare di un motorista, mentre l'australiano Luther stava raggiungendo Pola, per un tentativo di traversata fuori programma ma entro i termini del regolamento. A seguito dell'esplosione del serbatoio, il motoscafo sul quale Luther si trovava con altre cinque persone è naufragato. Il motorista, Guglielmo Penso, non è stato salvato.

ZILIOLI - DREHER

■ Il torinese Italo Zilioli, che rimarrà libero al termine della stagione agonistica causa lo scioglimento del gruppo sportivo Salvarani, indosserà, nel prossimo anno la maglia del gruppo sportivo Dreher di Milano.

RETI INVIOLATE AL «COMUNALE» DI TRIVIGNANO

PARTITA A DUE VOLTI

TRIVIGNANO - RONCHI 0-0

TRIVIGNANO: Perisutti; Cettolo, Moretti; Buttazzoni, D'Odorico, Perusin; Battistutta, Capello, Tosoratti, Minut, Pinos. Marangoni. RONCHI: Balzarini; Prandolin, Lepre; Furlan, Barbana, Monassi; Pelliccia, Princes, Dreas, Anut, Logozzo. De Iuri. ARBITRO: Cline di Cormons.

Trivignano, 1

Partita a due volti quella disputata ieri al comunale di Trivignano, due volti che hanno visto nel primo tempo primeggiare il Ronchi e nella ripresa la prevalenza trivignanese.

La partita in sé non ha offerto molto come spettacolo; si è giocato infatti quasi sempre a centrocampo, e se il Trivignano ha mostrato un'ottima difesa imperniata sul forte Moretti, il Ronchi ha presentato un attacco molto mobile ed incisivo. Trattandosi del primo incontro di campionato, non si poteva pretendere che tutti gli atleti fossero in palla, ed è forse anche per questo che lo spettacolo per il pubblico non è stato fra i migliori.

Nelle file locali va segnalata la smagliante prestazione del giovane Battistutta, che con molta eleganza ha disputato i 90 minuti di gioco; fra gli ospiti un «bravo» allo smaliziato Furlan, ed alla veloce ala Logozzo. Una nota di merito anche per l'arbitro Clinez.

Cronaca all'osso: nulla da segnalare nei primi 45' di gioco. Nella ripresa al 7' saetta di Princes deviata in angolo dal bravo Perissutti, un minuto dopo replica per il Cervignano Tosoratti con un tiro all'incrocio dei pali che Balzarini para bellamente. Ancora un brivido al 18' con Tosoratti che di testa corregge un cross di D'Odorico, sfiorando il palo. Al 20' Dreas con un forte tiro lambisce il legno sinistro della porta difesa da Perisutti.

Mauro Mazzilli

NETTA SUPERIORITÀ AQUILEIESE SUGLI OSPITI AMARANTO

RIGORE SPRECATO: SFUMA IL BIS

AQUILEIA - PALMANOVA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Mreule. AQUILEIA: Moderz; Cossar II, Cossar III; Regeni, Giorgin, Rosin; Zanetti, Mreule, Tarlao, Carbone, Cossar I. Danielis. Moos. PALMANOVA: Furlanis; Rapetti, Tortolo; Sdrigotti, Nadalutti, Dentesano; Snidero, Pizzapia (Moretti dal 20' della ripresa), Riboni, Pascoli, Gattesco. Desinano. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Aquileia, 1

Prima vittoria dell'Aquileia nell'esordio di campionato di prima categoria dilettanti contro la formazione amaranto del Palmanova per 1-0. La gara, per tratti entusiasmante, ha visto primeggiare l'Aquileia in misura nettissima sulla formazione ospite, incapace di un gioco ordinato ed efficace.

L'Aquileia, infatti, ha avuto in mano le redini dell'incontro sin dal primo minuto; ha giocato nel modo che le è abituale, senza strafare, ed è arrivata al gol al 38' del primo tempo. Le numerosissime occasioni che si presentavano successivamente però non erano sufficienti per raggiungere il raddoppio e un conseguente punteggio-sicurezza, di modo che gli avversari tentavano in qualche frangente di raggiungerli con dei ficcanti contropiedi.

Al 32' della ripresa, per un fallo di mani del terzino Tortolo, a portiere ormai battuto, la Aquileia usufruiva della massima punizione. Incaricato del tiro l'ex lignanese Mreule falliva il bersaglio.

Queste le principali azioni. Al 34' Carbone, su suggerimento di Regeni, spediva un bolide in porta che sorvolava la traversa. Al 37' Tarlao mancava clamorosamente l'1-0 da buona posizione. Al 38' con Mreule l'Aquileia sbloccava finalmente il risultato, con un secco rasoterra scoccato da una decina di passi dal portiere.

Nella ripresa al 16' Dentesano spediva un dosato pallone angolato, che usciva di poco. Al 27' Zanetti e Tarlao portavano lo scompiglio nella difesa ospite. L'azione entusiasmante dell'Aquileia però non riusciva a concretizzarsi.

Giorgio Milocco

I marcatori

2 reti: Piccoli (Palazzolo);

1 rete: Mreule (Aquileia), Cabas, Brumat e Mauro (Itala), Vidonis e Bussi (CMM Sauro), Fogar (Orat. S.M.), Ostenel (Palazzolo), Gregorin e Spanghero (Pieris), Fabris II e Millo (Percoto), Zigante (Rosandra).

Il punto

Successo di prestigio del Rosandra nel derby d'apertura con l'Edera: la squadra del cav. Ciano ha esordito imponendosi con autorità all'undici di Vecchiet. Successo del Circolo Marina, sugli avversari ormai tradizionali dell'Oratorio San Michele.

Delusione invece per i tifosi della Fortitudo: malgrado il campo nuovo i muggesani si sono lasciati imprigionare sul nulla di fatto dal non eccezionale Mariano. Colpo grosso dell'Itala a Percoto: la matricola isontina ha espugnato il campo dei friulani. Palazzolo e Aquileia infine hanno superato tra le mura amiche Pieris e Palmanova.

ELETTRIZZANTE DISPUTA SUL CAMPO DEL PALAZZOLO

VITTORIA MERITATA

PALAZZOLO - PIERIS 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Gregorin; nel s.t. al 4' Ostanel, al 14' e 42' Piccoli, al 45, Spanghero. PALAZZOLO: D'Orlando; Romano, Casaro; Mason, Tomasino, Fagotto; Ostanel, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. PIERIS: Niccoli; Gregorin, Cosolo; Bertogna, Pausca, Giordani; Furlan, Brumat, Spanghero, Lorenzut, Trombone. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Palazzolo, 1

Si incomincia con un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del segretario del Palazzolo, Adriano Bertoli, scomparso tragicamente un mese fa.

La partita mantiene fede alle premesse con due squadre che non nascondono le loro legittime ambizioni: gioco sfavillante soprattutto da parte dei padroni di casa.

Meritatissima la vittoria del Palazzolo, anche se due reti si devono attribuire a madornali sbadataggini dei pierissini.

Va subito in vantaggio il Pieris all'8', con Gregorin che stanga in rete su punizione battuta da Furlan. Reagisce immediatamente il Palazzolo e al 24' Fontanel si vede deviare, prima dal piede di Pausca e poi dal palo un tiro che era destinato in fondo al sacco.

Solo al 4' della ripresa il Palazzolo pareggia con Ostanel che in una selva di gambe indovina lo spiraglio per piazzare la botta giusta su punizione battuta da Palma.

Al 14' un malinteso fra Giordani e Piccoli permette a questo ultimo di inserirsi e di entrare in porta con la palla.

Dopo un periodo di pressione pierissina al 42' Piccolo approfitta ancora della troppa confidenza di Niccoli con la palla per triplicare. Al 45', infine, è Spanghero a deviare in rete di testa il pallone.

Aldo Pizzali

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Mietono Fontanafredda, Sanvitese, Cordenonese, Ronchis e Bertiolo

I RISULTATI

*Sanvitese - Codroipo	2-1
*Fontanafredda - Ricreatorio	1-0
*Vivai Rauscedo - Passons	1-1
*Cordenonese - Pasianese	1-0
*Bertiolo - Buiese	1-0
Ronchis - *Arteniese	1-0
*Aviano - Cumini	0-0
*Reanese - Brugnera	2-2

LA CLASSIFICA

Ronchis	1	100	10	2
Bertiolo	1	100	10	2
Cordenonese	1	100	10	2
Fontanafredda	1	100	10	2
Sanvitese	1	100	21	2
Passons	1	010	11	1
Brugnera	1	010	22	1
Cumini	1	010	00	1
Aviano	1	010	00	1
Vivai Rauscedo	1	010	11	1
Reanese	1	010	22	1
Buiese	1	001	01	0
Pasianese	1	001	01	0
Ricreatorio	1	001	01	0
Codroipo	1	001	12	0
Arteniese	1	001	01	0

LE PARTITE DELL' 8.10.1972

Ricreatorio - Bertiolo
Ronchis - Vivai Rauscedo
Passons - Sanvitese
Codroipo - Reanese
Cumini - Fontanafredda
Pasianese - Aviano
Brugnera - Arteniese
Buiese - Cordenonese

GARA VIVACE

Reanese - Brugnera 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Raffin, al 12' Ermacora, al 24' Panseri; nella ripresa al 45' Gelisi. REANESE: Fior; Isola II, Copetti; Raffin, Marchioli, Isola I; Comello, Tullio, Paoluzzi, Suzzi, Ermacora. BRUGNERA: Martin; Prizzon, Gelisi; Venturi, Carniello, Pessotto; Semenzato, Colussi, Gini, Ulian, Panseri. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Reana, 1

La Reanese, nell'esordio del campionato con la forte squadra del Brugnera, non è andata al di là della divisione della posta in palio, dopo una vivace gara.

I locali, al fischio d'inizio, si buttano subito all'attacco e al 7' vanno in vantaggio con una punizione battuta da Raffin; al 12' raddoppiano con Ermacora, dopo uno scambio con Paoluzzi.

Belle manovre a centrocampo degli ospiti i quali accorciano le distanze al 24' con Panseri, che segna calciando da fuori area.

Nella ripresa, quando già i locali pregustano i due punti, al 45' Gelisi realizza la rete del pareggio.

Aurelio Silvestri

PARTITA ENTUSIASMANTE

Fontanafredda-Ricreatorio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 26' Pietrobon. FONTANAFREDDA: Visentin; Gobat, Battistutta; Rumiel, Bottan, Garbo (dal 33' del p.t. Tomasella); Pietrobon, Biasi, Ulcigrai, Padovan, Battistutta. RICREATORIO: Tubaro; Gol, Gratton (Panici); Milocco, Barbet, Fabbri; Scaino, Tosetto, Visintin, Fuccaro, De Marchi. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Fontanafredda, 1

Entusiasmante partita dei rossoneri che in soli 90 minuti hanno cancellato tutte le deludenti partite di pre-campionato e hanno dato ai propri tifosi la misura delle proprie possibilità per il campionato testé incominciato.

Hanno vinto per una sola rete, ma hanno dominato gli avversari grazie ad una preparazione e ad un'impostazione nettamente superiori rispetto alla modesta formazione del Ricreatorio, nella quale il solo Fuccaro si è salvato dai fischi del pubblico.

Grave incidente a Garbo, che ha riportato la frattura della gamba destra.

Leonardo Pivetta

CONTENUTI GLI OSPITI

Sanvitese - Codroipo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Caporusso; nella ripresa al 35' Piazza, al 40' Baruzzini. SANVITESE: Merlin; Caporusso, Cesco; Pin, Garlatti, Peresson; Bazzana, Collaoni (Gini), Francescutto, Piazza, Pellegrin. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Pitti; Felace, Morassi, Sambucco; Tramontin, Giacomuzzi, Tonin, Baruzzini, Giacomello. ARBITRO: Cervesato di Fossalta di Portogruaro.

S. Vito al Tagliamento, 1

Buon inizio del campionato per la Sanvitese, che ha vinto per 2-1 con il Codroipo. La Sanvitese ha contenuto assai bene le folate degli avversari, che sono apparsi ben preparati nella costruzione delle azioni di gioco ma assai inconcludenti in zona rete.

Le reti sono venute, la prima per la Sanvitese, al 25' del primo tempo ad opera di Caporusso su calcio di punizione; le altre due, una al 35', sempre per la Sanvitese, con Piazza, e pochi minuti dopo quello degli ospiti, ad opera di Baruzzini, su tiro di punizione dal limite dell'area di rigore.

Nel primo tempo gli ospiti hanno fallito un rigore.

Antonio Cecco

MOLTE EMOZIONI

Vivai Rauscedo - Passons 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Leon; nella ripresa al 19' Nonnino. VIVAI RAUSCEDO: Sevran; Fornasir II, Giacomello; Bianco, D'Andrea VI, Giacomini; Perez, D'Andrea IV, Leon, De Candido, Gasparotto. PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Nonnino, Pussinin, Della Pietra; D'Angelo, Furlani, Sabotto, Galluzzo, Tonutti. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Rauscedo, 1

Partita dalle forti emozioni, movimentata e piacevole. Nel primo tempo i vivaisti hanno condotto la danza con azioni ficcanti. Al 37' la rete-sorpresa di Leon, quando Tomada era stato graziato almeno due volte; prima Gasparotto aveva lisciato ad un metro dalla porta e poi un bellissimo colpo di testa di D'Andrea IV era scappato sulla traversa.

Gli ospiti si svegliavano nella ripresa e al 19' pareggiavano con Nonnino che approfittava di un'incertezza collettiva dei difensori vivaisti.

Al 35' D'Andrea IV intercettava ma falliva la vittoria calciando fra le braccia di Tomada un calcio di rigore.

Luigi D'Andrea

GIOCO FRAMMENTARIO

Aviano - Cumini 0-0

AVIANO: De Marchi; Wasserman, Piacentini; Asquini (dal 12' del s.t Giorgio), Tassan, Tanzi; Cacamo, Palermo, Basso, Inserra, Crescenzi. CUMINI: Cobelli; Coseano, Morassutto; Krevoj, De Agostini I, Battistutta; Del Fabbro (dal 15' del s.t. Bertolini), De Agostini II, Conchin, Masutti, Gabrigi. ARBITRO: Stellitano di Codroipo.

Aviano, 1

Una partita disputata all'insegna della negatività e del gioco frammentario, quella che le due squadre, oggi di fronte, ci hanno fatto vedere. Il Cumini avrebbe meritato di vincere nel primo tempo per almeno sei occasioni da rete, finite fuori di molto poco.

B. R.

I marcatori

1 rete: Molinari (Bertiolo), Frison (Cordenonese), Baruzzini (Codroipo), Pietrobon (Fontanafredda), Gelisi e Panzeri (Brugnera), Nonnino (Passons), Ermacora e Raffin (Reanese), Sica (Ronchis), Caporusso e Piazza (Sanvitese), Leon (V. Rauscedo).

BELLO IL PRIMO TEMPO

Cordenonese - Pasianese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Frison. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Zilie, Puppi, Martin; Paier, De Piero, Frison, Della Pietra II, Della Pietra I. Pletti, Brun. PASIANESE: Venier; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase, Massansana; Lorenzon, Giusti, Piccinin, Ronchese, Campaner. Danieluzzi. ARBITRO: Faorlin di Portogruaro.

Cordenons, 1

Una Cordenonese dai due volti ha conquistato meritatamente il primo successo stagionale del campionato. Dopo un primo tempo eccellente, in cui oltre al gol ha colpito due montanti e fallito numerose azioni, la squadra locale si è disunita e ha pasticciato per tutto l'arco della ripresa.

Per quanto riguarda la Pasianese si sono notati grossi scompensi a centrocampo, di cui ne ha risentito chiaramente il gioco offensivo. Tra i migliori in campo per la Cordenonese è stato certamente il giovane Frison (classe 1955), che ha dimostrato una notevole freddezza nel siglare la rete del successo.

Giancarlo Santin

GIOCO DI BUON LIVELLO

Ronchis - Arteniese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Sica al 10' del secondo tempo. RONCHIS: Guerrin; Cosatto, Glerean; Mariotti, Domanins, Gobetti; Vian, Bresotto, Beltrame, Bert, Sica. ARTENIESE: Carrer; Da Rio, De Monte; Faccini, Menins, Lizzi; Moro, Copetti, Buzzolini, Siri, Paulon. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Artegna, 1

L'Arteniese ha esordito in maniera negativa oggi davanti al proprio pubblico nella prima categoria dilettanti, subendo una sconfitta, anche se di stretta misura, da parte del Ronchis, dimostratosi compagine già ben affiatata e forte. Le due squadre comunque hanno dato vita a un gioco di buon livello, con azioni anche pregevoli e continui rovesciamenti di fronte. Alla mezz'ora del primo tempo Siri sprecava una facile occasione da pochi passi.

Invece, al 10' della ripresa Sica sorprendeva con un dosatissimo colpo di testa Carrer, e a nulla approdava la serrata offensiva dei padroni di casa alla ricerca almeno del pareggio.

G. V.

AZIONI IMPRECISE

Bertiolo - Buiese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 45' Molinari. BERTIOLO: Vorusso; Battello, Infanti; Friz, Pagotto, Venier; Rambaldini, Toffano, Molinari, Livon, De Sabata. Grosso. BUIESE: Monenghini; Bernardis, Burco; Ellero, Traunero, Casini; Peressini, Ursella, Del Negro, Rizzi, Benedetti. Nonesso. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Bertiolo, 1

Il Bertiolo ha iniziato con il piede giusto il campionato di prima categoria, che affronta da matricola, piegando in maniera piuttosto convincente, anche se col risultato di stretta misura, la Buiese.

I padroni di casa hanno creato un buon volume di gioco e parecchie occasioni da gol, ma per un po' di precipitazione e imprecisione delle punte una sola rete ha caratterizzato la partita. Per gli ospiti non c'è stato nulla da fare e per buona parte della gara hanno subito la superiorità del Bertiolo.

La rete è venuta allo scadere del primo tempo: Molinari, con buona scelta di tempo, ha segnato da pochi metri.

V. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Dimostrazione anti-MEC a Copenaghen



Telefoto Upi

Copenaghen — Una folla valutata a cinquantamila persone ha manifestato per le vie della capitale danese, contro l'entrata del paese nel Mec. La decisione è affidata a un referendum, che si svolgerà oggi, molto atteso dopo il «no» della Norvegia

PROMETTENTE SCHIARITA NELLA CRISI FRA I DUE PAESI

«Cessate il fuoco» fra Nord e Sud Yemen

L'iniziativa è partita da Aden che propone la costituzione di una commissione di controllo - Ancora accuse a Londra

Beirut, 1

Lo Yemen del Sud (Aden) ha ordinato alle proprie truppe di cessare il fuoco, dopo cinque giorni di combattimento al confine con lo Yemen del Nord (Sanaa). Lo riferisce l'agenzia di stampa irachena in una sua trasmissione captata a Beirut.

In un dispaccio da Aden, la emittente irachena afferma che Mohammed Ali Nasser, primo ministro della repubblica democratica popolare dello Yemen (Aden) ha inviato un telegramma in tal senso al vicecomandante delle forze armate nello Yemen settentrionale. Ali Nasser ha, inoltre, auspicato la costituzione di una commissione congiunta per investigare sugli incidenti che hanno portato, martedì, scorso agli scontri armati.

L'agenzia irachena afferma poi che radio Aden ha detto che una risposta positiva da Sanaa, capitale della repubblica araba dello Yemen ,alle due misure di Ali Nasser farebbe fallire i tentativi «dell'imperialismo mondiale e delle forze reazionarie arabe per realizzare i loro compiotti contro il popolo yemenita». Una risposta del genere, ha detto radio Aden, sempre secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa irachena, porterebbe ad una cessazione di quegli scontri di cui si avvantaggiano soltanto coloro i quali hanno cercato di «spingere gli yemeniti a una guerra, paralizzando così il potenziale difensivo e lo sviluppo dei due popoli».

La cessazione del fuoco, decisa dalle autorità dello Yemen del Sud (Aden), sarebbe entrata in vigore, secondo quanto riferisce l'agenzia irachena, alle 15.00 (ora italiana). In un suo comunicato diramato questa sera a Beirut, l'ambasciata dello Yemen del Nord (Sanaa) informa che la città di confine di Qataba, che si trova praticamente al confine fra i due Yemen, è caduta in mani sudyemenite, Il comunicato, diramato a Sanaa e poi ridiffuso a Beirut, avverte che se le truppe di Aden non si ritireranno dalla città, lo Yemen del Nord si vedrà costretto a ricorrere alla forza per respingere gli occupanti.

Questo comunicato, diramato dopo una riunione d'emergenza del governo di Sanaa, per discutere la situazione, afferma che i sudyemeniti sono responsabili di «avere complicato e peggiorato» la situazione e sottolinea che Qataba è stata sottoposta a cinque giorni di attacchi da terra e dall'aria, ai quali hanno partecipato 17 aerei e tre divisioni dello Yemen del Sud al comando di Ali Antar, vice ministro della difesa.

Il ministro degli esteri dello Yemen del Sud ha accusato, questa sera, le forze britanniche, di stanza nel territorio del sultano di Oman, di procedere a movimenti di truppe alla frontiera con lo Yemen del Sud. In un comunicato pubblicato ad Aden, il ministro precisa che «l'attività militare britannica, a partire dal sultanato di Oman, confinante con lo Yemen del Sud, avviene in un momento in cui le forze della Repubblica democratica e popolare dello Yemen devono far fronte alle aggressioni perpetrate a partire dallo Yemen del Nord contro il secondo governatorato dello Yemen del Sud.

«Questi vari atti ostili si inseriscono in un vasto piano diretto contro il regime progressista dello Yemen del Sud. Le operazioni militari contro lo Yemen del Sud sono strettamente legate all'atteggiamento ostile del regno dell'Arabia Saudita, che si è energicamente opposto, all'ultima sessione della lega araba, alla costituzione di una commissione araba di conciliazione fra i due Yemen».

Al Cairo si è appreso, nel frattempo, che la commissione di mediazione della lega araba partirà per i due Yemen mercoledì prossimo nel tentativo di risolvere la crisi in atto. Secondo quanto riferisce l'agenzia «Mena», la commissione si incontrerà con dirigenti governativi dei due paesi. L'agenzia precisa che la commissione si recherà prima ad Aden; le autorità dello Yemen del Sud — secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa irachena — hanno deciso, dopo una riunione congiunta del Consiglio presidenziale e del Consiglio dei ministri, di facilitare al massimo il lavoro della commissione.

ANCORA SPARATORIE a Belfast: un morto

Belfast, 1

Altri incidenti, uno dei quali mortale, sono avvenuti oggi a Belfast. Soldati britannici hanno trovato il corpo di un uomo crivellato dalle pallottole, dopo una sparatoria avvenuta nel quartiere di New Lodge. Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati anche contro una pattuglia britannica, nel quartiere cattolico di Andersonstown; una bomba ha distrutto un botteghino per le scommesse sui cavalli e altri colpi d'arma da fuoco sono stati sparati in varie zone della città, ma senza causare vittime.

Militari britannici hanno, infine, scoperto un deposito di armi, munizioni e materiale per la costruzione di ordigni esplosivi in una casa del quartiere cattolico di Springfield Road.

Nella cattedrale della città di Armagh, a circa 70 chilometri da Belfast, il primate cattolico cardinale Conway e il primate protestante irlandese, arcivescovo Simms, hanno celebrato, in comune, un servizio religioso al quale hanno presenziato più di 1.500 persone. Altri servizi religiosi cattolici e protestanti sono stati celebrati in varie località dell'Irlanda del Nord per la pace e per le vittime dei sanguinosi incidenti che da tempo travagliano il paese.

(Ansa - Afp)

Scambio di prigionieri tra Bonn e Pankow

Bonn, 1

Diverse centinaia di cittadini della Repubblica federale tedesca, detenuti nella Germania orientale per motivi politici, sono stati liberati nel 1972, si apprende negli ambienti governativi di Bonn, grazie a scambi con agenti della RDT detenuti nella Germania federale, o alla consegna di somme di denaro pagate da Bonn a Pankow, e che sarebbero dell'ordine di vari milioni di marchi.

Secondo ambienti bene informati, la maggior parte dei tedeschi occidentali liberati erano stati arrestati per attività condotte nella Germania orientale per conto dei servizi segreti occidentali. *(Ansa - Afp)*

INAUGURATO IN SVEZIA il ponte più lungo

Stoccolma, 1

Il ponte più lungo d'Europa (6.070 metri), che collega l'isola svedese di Oeland, nel Baltico, alla Svezia continentale, è stato inaugurato oggi dal principe ereditario Carl Gustav.

Per la costruzione dell'opera, la cui arcata centrale — lunga 80 metri e alta 36 metri — permette il passaggio di navi di qualsiasi tonnellaggio — sono stati necessari 100.000 metri cubi di cemento armato e seimila tonnellate di armature metalliche; il ponte è largo tredici metri e i piloni sui quali poggia sprofondano nel terreno fino a 25 metri sotto il livello del mare. *(Afp)*

Cadavere di un ferroviere trovato in una galleria

Reggio Calabria 1

Il cadavere di un ferroviere, Filippo Licordari, di 50 anni, è stato trovato da alcuni operai che stavano facendo un'ispezione nella «Galleria Capo d'Armi», sulla linea ferroviaria ionica. Il traffico ferroviario è rimasto sospeso per qualche ora; il cadavere, portato all'aperto, dopo le constatazioni del rappresentante dell'autorità giudiziaria è stato trasportato al cimitero.

Si sta indagando per accertare se il Licordari sia rimasto vittima di una disgrazia oppure si sia ucciso gettandosi da un treno. Si è appreso che Filippo Licordari soffriva di forte esaurimento da quando, un anno fa, suo figlio Antonio di 25 anni, si era ucciso gettandosi da una finestra della propria abitazione a Reggio Calabria. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ARSENALI VIET ATTORNO A SAIGON

Saigon, 1

Grossi arsenali di armi scoperti a soli 40 chilometri da Saigon. Nella capitale sudvietnamita si pensa che sarebbero dovuti servire per un eventuale attacco alla città, un vero e proprio tentativo di conquista da parte delle truppe comuniste, ancora prima delle elezioni presidenziali americane. Missili teleguidati, missili anti-carro, artiglieria leggera e pesante, con relativi equipaggiamenti e, inoltre, armi e munizioni in gran numero. Questo il contenuto di ben due consistenti arsenali scoperti, nelle ultime due settimane, a metà strada fra Saigon e Cu Chi.

«Se due depositi e di tale consistenza sono stati rinvenuti, quasi per caso, «si dice negli ambienti della capitale», è probabile che altri ce ne siano, disseminati nella zona, e probabilmente sono molti davvero. Soprattutto se si pensa che i due trovati sono sì molto consistenti, ma non completi, non adatti, ad esempio a un attacco con missili, ovvero a un assalto alla città condotto su larga scala, frontalmente. Si pensa anche che i due depositi di armi siano stati impiantati da poco tempo, forse dall'inizio della primavera scorsa, se non addirittura in estate. *(Ansa - Upi)*

LE FASTOSE CELEBRAZIONI DEL PRIMO OTTOBRE OCCASIONE PER VIOLENTI DIATRIBE

FESTA NAZIONALE IN CINA RECIPROCHE ACCUSE CON MOSCA

Pechino mentre taccia i sovietici di doppio gioco e di «social-imperialismo» esalta l'apertura con Stati Uniti e Giappone - Mosca parla di incompetenza politica e di tendenze reazionarie

Hongkong, 1

La celebrazione della festa nazionale cinese, nel ventitreesimo anniversario dell'avvento al potere del partito comunista, sono stati per Pechino e per Mosca un'ottima occasione per scambiarsi violente, reciproche accuse. I tre principali giornali di Pechino — il «Quotidiano del Popolo», «Bandiera Rossa» e il «Quotidiano dell'Esercito di Liberazione» — pubblicano un identico editoriale che lancia un violento attacco contro la Unione Sovietica, mentre sottolinea il miglioramento delle relazioni della Cina con gli Stati Uniti ed il Giappone. «I social-imperialisti — dice l'editoriale — sono sempre più avidi e allungano ovunque le loro mani. Come diceva Lenin: si tratta di socialismo a parole e di imperialismo nelle azioni».

I sovietici sono accusati «di parlare di pace e di sicurezza mentre proseguono una politica di espansione militare, di appoggiare i movimenti di liberazione nazionale, seguendo, nello stesso tempo, una politica neo colonialista, di parlare di disarmo portando avanti un programma di espansione dei loro armamenti e di preparativi bellici». La recente proposta sovietica di vietare le armi atomiche è denunciata come una manovra dell'URSS «in vista di mantenere la sua posizione di potenza nucleare».

Al contrario l'editoriale, che è diffuso da radio Pechino, attribuisce alla visita del Presidente Nixon a Pechino il merito di «aver aperto la porta ad amichevoli relazioni» tra gli Stati Uniti e la Cina. L'editoriale sottolinea quindi che la Cina ha seguito una politica estera «elastica», migliorando le sue relazioni, non soltanto con il campo socialista, ma anche con paesi che hanno sistemi sociali diversi. «I successi della nostra politica estera — nota l'editoriale — hanno fatto diminuire la tensione in Asia ed hanno contribuito alla pace del mondo».

Tra i grandi mutamenti avvenuti nel mondo sono citati la ammissione della Cina all'ONU, il ritiro dall'Egitto dei consiglieri sovietici, l'ampliamento della Comunità economica europea, ecc. Sul piano della politica interna l'editoriale insiste perché sia continuata «la critica di Liu Sciao-ci (l'ex presidente) e di altri imbroglioni» per il loro revisionismo.

I dirigenti del Cremlino, da parte loro, pur avendo trasmesso le loro congratulazioni al popolo cinese, hanno colto l'occasione per attaccare, ancora una volta, Mao Tse-tung, accusandolo di «incompetenza teoretica» e di svolgere una politica decisamente antisovietica. Il messaggio, tradizionale per questa occasione, è stato inviato al Presidente della Repubblica popolare di Cina, senza nominarlo specificatamente.

Nel messaggio si manifesta la convinzione che le relazioni fra i due paesi comunisti possano e debbano essere migliorate. Malgrado ciò il documento non manca di accusare i maoisti di avere abbandonato la via maestra del marxismo-leninismo: si parla «di completa incompetenza teoretica da parte del maoismo» e se ne sottolinea una sua presunta «incompatibilità con il socialismo scientifico». Il telegramma è stato trasmesso a nome del Soviet supremo e del consiglio dei ministri.

Alla festa nazionale cinese dedica anche un articolo la «Pravda», l'organo del partito, per accusare nuovamente i dirigenti cinesi di essersi resi responsabili della frattura del campo socialista e di avere, al tempo stesso, diretto la loro politica estera «verso un riavvicinamento con i paesi capitalisti». Il giornale, ripetendo una tesi già sostenuta l'anno scorso per la stessa occasione, afferma che i maoisti mirano soprattutto a fare del loro paese «una potenza egemonica nel campo internazionale». Per questo, secondo la «Pravda», le assicurazioni date dai cinesi che, anche loro, aspirano alla coesistenza pacifica non convincono perché «non corrispondono alle azioni dei loro dirigenti».

Pechino insiste nella sua politica antisovietica, si legge nell'articolo della «Pravda» e ricorre «all'invenzione di una cosiddetta minaccia da Nord, per giustificare il suo atteggiamento negativo verso le costruttive proposte avanzate dall'Unione Sovietica.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

GRANDE SAGRA POPOLARE

Pechino, 1

La festa nazionale del primo ottobre è diventata una grande sagra popolare: niente parate ufficiali, niente discorsi. A Pechino, dopo avere festeggiato, ieri sera, i ventitrè anni della Repubblica popolare nelle strade e nei cortili, con spari di mortaretti, i cinesi hanno affollato, oggi, i parchi cittadini, dove, tra antiche pagode, sventolavano bandiere rosse. Dovunque erano macchie di colore: enormi candelabri fatti con mazzi di fiori, grappoli di palloncini variopinti, decorazioni di carta finemente lavorata, e poi i costumi rossi, verdi, gialli, rosa, azzurri delle scolarette e delle danzatrici.

I dirigenti si sono mischiati alla folla nei parchi, senza che fosse stato preannunciato chi sarebbe andato, e dove, nel palazzo d'estate, si sono visti il presidente dell'accademia delle scienze, Kuo Mo-jo ed il presidente del comitato dell'assemblea nazionale, Chu The, applaudire un prestigiatore, il quale aveva «pescato» un grosso pesce, ben vivo, dalle piastrelle di ceramica di un pavimento. Intanto nell'edificio, che un tempo era stato il teatro dell'imperatore, una ragazza in tuta blu cantava «Il Presidente Mao ha creato una nuova Cina». E ancora. «Abbiamo amici dovunque nel mondo».

Sul lago dal nome antico (il lago dove «cielo ed acque si confondono») erano sospesi grandi palloni rossi con striscioni sui quali si leggeva: «Viva il marxismo», «Viva il leninismo», «Viva il pensiero di Mao Tse-tung». Ed ancora: «Viva la grande solidarietà dei popoli del mondo», che è un po' lo slogan di questo primo ottobre 1972. Lo si vede ripetuto anche sulle vetrine dei negozi e sui cartelloni (del resto pochi) installati per l'occasione nelle strade; per il resto, le decorazioni sono fatte con le tradizionali lanterne di carta rossa e con festoni pure rossi.

Nei parchi funzionano chioschi per bibite, bancarelle con frutta e dolciumi e baracche del tiro a segno o della lotteria. Per quest'ultima non si paga biglietto. I premi della lotteria si «pescano» con una lenza e consistono in cartoline ricordo della festa; nel «tempio del cielo» vi è un baraccone del tiro al bersaglio dove il bersaglio è una gallina di plastica che, colpita depone un uovo. La gente fa la fila davanti agli stands dei giocattoli per acquistare, soprattutto, un nuovo tipo di animali di gomma, gonfiabili.

Intanto gruppi diversi si esibiscono nel contempo qua e là, dovunque vi sia uno spazzo tra gli alberi. Si susseguono concerti, canti (vecchi e nuovi canti rivoluzionari) e brani di repertorio (dell'opera di Pechino), danze, spettacoli di marionette, giochi di prestigio, spettacoli di acrobati. Ha deliziato il pubblico uno spettacolo di mimi, che fingevano di sparare contro un aereo nel cielo ed imitavano il canto degli uccelli o il rumore del treno in corsa c'è stato anche il tradizionale «numero» della «danza dei leoni», eseguito da tre uomini mascherati.

Questo «nuovo stile» per le celebrazioni della festa nazionale fu introdotto lo scorso anno, quando l'eliminazione della parata fu attribuita, da molti, agli «eventi» (allora ancora misteriosi) del mese di settembre. Già in passato, comunque, era stata abolita la parata per il primo maggio, forse perché tali manifestazioni non sono conformi, tutto sommato, alla natura del popolo cinese. Ora si dice che comportano, tra l'altro, inutili sprechi di tempo e danaro e che le celebrazioni in grande si terranno, se mai, allo scadere dei quinquenni e dei decenni.

(Ansa)

INTENSITA' DEL VII GRADO SCALA MERCALLI

Scosse di terremoto in zone della Serbia

L'epicentro del sisma era situato nelle vicinanze di Krusevac - Edifici danneggiati - Nessuna vittima

Belgrado, 1

Un forte terremoto ha svegliato stamane gli abitanti delle numerose città serbe. Gli apparecchi dell'istituto sismologico di Sarajevo (quelli di Belgrado sono guasti da parecchi giorni) e di altri punti di osservazione sismologica in Serbia hanno registrato la scossa tellurica alle ore 5.36. L'epicentro era situato nelle vicinanze di Krusevac, a circa 160 chilometri a Sud-Est di Belgrado. Secondo gli esperti l'intensità del sisma è stata pari al settimo grado della scala Mercalli.

La città più colpita è Krusevac dove, secondo le prime notizie, alcune decine di edifici sono rimasti danneggiati. Danni ancora non precisati sono stati registrati anche nei villaggi vicini. A Belgrado, Nis, Paracin e nelle altre città il terremoto non ha provocato danni, ma soltanto un po' di panico tra la popolazione che ha cercato riparo nei giardini pubblici. Finora non si segnalano vittime umane.

(Ansa)

STRAGE IN FLORIDA Uccise quattro persone

Brandon, 1

Due uomini armati hanno fatto irruzione in una fattoria di Brandon ed hanno ucciso quattro delle persone che vi si trovano. I due assassini hanno risparmiato la vita di una giovane madre e dei suoi due bambini ancora in fasce. Le vittime sono state identificate per il 50enne Thomas Sanders, per la moglie Catherine di 37 anni, per il loro figliolo, Earl di 15 anni, e per il 28enne James Raymond Bridges, un amico di famiglia.

Sembra che all'origine della strage vi siano dissapori familiari. La polizia dopo una eccezionale caccia all'uomo ha arrestato incriminandoli di omicidio di primo grado il 32enne Thomas Turner Chambers ed il 21enne Robert Harris. Secondo la polizia la signora Johnson, la giovane divorziata figlia dei coniugi Sanders, era stata, sino a tre settimane fa, in compagnia di Chambers nel Texas. *(Ap)*

CADE UN ELICOTTERO in Austria: tre morti

Vienna, 1

Un elicottero dell'esercito austriaco, impegnato a soccorrere un alpinista ferito nella zona montagnosa di Admont Kaibling (Stiria) è precipitato, lungo un ripido pendio da un'altezza di 150 metri. Il pilota, un sottotenente, un uomo del soccorso alpino, e secondo una comunicazione del comando della gendarmeria di Graz, anche il turista che doveva essere soccorso sono morti. Altre due persone sono rimaste ferite. *(Ansa)*

MAGGIORANZA all'opposizione negli atenei cileni

Santiago, 1

Democratico cristiani e membri del partito nazionale di destra, oppositori del regime del presidente Salvador Allende, hanno ottenuto, ieri, la vittoria nelle elezioni universitarie cilene raggiungendo il 58 per cento dei voti.

Alle votazioni per l'elezione delle nuove autorità accademiche hanno partecipato circa 90 mila persone, tra studenti e personale amministrativo. Le operazioni di voto erano cominciate giovedì scorso e i risultati, pubblicati ieri, hanno dimostrato che, sia l'opposizione di destra sia l'estrema sinistra, hanno conquistato terreno rispetto alla coalizione di unità popolare di Allende, della quale fanno parte socialisti, comunisti e radicali. *(Ansa - Reuter)*

Amin con i libici



Telefoto Upi

Kampala — Il presidente dell'Uganda Amin stringe la mano ad alcuni ufficiali libici inviati dal presidente libico Gheddafi

IRRUZIONE DI DUE MALVIVENTI ARMATI A REMANZACCO

Rapina in un ristorante in piena notte presso Udine

Bottino: 170 mila lire e l'automobile del proprietario del locale

Udine, 1

Una rapina piuttosto singolare, è stata portata a segno questa notte a Selvis di Remanzacco, una località a pochi chilometri da Udine, ai danni di due coniugi titolari di un ristorante del luogo: marito e moglie sono stati svegliati di soprassalto, nel pieno della notte, e si sono ritrovati davanti al letto due malviventi armati, che hanno ingiunto loro di consegnare tutto il denaro che c'era in casa.

Evidentemente per i due malcapitati coniugi non c'era nient'altro da fare che obbedire: hanno consegnato ai malviventi la somma di 80 mila lire in contanti, un assegno circolare di 50 mila lire, e altri assegni per complessive altre 40 mila. Quindi i due originali rapinatori, ingiungendo ai due di non muoversi, sono usciti dalla stanza da letto e hanno strappato i fili del telefono. Non ancora contenti, si sono appropriati dell'autovettura «Citroën» del proprietario del ristorante, con la quale si sono allontanati.

Alle vittime di questa rapina, Renata e Giovanni Miani, titolari del ristorante «Pessar» di Selvis di Remanzacco, non è rimasto altro da fare che denunciare l'accaduto; l'uomo, per questo, si è rivestito e, a piedi, ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Remanzacco; le indagini prontamente avviate e la battuta, effettuata per rintracciare i malviventi, non hanno avuto alcun esito.

Giorgio Verbi

NELLA TAILANDIA VENTI MORTI in uno scontro

Bangkok, 1

Venti passeggeri sono morti e altri 21 sono rimasti feriti in uno scontro fra l'autobus, su cui si trovavano e un autocarro pesante, che trasportava un carico di pietrisco. Lo scontro è avvenuto ieri a circa 135 chilometri a Nord di Bangkok. *(Ap)*

---

†

Ieri 1 ottobre 1972 è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Antonio Crechici
Direttore a r. dell'Archivio di Stato

Lo ricordano la moglie PINA, la figlia NUCCIA con il marito dott. ALVISE ABBIATI, i nipoti MICAELA e GUIDO, i fratelli SILVIO, STANISLAO e GIUSEPPE, unitamente a tutti gli altri parenti e congiunti.

Un caro ringraziamento all'amico dott. Fabio Janovitz per la costante assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Le esequie avranno luogo oggi alle 15.30, partendo dall'abitazione di viale XX Settembre 80.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le cognate ed i cognati: MARIA FATTORI col figlio dott. ANTONIO, dott. SIMEONE CATTALINI col figlio dott. ANTONIO, NINA FATO e figlie, FRANCESCO ed ELVIRA CATTALINI, ANTONIO e GISELLA CATTALINI e figli, prof.ssa ANGELA e dott. VITTORIO SPINOTTI, NELLA CATTALINI, ed i nipoti LIDIA GUTTY e dott. HRVOJE CATTALINI.

Prendono parte al grave lutto le famiglie cav. GIUSEPPE ABBIATI e dott. ANDREA ABBIATI.

Partecipano al lutto le famiglie GUTTY e LUCIANI.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Maria Biagini

lasciando nel più profondo dolore la mamma, la sorella MERCEDES, i fratelli UMBERTO, BRUNO, REDENTO e SILVANO, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. G. Gallina.

I funerali seguiranno oggi, 2 ottobre, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Ieri, 1.o ottobre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Schrott

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ADRIANA col marito LUCIANO, il figlio GIANNI con la moglie LUCIANA, i nipoti DAVIDE e MASSIMILIANO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Renato Castellan, ai medici e al personale tutto della I Div. Chirurgica e alla Banca del Sangue.

I funerali seguiranno domani, martedì 3 ottobre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie NIGLI, PERINI e BERNI.

† Ieri, 1.o ottobre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Visini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARCELLO e BIANCA, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote, la sorella e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario, ai medici e al personale tutto della I Geriatria per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani, martedì 3. ottobre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Rutar v. Pleani

Ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA e NIVES e il genero LEOPOLDO STIX, la nipote MARINELLA, la pronipote ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia FURLAN.

† Ieri, 1.o ottobre, è mancato dopo lunghe sofferenze

Giovanni Martinis
Pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

Ne danno l'annuncio la sua GIOVANNA, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Antonio Fortunato, al prof. Babic, ai medici, a suor Pia e a tutto il personale del Sanatorio INPS di Opicina.

I funerali seguiranno domani, martedì 3 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

†

Augusto (Uccio) Petroni

si è spento ieri 1.o ottobre, lasciando nel dolore i figli e le sorelle.

I funerali seguiranno domani martedì 3 ottobre, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della morte di

Umberto Bidoli

lo ricordano con immutato affetto il figlio ALDO, la nuora NADIA e il nipotino ALBERTO.

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, la notte di ieri 1 ottobre è spirata

Cristina (Gina) De Mori v. Della Paglia

Lo annunciano, addolorati, la figlia MARGHERITA con il marito ROMANO, il figlio PAOLO con la moglie BIANCA ed il nipote LIVIO.

Ringraziano, riconoscenti, il dott. Livio Zecchin, le buone Suore Domenicane ed in particolare la Madre Superiora Suor Alfreda e Suor Sofia che con le loro affettuose cure hanno contribuito ad alleviare le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo domani 3 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Cristianamente, come è vissuto, sabato sera è spirato

Pietro Dapiran
di anni 86

nato a Rovigno d'Istria.

Addolorati lo annunciano i figli SILVANO, EDITTA e SERGIO, le sorelle LUIGIA e MARIA, i fratelli GIORGIO, VENERIO, LUIGI e GIANNI, la nuora STELIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma partirà dalla Cappella dell'ospedale alle ore 16 di domani, martedì.

(Rito di commiato nella chiesa del SS. Redentore in via Romana).

Monfalcone, 2 ottobre 1972

† Il giorno 30 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Tencè

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ANGELO, DANILO e MARTA con le rispettive famiglie, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 2 ottobre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Santa Croce.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

† Ieri, 1.o ottobre, è mancata al nostro affetto

Caterina Spessot v. Sgubin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ADA con il marito LUIGI BURATTI, il genero DARIO de PUPPI, i nipoti SERGIO e FABIO, i fratelli AGOSTINO e LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 ottobre, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Caterina Tripodi

La nostra cara mamma si è spenta addì 30 settembre, lasciando nel dolore i figli PINA e GINO, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi, 2 ottobre, alle ore 15.45, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri. via Zonta 3, tel. 38006)

† Vittoria v. Reggente

è mancata il 30 settembre.

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipotini ORIETTA e WALTER.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Primaria Impresa Zimolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Amoco Calore Pulito
possiamo darvi una garanzia così perché lo puliamo noi

AMOCO



Intermarco Italia

RIVENDITORE AUTORIZZATO DI ZONA
La COMBUSTIBILE di Lovrecich Albino - Domio 38
34010 Trieste - Tel. 820.331 - 810.252

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI domestica mezza giornata, che parli italiano, zona Coroneo. Telef. 37350 oggi 18-20, lunedì 8-10, 13-15, 20-21. Non telefonare se non si hanno referenze controllabili e se non si vuole iscrizione. 28045 B ●

CERCASI domestica referenziata preferibilmente stabile. Telefonare 794289. 51071 B ●

CERCASI domestica stabile con dormire oppure ore 8-17. Telefonare 37627. 50594 B ●

CERCASI prestaservizi e custodia bambini mezza giornata. Cassetta 50432 B, SPI. ●

COPPIA giovane senza figli cerca collaboratrice familiare, ottima retribuzione. Telefonare 422263. 51231 B ●

PICCOLA famiglia cerca tuttofare. Telefonare 37500 ore 11, 20. 50434 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA referenziata offresi assistenza bambini ore da convenirsi. Telefono 732707. 28179 C ●

FUNZIONARIO conoscenza tedesco francese esperienza contabilità analitica organizzazione acquisti vendite predisposizione coordinamento controllo personale budgets, scopo ritornare Trieste c ca sistemazione adeguata. 28103 C ●

PENSIONATO diplomato giovanile automezzo cauzione contabile offresi ufficio incarichi fiducia. Cassetta 50339 C SPI.

PERITO meccanico impiegherebbesi ovunque. Passaporto 8484859 fermo posta Muggia Trieste. 50921 C ●

SIGNORINA dinamica buona cultura con mezzo proprio offresi. Telefono 762717.

23ENNE jugoslava di nazionalità italiana diplomata liceo scientifico laureata economia marittima conoscenza perfetta croato italiano francese inglese, offresi presso agenzia marittima o posto adeguato, referenziata. Cassetta 50825 C, SPI. ●

fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Telefonare 732054 prezzi modici. 50510 CC ●

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 50510 CC ●

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 79552 CC ●

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Telefonare 794100. 50468 CC ●

ESEGUIAMO messo in opera di caldaie gas metano impianti riscaldamento. Tel. 421808. 50304 CC

IDRAULICO ripara rubinetti, wc, scaldacqua, lavatrici, frigo. Telefonare 421212 pomeriggi. 51095 CC ●

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Rocco via S. Maurizio 5, I. 50911 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Artigiana Posticci d'Arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 50216 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi compreso rettile coccodrillo, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 51087 CC ●

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 51135 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti acqua olio prontamente offresi. Telefono 751484. 50951 CC ●

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 79602 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe facilitazioni di pagamento. Kosuta viale D'Annunzio 11. 50901 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio domicilio. Telefono 417131. 50400 CC ●

TRASLOCHI in tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telef. 414244. 28159 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci al 31877. 51003 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCO urgentemente ragazze fino ai 28 anni per ramo confezioni conoscenza serbo o sloveno. Presentarsi urgentemente dalle ore 14.30 alle 15.30 presso Norcia, via Geppa 2. 79412 D

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7235 D

APPRENDISTA radiotecnico cerca Radio Suard via Settefontane 18 tel. 750681. 51079 D ●

APPRENDISTA banconiere tutte feste libere bar buffet «da Gildo», via Valdirivo n. 20, tel. 36241. 51187 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera L. 10-15 mila settimanali cerca Salone Rosmini tel. 796762. 50967 D ●

APPRENDISTA banconiere-a, retribuzione buona, feste libere, cercasi. Telef. 31551. 51227 D ●

APPRENDISTI auto volonterosi cerca per nuova sede concessionaria auto Peugeot. Presentarsi via Flavia ang. via Monte d'Oro. 79494 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni assume negozio casalinghi Kerzè, piazza San Giovanni 1. 51207 D ●

APPRENDISTI elettricisti volonterosi cercansi. Officina v. della Tesa 8 tel. 731339. 50516 D ●

CERCANSI apprendisti meccanici lavorazione lampadari, ottima retribuzione. Via Padovan 10. 28113 D ●

CERCANSI operai meccanici lavorazione lampadari, ottima retribuzione. Via Padovan 10. 28113 D ●

CERCANSI meccanici auto e operai elettrauto per nuova sede concessionaria auto Peugeot previsto periodo addestramento presso casa madre. Presentarsi via Flavia angolo via Monte d'Oro. 79492 D

CERCANSI apprendisti commesse/e preferibilmente conoscenza lingua slovena croata offresi trattamento extra. Fototecnica Carducci via Carducci 25. 51081 D ●

CERCASI dattilografa diciassettenne. Telefonare 35111. 877 D

CERCASI manicure - pedicure. Telefonare 790480. 79514 D

CERCASI ragazzo quindicenne per laboratorio radio TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3, Trieste. 4518 D ●

DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 752381
PORSCHE
Audi
AUTO UNION
CONSEGNA MODELLI '73 ENTRO NOVEMBRE

CERCASI ragazzo o commesso drogheria Alzetta, corso Saba 14. 51253 D ●

CERCASI signora-signorina anche mezza giornata drogheria. Tel. 741491 ore 8-13. 50442 D

CERCASI ottico diplomato oppure specializzato ramo occhialeria cui affidare reparto ottica trattamento extra. Fototecnica Carducci via Carducci 25. 51081 D ●

CERCASI urgente banconiere buffettista posto stabile estate inverno serietà. Cassetta 51043 D, SPI. ●

CERCHIAMO Trieste elementi dinamici da avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso di qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile provvigioni assegni familiari e assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 79456 D SPI. 79456 D

CERCHIAMO elementi militesenti cognizioni elettrotecniche avviare interessante carriera ramo elettronica foto cine con ottime prospettive avvenire trattamento extra. Fototecnica Carducci via Carducci 25. 51081 D ●

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

«PICCOLO»

ELETTRICISTI pratici impianti civili per lavoro continuativo anche cottimale e apprendisti assumonsi. Officina via della Tesa 8 tel. 731339. 50516 D ●

ELECTROLUX via Rossetti 23/1 ricerca per subito ambosessi da avviare nel settore commerciale. Assicurasi diaria più provvigioni. Guadagno immediato. Presentarsi lunedì 2 ottobre dalle 9 alle 12. 79562 D ●

ELETTRAUTO specializzato assumesi prontamente. Autorimessa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 50556 D

FERRAMENTA cerca apprendista 16 - 17. Telefonare 68698. 51129 D ●

GARAGISTA capace idoneo custodia grande autorimessa cercasi prontamente. Autorimessa Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 50556 D

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi. Telef. 761173 o 61596. 50943 D ●

GORIZIA signorina 15-18 anni, bella presenza cerca negozio Borletti, via Rossini 7. 7314 D ●

GORIZIA signorina 15-18 anni bella presenza cerca negozio Borletti via Rossini 7. 890 D ●

IMPIEGATA dattilografa nozioni inglese cerca ditta commerciale. Manoscrivere Cassetta 50681 D SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio dattilografa cercasi. Presentarsi Zinelli e Perizzi, via Mazzini 31. 79558 D ●

IMPRESA di pulitura cerca donna pulitrice. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 50520 D

IMPRESA pulitura cerca uomo pulitore anche mezza giornata massimo quarantacinquenne. Presentarsi Pulidomus, via Conti 13, ore 8 - , 17.30 - 18.30. 51121 D ●

INDUSTRIA confezioni assume operaie e apprendiste. Telefonare 820196. 79440 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Acconciature Mariapia tel. 68322. 50460 D ●

LAVORANTE seria cerca Salone Caprice telefono 796900. 50578 D ●

LAVORI a domicilio. Nostro catalogo contiene vasta scelta attività lavorative a domicilio. Silco, Casella postale 291/10 Torino centro. 7256 D

OPERAIO sano volonteroso 25-40 anni cerca droghificio. Telefonare 816209 lunedì. 50963 D ●

OROLOGERIA cerca ragazzo apprendista. Telefonare al 29450 orario negozio. 79458 D

PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni Imbriani 12. 50416 D ●

PASTICCIERE e aiuto pasticciere cercansi prontamente. Telef. 60333. 50931 D ●

SEGRETARIA per direttore generale società internazionale Milano bella presenza 25-35.enne tedesco inglese stenografia almeno una lingua spese primo viaggio carico società. Telefonare Milano 899541. 7289 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

50ENNE cerca stanza servizi doccia riscaldamento presso persona sola affitto lunga scadenza. Cass. 50438 E, SPI. ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA affittasi a studente. Telefonare 746963. 51055 F ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CORSI di sloveno principianti bambini iscrizioni via S. Francesco 20 III p. dalle 18 alle 20. 50344 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MAZZO chiavi custodia pelle smarrito. Rinvenitore pregato telefonare 725893. 8497 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento prima entrata, zona Baiamonti, camera, soggiorno, cameretta, tinello, cucina, bagno, poggiolo. Agenzia Aurora, Ginnastica uno, 51177 I

AFFITTANZA cedesi presso signora sola camera salone cucina tutti servizi giardino riscaldamento centrale. Altro camera cucina mobiliato affittasi. Altro vuoto camera cucina gabinetto terrazzo casa interna. Altro signorile appartamento tre camere salone 2 servizi calefazione centrale ascensore affittasi. Altri appartamenti affittansi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service

APPARTAMENTO centrale prima entrata, attico signorile, affittansi. Ing. Battara Donota 4 orario 16-19. 50937 I ●

GRETTA appartamento vuoto 5 stanze cucina servizi cantina poggioli prontamente affittasi. Telefonare 61309. 51219 I

POSTEGGI all'aperto per macchine camion roulotte affittansi 6000 mensili viale D'Annunzio 59 interno. Telef. 35988-815356. 51105 I

VASTI locali uso industriale uffici magazzini affittabili 1973. Telefonare 37056. 28039 I ●

VILLA mobiliata tutti servizi Opicina affittabile sino giugno. Tel. 37056 lunedì. 28039 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due, tre camere, cucina, accessori. Agenzia Aurora, telefono 750323. 51177 L

CERCASI appartamento 4-5 vani. Telefonare 796121 interno 298 Martini. 50403 L

DUE stanze soggiorno servizi riscaldamento cerco affitto massimo 50.000. Telef. 765392.

LOCALE 400 mq, nuova costruzione, zona , semiperiferica cerco in affitto, uso deposito. Telefonare 794071.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda 222 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telef. 763301. 51235 M ●

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16, telefono 734221. 51267 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi. Tel. 231608. 51205 M ●

L'
INGLESE

con insegnanti inglesi qualificati e ampia scelta di orari. Corsi per tutti, tutti i giorni a tutte le ore, con sistemi dinamici. Prezzi modici e lunghe rateazioni. Preparazione agli esami dell'Università di Cambridge.

La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971).

GARANZIA

Gli studenti che a fine corso non avessero raggiunto un grado di preparazione sufficiente, saranno iscritti gratuitamente ad un corso di ripasso e potranno ripetere l'esame senza alcuna spesa supplementare.

THE BRITISH SCHOOL

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

COMPERO e scambio cartoline illustrate di tutto il mondo, scopo collezione. Telef. 746035. 51259 N ●

LIBRI vecchi, esclusi scolastici, romanzi acquisto sempre. Marini 24960 24782. 51069 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cucine, giacenze ereditarie, quadri - Telefonare tutti giorni 60746 - 67350. 51157 NN ●

A.A.A. PIANINO compero privatamente. Telefonare 67645 tutti giorni. 51209 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine, brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 49141 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 50418 NN ●

SCAFFALATURE componibili per ripostigli magazzini prezzi modici consegne immediate. Telef. 794130. 28194 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRIMARIA azienda operante settore pubblicitario promozionate vendite cerca rappresentante Friuli-Venezia Giulia. Scrivere L.A.M.I. via della Liberazione 81 Peschiera Borromeo Milano. -7310 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '70; 500 Giardinetta '70; 500 F '67; Bianchina '64; 850 Special '70; 124 Coupé 1600 '70; 124 Coupé '67, '68; 124 '67; Fulvia Coupé '67; Fulvia Berlina '70; Simca 1000 GLS '70; NSU 1200 TT '72; 850 '65. Ritiro dell'usato. Rateazioni. Festivi chiuso. 51273 Q ●

AUDI 100 70 vera vera occasione perfetta vende Dinoconti Coroneo 33. 50526 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/A dispone: Fiat 500 F, 500 L, 850, 850 Special, 850 Vignale, 850 coupé, 128, 124 Special T, 124 coupé, 125 special, Volkswagen, Mini Minor, Flavia, Giulia 1300 TI, GT Junior, 1750 GTV, 1600 GTV. Permute, facilitazioni. 51165 Q ●

CONTRATTO Fiat 128 pronta consegna vettura cedo. Telef. 729320 lunedì. 50564 Q ●

FIAT 124 67 perfetta vende Dinoconti Coroneo 33. 50526 Q ●

NSU Prinz 4L 1969 unico proprietario 400.000 vende perfetta Dinoconti Coroneo 33. 50526 Q ●

PORSCHE 912 carrozzeria meccanica ottimo stato vende privato. Tel. 61240 ore pasti. 50526 Q ●

PRIVATO vende Mini Cooper 69. Telef. 817330 12.30-13.30. 50811 Q ●

VENDO Prinz 4L 69 condizioni perfette. Tel. 417123. 50514 Q ●

Z. GOMME neve chiodate complete in assortimento offriamo dilazionando. Occasioni cerchi e pneumatici a prezzi minimi. Fina gomme, F. Severo 2/4. 28141 Q ●

Z. RUOTE sportive in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati, dilazionando. Vasto assortimento gomme e cerchi d'occasione, prezzi minimi. Fina gomme, F. Severo 2/4. 28141 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI trattoria centralissima, rimessa nuovo con superalcoolici, lavoro controllabile, massima serietà - Salone parrucchiere forte lavoro, zona signorile, 4 caschi, 4 lavoro, dilazioni pagamento. Salone parrucchiere signora, zona San Luigi, forte lavoro, miti pretese. Drogherie; latterie; alimentari; negozio calzature; negozio abbigiamento vastissima licenza tipo Upim, forte lavoro. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 51177 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. Studio Negrini. 79384 R

A. LICENZA alcoolici sfrattata trasferibile comune Trieste distanza metri trenta cedo. Cassetta SPI, 51159 R.

ALIMENTARI buono poche spese vendesi. Tel. 373960, 762064. 28057 R ●

ARTIGIANI commercianti impiegati abbisognavi denaro rateizzabile sino 24 mensilità. Scrivere SOCAF Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 7287 R

BAR buffet centrale negozio frutta-verdura prezzo occasione vendonsi. Telef. 61309. 51219 R

BAR fiaschetteria ottimo lavoro documentabile darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 51099 R ●

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. Julia p.zza Tommaseo 2. 50905 R ●

NEGOZI, trattorie, salone parrucchiere, bar, negozi alimentari, frutta verdura, rivendita tabacchi con giornali, cartoleria centro vendesi causa partenza. Altri negozi vendonsi vera occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 5113 R

PRIVATO vendo caffè-gelateria lunga attività possibilità ampliamento totale mq 86. Telef. dalle 12 alle 16. 50839 R

VENDESI frutta verdura vasta licenza. Telefonare dopo ore 20 747939. 28115 R ●

VENDESI trattoria Stelio con licenza acoolici e superalcoolici. Tel. 795713. 50993 R ●

VENDESI negozio ricambi auto centralissimo guadagno controllabile. Cassetta SPI 79490 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI novità in ville zona verde Gretta predominio silenzio e vista mare, mq 195 con mansarda giardino guardiano elettronico ecc., pronta consegna vende direttamente Impresa. Telef. 37973. 51073 S ●

A.A.A.A.A. VENDESI casa Barcola centro ex trattoria Marittimi, 8 vani da restaurare, terreno area 1000 metri con posteggio auto. Vendonsi appartamenti occupati, 4 camere servizi. Appartamentino camera cucina servizi, occupato, inizio Revoltella. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 51177 S

APPARTAMENTI condominio, liberi, occupati vendonsi rarissima occasione. Altro zona Garibaldi piano IV due camere cucina gabinetto ripostiglio libero vendesi 3.600.000. Altri appartamenti centrali, piccoli e grandi vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 51113 S

APPARTAMENTI edificio via Udine, tre o quattro stanze cucina bagno 1.o piano vendonsi con mutuo ventennale ed eventuali rateazioni. Tel. 38585 - 38212. 50462 S

APPARTAMENTI nuovi, seminuovi, piccoli, grandi, vendonsi. Agenzia, Corso Italia 37. 51219 S

APPARTAMENTI nuovi pronti centrali vendonsi facilitazioni. Ing. Battara Donota 4 orario 16-19. 50937 S ●

CASETTA zona Domio due appartamenti con giardino vendesi causa trasferimento. Terreni paraggi Santa Croce vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 51113 S

CENTRALISSIMI Parini 10, 1, 2, 4 camere vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-12.30, 15-17. 51105 S

LIGNANO villa nuova riviera con pineta vendesi. Trieste telef. 730290. 50677 S

LIGNANO villa nuova riviera con pineta vendesi. Trieste, telef. 730290. 50530 S

LOCALI d'affari varie grandezze, centrali, periferici, adatti diversi usi, vendiamo. Telefonare 68952 28099 S

LOCALI uso ufficio ammezzato indipendenti metri quadrati 45 vendonsi a Roiano. Telef. 411950. 50552 S

MAGAZZINI liberi, occupati, centrali vendonsi condominio. Altri zona industriale vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 51113 S

OCCASIONE liberi 1-2 stanze cucina, gabinetto, vendonsi 1.500.000 acconto, rimanenza 28.000 mensili. Visitare Belpoggio 15 III ore 11-13.30. 51105 S

TERRENO Basovizza prato bellissimo lotto 1600 mq vendo. Telef. 37915. 51243 S

VENDO villa nuova con 2 appartamenti, salone, 3 stanze, giardino, vista mare. Telefonare 732367 ore 17. 28053 S

VILLINI Opicina, zona verde, tranquilla, in costruzione. Mutuo bancario venticinquennale e altre facilitazioni. Si accettano prenotazioni. Impresa Egena, via Trento 16, telef. 38585 - 38212. 50462 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741406

SOCIETÀ INTERNAZIONALE COSMETICA
cerca
AGENTE
per le province: Treviso - Venezia - Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone.
Inviare dettagliato curriculum a:
CASELLA 25/M SPI - 20100 MILANO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia - Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica